

LA VALTELLINA NEI SECOLI

STUDI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE

VOLUME I - SAGGI

A CURA DI VALERIA MARIOTTI



LA VALTELLINA NEI SECOLI

STUDI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE

VOLUME I - SAGGI

A CURA DI VALERIA MARIOTTI

CON IL CONTRIBUTO DI



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERREG
ITALIA-SVIZZERA ITALIE-SUISSE ITALIEN-SCHWEIZ

Le opportunità non hanno confini.



la **Conservazione Programmata** nello spazio comune **RETico**



Provincia di Sondrio

COORDINAMENTO SCIENTIFICO



Soprintendenza
Archeologia
della Lombardia

Curatela e redazione scientifica

Valeria Mariotti

Redazione e impostazione grafica

Francesca Benetti - SAP Società Archeologica s.r.l.

Documentazione grafica e fotografica di scavo

Archivio topografico della Soprintendenza Archeologia della Lombardia

Rielaborazione della documentazione di scavo

*SAP Società Archeologica s.r.l. (Roberto Caimi, Alessandro D'Alfonso),
Leonardo De Vanna*

Scavi

*Direzione scientifica: Valeria Mariotti. Esecuzione: SAP Società Archeologica
s.r.l., R.A.G.A. Como, Studio di ricerca archeologica Simonotti & Massari*

Fotografie materiali archeologici

*Luigi Monopoli e Luciano Caldera - Soprintendenza Archeologia della
Lombardia*

Disegni

*Eva Reguzzoni (materiali metallici e vetri), Laura Marchesini (materiali
ceramici e pietra ollare)*

Montaggio tavole

*Eva Reguzzoni (materiali metallici), Rossana Managlia (tavole fotografiche
de Vingo), Gandenzio Laidelli (tavole materiali ceramici e pietra ollare)*

Elaborazioni grafiche GIS

Marco Tremari - SAP Società Archeologica s.r.l.

2015, © Soprintendenza Archeologia della Lombardia,
per testo e immagini, ove non altrimenti specificato

© SAP Società Archeologica s.r.l.
Viale Risorgimento, 14 - 46100 Mantova
Tel. 0376-369611
www.archeologica.it

ISBN opera complessiva: 978-88-87115-95-6
ISBN vol. 1: 978-88-87115-96-3

in copertina:

Vasetto da Teglio, Hotel Combolo; Grosio, Castello Nuovo; Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate; Mazzo, battistero.

in quarta di copertina:

“Madonna del latte” da Sondrio, santuario della Beata Vergine alla Sassella; Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate;
ceramica graffita arcaica da Bormio, Kuerc.

indice

VOLUME I. SAGGI

- 1 Presentazioni
- 7 Introduzione
Valeria Mariotti

PARTE I. TEMI E PROBLEMI

- 11 1.1. *Valle tellina* e fonti scritte (secc. V-IX). Identificazione della valle e modellazioni istituzionali: prime riflessioni
Rita Pezzola
- 23 1.2. L'edilizia culturale romanica in Valtellina, alla luce di due decenni di archeologia
Fabio Scirea
- 49 1.3. San Pietro in Vallate, San Pietro a Bormio e il problema della chiese a due navate
Paolo Piva
- 81 1.4. Protagonisti sociali, vita religiosa e luoghi di culto nel basso medioevo
Massimo Della Misericordia
- 195 1.5. I castelli della Valtellina nei secoli centrali del medioevo (X-XII): habitat fortificato, paesaggi e dinamiche di popolamento
Riccardo Rao
- 213 1.6. I castelli di Grosio in Valtellina: fonti storiche e analisi architettonica
Giorgia Gentilini
- 233 1.7. *Least cost path analysis* (LCPA) sulla viabilità centro alpina in età imperiale
Marco Tremari
- 239 Abbreviazioni
- 240 Fonti edite e repertori
- 242 Bibliografia

VOLUME II. RICERCHE E MATERIALI ARCHEOLOGICI

PARTE II. INDAGINI ARCHEOLOGICHE

- 261 2.1. Prime riflessioni sui dati dagli scavi in Valtellina, tra antichità e rinascimento
Valeria Mariotti
- 284 2.2 Scavi nei centri urbani della Valtellina. Schede
Leonardo De Vanna
- 285 Scheda 1. Bormio, Piazza Cavour (detta del Kuerc)
- 299 Scheda 2. Mazzo di Valtellina, Palazzo Lavizzari
- 303 Scheda 3. Sondrio, Castel Masegra, abitato protostorico
- 312 Scheda 4. Sondrio, Piazza Campello
- 317 Scheda 5. Sondrio, Piazza Garibaldi, Hotel Posta e Palazzo Martinengo
- 333 Scheda 6. Sondrio, via Quadrio e Palazzo Sassi de' Lavizzari
- 341 Scheda 7. Teglio, Albergo Meden (parcheggio, via Roma)
- 348 Scheda 8. Teglio, Hotel Combolo (cortile)
- 360 Scheda 9. Teglio, Palazzo Comunale
- 363 Scheda 10. Teglio, Prà della Resa
- 368 Scheda 11. Teglio, Piazza della Chiesa di San Pietro
- 375 Scheda 12. Teglio, via Roma
- 378 Cronosequenza degli scavi nei centri urbani
- 380 Posizionamento degli scavi nei centri urbani
- 382 2.3. Chiese di Valtellina: indagini archeologiche. Schede
Valeria Mariotti, Alessandro D'Alfonso
- 383 Scheda 13. Bormio, Santo Spirito
- 385 Scheda 14. Buglio in Monte, San Girolamo
- 386 Scheda 15. Colorina, San Bernardo
- 388 Scheda 16. Colorina, loc. Selvetta, San Giacomo
- 391 Scheda 17. Colorina, Santi Simone e Giuda
- 393 Scheda 18. Cosio Valtellino, San Pietro in Vallate
- 400 Scheda 19. Grosio, fraz. Ravoledo, San Giacomo
- 404 Scheda 20. Grosio, San Giuseppe
- 406 Scheda 21. Livigno, Santo Rosario
- 408 Scheda 22. Lovero, Santa Maria Maddalena
- 416 Scheda 23. Mazzo di Valtellina, Battistero
- 423 Scheda 24. Mazzo di Valtellina, Santa Maria Maddalena
- 427 Scheda 25. Piantedo, Santa Maria Nascente
- 431 Scheda 26. Postalesio, San Colombano
- 439 Scheda 27. Ponte in Valtellina, fraz. Sazzo, Santi Michele e Luigi Gonzaga
- 442 Scheda 28. Sondrio, Santuario della Beata Vergine alla Sassella
- 449 Scheda 29. Talamona, loc. Serterio, San Gerolamo
- 451 Scheda 30. Teglio, Sant'Eufemia
- 466 Scheda 31. Tresivio, Santi Pietro e Paolo
- 469 Scheda 32. Valdidentro, San Gallo
- 474 Scheda 33. Valdisotto, San Bartolomeo de Castelàz
- 477 Scheda 34. Valdisotto, San Martino di Serravalle
- 480 2.4. Castelli di Valtellina: indagini archeologiche. Schede
Valeria Mariotti, Alessandro D'Alfonso
- 481 Scheda 35. Bormio, Castello di San Pietro
- 487 Scheda 36. Castel dell'Acqua, Castello
- 494 Scheda 37. Chiuro, Torre di Castionetto
- 495 Scheda 38. Grosio, Castello Nuovo Visconti Venosta
- 503 Scheda 39. Grosio, Castello Vecchio o di San Faustino

- 513 Scheda 40. Mello, Castello di Domofole
- 519 Scheda 41. Montagna in Valtellina, Castel Grumello
- 524 Scheda 42. Montagna in Valtellina, Castello di Mancapane
- 525 Scheda 43. Tirano, Castello di Santa Maria
- 529 Scheda 44. Tovo di Sant'Agata, Castello di Bellaguarda

PARTE III. I MATERIALI ARCHEOLOGICI DA SCAVO DALLA PREISTORIA ALL'ETÀ MODERNA

- 537 3.1. Nuovi dati sugli insediamenti pre-protostorici di Teglio, Bormio e Sondrio
Maria Giuseppina Ruggiero, Stefania Lincetto
- 567 3.2. La frequentazione del territorio fra tarda età del Ferro e romanizzazione:
gli insediamenti di Sondrio e Teglio
Serena Solano
- 593 3.3. Materiali di età romana dagli scavi valtelinesi
Angela Guglielmetti, Serena Solano
- 603 3.4. Le anfore
Laura Contessi
- 607 3.5. Ceramica comune di età altomedievale
Angela Guglielmetti
- 609 3.6. La pietra ollare in Valtellina. Produzioni e diffusione
Angela Guglielmetti
- 637 3.7. La Valtellina tra tarda romanità e alto medioevo: i piccoli oggetti
Paola Marina De Marchi
- 649 3.8. La vita quotidiana in Valtellina: serramenti, elementi di raccordo e decorativi,
di vita quotidiana e abbigliamento
Elena Baldi
- 677 3.9. Utensili da lavoro, armi, oggetti della vita quotidiana e religiosa della Valtellina
tra medioevo e prima età moderna
Paolo de Vingo
- 721 3.10. Ritrovamenti monetali in Valtellina dall'età romana al XX secolo
Maiila Chiaravalle
- 781 3.11. Recipienti in vetro dagli scavi della Valtellina
Marina Uboldi
- 803 3.12. Ceramica postmedievale dal territorio valtelinese
Donatella Di Ciaccio
- 845 3.13. Il progetto *Frammenti* promosso dal Museo Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio
Angela Dell'Oca
- 849 3.14. Artisti itineranti e nuove testimonianze pittoriche dalle vallate alpine.
I frammenti di intonaco dipinto provenienti dagli scavi di San Colombano di Postalesio
Veronica Dell'Agostino
- 859 3.15. Nuovi documenti figurativi per la pittura del XV secolo nella Valle dell'Adda.
I frammenti di intonaco dipinto provenienti dagli scavi del santuario della Sassella a Sondrio
Silvia Papetti

PARTE IV. LE ANALISI

- 875 4.1. Antichi popoli di Valtellina. Analisi paleobiologiche sui resti scheletrici tra tardoantico, medioevo e rinascimento
Cristina Cattaneo, Daniele Gibelli, Valentina Caruso
- 909 4.2. Coltivazioni ed uso del legno in Valtellina dalla protostoria all'età moderna: i dati archeobotanici di Sondrio, Teglio e Bormio
Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli
- Analisi archeobotaniche, schede
Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli, con la collaborazione di *Elena Rettore*
- 921 Scheda. Bormio, Piazza del Kuerc. Analisi archeobotaniche
- 924 Scheda. Sondrio, Castel Masegra. Analisi archeobotaniche
- 926 Scheda. Teglio, Meden. Analisi dei resti botanici e delle corde
- 931 Scheda. Sondrio, Via Quadrio. Analisi archeobotaniche
- 932 Scheda. Teglio, Combolo. Analisi archeobotaniche
- 933 Scheda. Teglio, Municipio. Analisi archeobotaniche
- 934 Scheda. Teglio, Prà della Resa. Analisi archeobotaniche
- 935 Scheda. Teglio, Chiesa di Sant'Eufemia. Analisi archeobotaniche
- 936 Scheda. Teglio, Via Roma. Analisi archeobotaniche
- 937 4.3. Analisi archeozoologiche sui resti faunistici degli scavi valtellinesi
Silvia Di Martino, Paolo Andreatta
- 949 Abbreviazioni
- 950 Fonti edite e repertori
- 951 Bibliografia
- 975 Indice dei luoghi

1.2 | L'EDILIZIA CULTUALE ROMANICA IN VALTELLINA, ALLA LUCE DI DUE DECENNI DI ARCHEOLOGIA

FABIO SCIREA

Il tentativo di delineare un quadro dell'edilizia culturale medievale in Valtellina, propaggine nordorientale della diocesi di Como (Fig. 1)¹, è ostacolato dalla scarsità di testimonianze², dovuta ai sistematici rinnovamenti edilizi ma anche al ricorrere di rovinosi dissesti idrogeologici. Le risorse erogate con la cosiddetta Legge Valtellina (102/1990), conseguente alle calamità del luglio 1987, hanno consentito il recupero di numerosi contesti monumentali³ e parzialmente supportato le indagini promosse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, con il coordinamento di Valeria Mariotti. Due decenni di scavi hanno ridocumentato una trentina di siti culturali: pur nella prevalente limitatezza dell'intervento, per lo più di emergenza, per alcuni è ora possibile avanzare ipotesi restitutive delle fasi medievali, talvolta accompagnate da testimonianze pittoriche, *in situ* o in giacitura secondaria. Rinviano agli apparati archeologici per le stratigrafie, si cercherà qui di tracciare i contorni del romanico valtellinese, partendo dai pregressi altomedievali e focalizzandosi su alcuni dei contesti più significativi.

SANT'EUFEMIA A TEGLIO: DALL'IMPIANTO PALEOCRISTIANO CON *BEMA* E *SYNTHRONOS* A QUELLO ROMANICO BATTESIMALE A TRE NAVATE ABSIDATE

Poche ma significative sono le novità sul fronte degli edifici culturali preromanici (cfr. MARIOTTI, vol. II), a conferma di un panorama di insediamenti rarefatti, per lo più limitati alle sedi plebane e a punti strategici lungo i valichi alpini, come nel caso già indagato di San Martino di Serravalle⁴.

Per la chiesa plebana di Sant'Eufemia a Teglio il saggio di scavo nell'area antistante l'attuale presbiterio ha fornito risultati inattesi. Del primitivo edificio paleocristiano è riemersa l'abside (diametro esterno di 6,8 m, interno di 5,5 m), recante tracce di velario in ocre rosse su scialbo (US 22), e il quasi concentrico banco presbiteriale o *synthronon/synthronos* (detto anche *subsellium*, *Clergy benches*, *sièges du clergé*, *Priesterbank*, *Klerusbank*), del diametro di circa 4 m (v. Figg. 1-2, 5 in SCHEDA 30, vol. II). Si tratta di un elemento caratterizzante un dispositivo liturgico, il podio presbiteriale o *bema*, di cui è ormai documentata l'ampia diffusione dal tardo V secolo nell'arco alpino, prealpino e padano, ben oltre l'arcidiocesi di Aquileia, di cui pareva un elemento distintivo⁵. Numerosi sono i casi raccolti da Franz Glaser per Carinzia e Osttirol, nell'area del *Noricum mediter-*

Nell'elaborazione di un volume interdisciplinare la collaborazione fra le rispettive competenze degli autori è un costante auspicio, per lo più ignorato. Questo volume costituisce una felice eccezione, essendosi giovato di un fitto scambio di riflessioni di taglio storico, storico-artistico e archeologico, cui il presente contributo deve molto. Al curatore, Valeria Mariotti, e a Roberto Caimi, Alessandro D'Alfonso, Veronica Dell'Agostino, Massimo Della Misericordia, Angela Guglielmetti, Silvia Papetti, Rita Pezzola e Paolo Piva rivolgo pertanto un sincero grazie.

¹ Sull'organizzazione del territorio diocesano in 29 circoscrizioni plebane, sulla scorta delle *Rationes decimarum* degli anni 1295-1298: PERELLI CIPPO 1976, pp. 97-100. Sulle dinamiche della diocesi nel pieno medioevo: PENSA 1986.

² *Status quaestionis*: CASSANELLI 2000; MONFORTE 2000; MARIOTTI 2007, p. 31 e sgg.

³ BORMETTI, SASSELLA 2004.

⁴ BROGIOLO, MARIOTTI 2009. L'inquadramento della prima fase di San Martino in età carolingia lascia tuttavia diversi punti irrisolti.

⁵ Su *bema* e *synthronos*: DUVAL 1990, pp. 762-763; GLASER 2003a, pp. 427-429; SENNHAUSER 2003d, pp. 923, 965-967. Sulla sostanziale differenza fra il *bema* in uso in Occidente e quello siriano, che fronteggia l'abside orientale mediante *synthronos* occidentato: LOOSLEY 2012. Sul fenomeno nell'arcidiocesi di Aquileia: MENIS 1958, in particolare pp. 209-212; CUSCITO 1999, pp. 97-99; VILLA 2003, pp. 511-558.

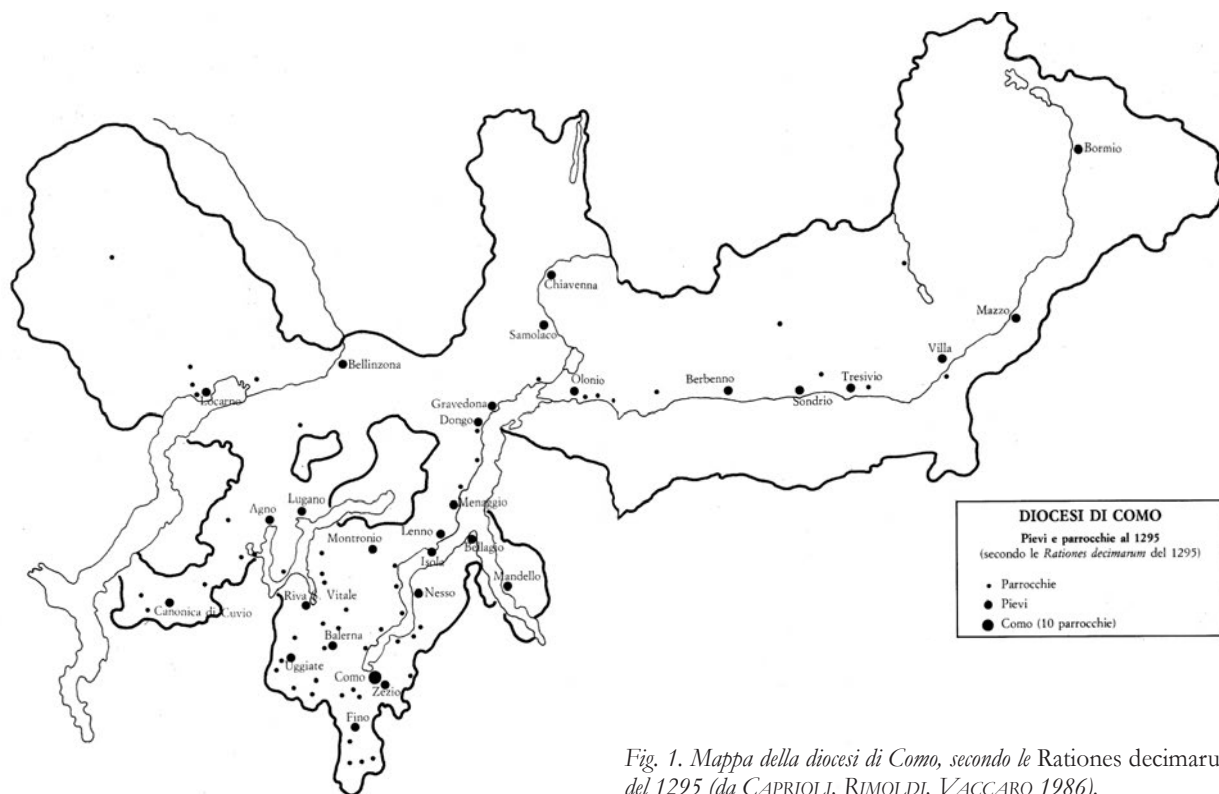


Fig. 1. Mappa della diocesi di Como, secondo le Rationes decimarum del 1295 (da CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1986).

raneum, a cominciare da quelli della *Bischofskirche* e della *Friedhofskirche* di Teurnia/Tiburnia, presso l'odierna Sankt Peter in Holz (Fig. 3), e del complesso santuarioale di Hemmaberg⁶. Per l'Alta Austria si segnala lo scavo sotto la basilica di San Lorenzo a Lorch/Enns, antica *Lauriacum*⁷. Per l'attuale Svizzera, dalle indagini nell'antica diocesi di Coira sono emersi i *bema* di Santo Stefano a Coira⁸ e di Santa Maria a Sagogn⁹, mentre per il Canton Vallese spicca il sito di Soux-le-Scex presso Sion¹⁰. Nell'Aostano emergono i casi di Santo Stefano ad Aosta (Fig. 2) e di Santa Maria a Morgex¹¹, in Alto Adige quello della «chiesa sul pendio» del complesso di Sabiona presso Chiusa¹², in Trentino quelli di San Pietro a Castelvecchio/Altenburg e di Santa Maria a Fiera di Primiero¹³. Sempre in Trentino, ma ormai in prossimità della peculiare area gardesana¹⁴, si colloca il sito di San Cassiano a Riva del Garda, riemerso fra 2005 e 2006¹⁵ (Fig. 4). Lo scavo in estensione condotto fra 2005 e 2009 in San Pietro in Mavinas a Sirmione ha invece restituito un *bema* insperatamente ben conservato¹⁶ (Fig. 4), che con quello di Santa Maria della Mitria a Nave¹⁷ (Fig. 2) attesta la presenza di tale arredo liturgico in diocesi di Brescia. Dalle numerose indagini archeologiche che hanno riguardato il Piemonte occidentale sono emersi i *bema* di Santo Stefano a Lenta, nel Vercellese¹⁸, di San Lorenzo a Gozzano e di San Vittore a Sizzano, nel Novarese¹⁹ (Fig. 2). Tutto induce a credere che le future indagini archeologiche sveleranno altri casi di *bema* con *synthronos*, cioè di un dispositivo liturgico che soprattutto nel VI secolo doveva costituire la regola, anche mediante strutture lignee che non hanno lasciato tracce.

⁶ GLASER 2003a, 2006, 2008.

⁷ GLASER 2003b, pp. 627-630.

⁸ SENNHAUSER 2001, p. 221; SENNHAUSER 2003c, pp. 77-78.

⁹ SENNHAUSER 2003b, pp. 22-23; SENNHAUSER 2003c, pp. 157-158.

¹⁰ LEHNER 1987; ANTONINI 2002. Resta però il dubbio che l'ipotizzato *synthronos* fosse una vera e propria abside interna, il che peraltro non escluderebbe la presenza di una panca.

¹¹ BONNET, PERINETTI 2004; PERINETTI 2005, pp. 155-158.

¹² NOTHDURFTER 2003, pp. 303-307.

¹³ BOMBONATO, RAVAGNAN, NOTHDURFTER 2003.

¹⁴ BROGIOLO 2011b.

¹⁵ BASSI 2011.

¹⁶ BREDI, CROSATO 2007; BROGIOLO 2009c, p. 47; BREDI *et al.* 2011.

¹⁷ BREDI, PARECCINI 2001.

¹⁸ PEJRANI BARICCO 2001, pp. 575-582; PANTÒ 2003, pp. 88-91; PEJRANI BARICCO 2003, pp. 67-69.

¹⁹ PANTÒ, PEJRANI BARICCO 2001, pp. 40-48; PEJRANI BARICCO 2003, pp. 62-70.

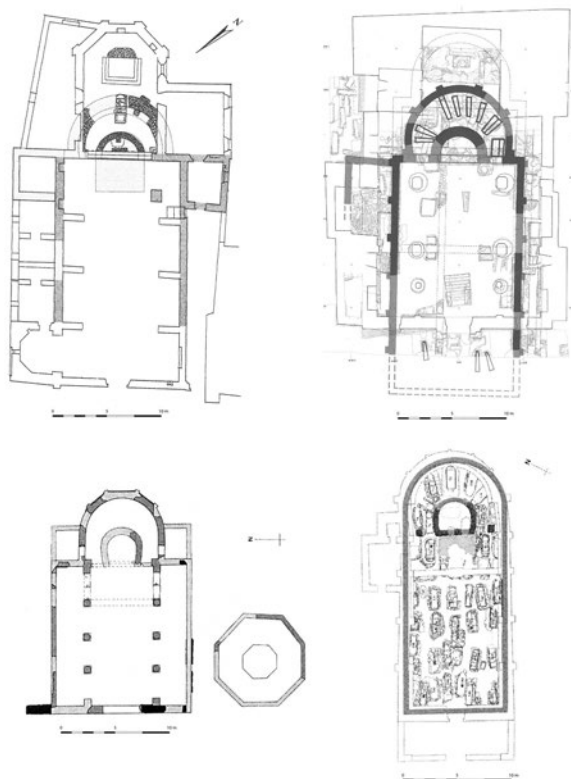


Fig. 2. Planimetrie in scala di quattro chiese di V-VI secolo con bema e *synthronos* (da scavo). In senso orario da sinistra in alto: Nave (BS), pieve di Santa Maria della Mitria (da BREDA, PARECCINI 2001); Aosta, Santo Stefano (da PERINETTI 2005); Sizzano (NO), pieve di San Vittore (da PEJRANI BARICCO 2003); Gozzano (NO), pieve di San Lorenzo (da PEJRANI BARICCO 2003).

In ciascun sito però il *bema* presenta peculiarità morfologiche, dimensionali e contestuali che riflettono variazioni funzionali, pur difficili da precisare per via dell'estrema scarsità di strutture conservate in alzato, nonché della carenza di informazioni sulle pratiche liturgiche paleocristiane, peraltro assai variabili²⁰. Un dato è che in Occidente gran parte delle chiese rurali paleocristiane con *bema* e *synthronos* ebbe prevalente funzione cimiteriale: prima ristretta alla cerchia del fondatore, poi sfruttata dalle *élites* germaniche e infine allargata alla comunità, di norma senza stravolgerne l'arredo liturgico prima del IX secolo.

Le due sepolture rinvenute in Sant'Eufemia (USS 74 e 104), a ridosso del *synthronos*, dovrebbero appartenere alla prima fase d'uso della chiesa, di lunga durata a giudicare dalla consunzione del battuto

pavimentale e dai rifacimenti dell'intonaco, già dipinto, dell'estradosso del banco; in alternativa attesterebbero una precedente fase cimiteriale relativa ad un mausoleo tardoantico, secondo una dinamica ricorrente²¹. In un caso o nell'altro, anche la chiesa di Teglio si connoterebbe in senso cimiteriale; il che però non esclude a priori la presenza del fonte battesimale. Se per Santo Stefano a Lenta, battesimale già in prima fase, lo scavo ha escluso la funzione cimiteriale fino al basso medioevo²², per la prima fase di Santa Maria a Morgex sono documentati sia il fonte sia quattro tombe nell'annesso meridionale²³. In San Vittore a Sizzano (Fig. 2) la situazione è meno chiara: il fonte battesimale già a sud della chiesa risalirebbe a età paleocristiana (ma serve uno scavo specifico), mentre le uniche quattro tombe deposte in chiesa fino al tardo medioevo, successive (ma di quanto?) all'allestimento primitivo, erano collocate all'interno dei cancelli presbiteriali e dietro il *synthronos*²⁴.

A Teglio l'emiciclo interno non sorgeva su di un podio sopraelevato, bensì direttamente sul piano pavimentale absidale in battuto di malta (US 120), e doveva formare un muretto basso, in funzione di *synthronos*; oppure elevarsi maggiormente fungendo da abside interna, com'è forse il caso della prima fase di Santo Stefano ad Aosta (Fig. 2) e/o della seconda fase di Santa Maria a Morgex, stando all'ingente spessore e alla profondità delle relative fondazioni²⁵. Le due opzioni tuttavia non si escludono a vicenda, poiché ad un'abside poteva addossarsi un sedile ligneo. Talvolta, come in San Pietro in Mavinas a Sirmione (Fig. 4) e in Santa Maria a Nave (Fig. 2), un sedile lapideo aderiva all'abside maggiore, e non è detto che fosse replicato anche nel *bema*; tanto più a Sirmione, dove il relativo emiciclo raggiungeva 1,2 m di altezza e accoglieva al centro una sepoltura privilegiata²⁶.

²⁰ DUVAL 1993.

²¹ BROGIOLO 2002a, pp. 9-10; CHAVARRÍA ARNAU 2009, pp. 189-192.

²² PANTÒ 2003, p. 89.

²³ BONNET, PERINETTI 2004, p. 182.

²⁴ PEJRANI BARICCO 2003, pp. 63-67.

²⁵ BONNET, PERINETTI 2004, pp. 169-173, 182-188. In Santo Stefano un'abside oltrepassata del diametro di quasi 10 m fu aggiunta, forse

già nel V secolo, ad un mausoleo tardoantico. Successivamente, ma dovrebbe trattarsi di una fase di cantiere, fu tracciata un'abside semicircolare larga poco più di 5 m, formando così un deambulatorio falcato accessibile da due stretti passaggi e con immediata destinazione funeraria, mantenuta fino al rifacimento romanico. Situazione simile in Santa Maria, dove però in seconda fase il presbiterio fu prolungato nella navata mediante un recinto ligneo con solea, e dove in età carolingia la doppia abside fu rimpiazzata da un unico emiciclo.

²⁶ BREDA *et al.* 2011, pp. 41-44.

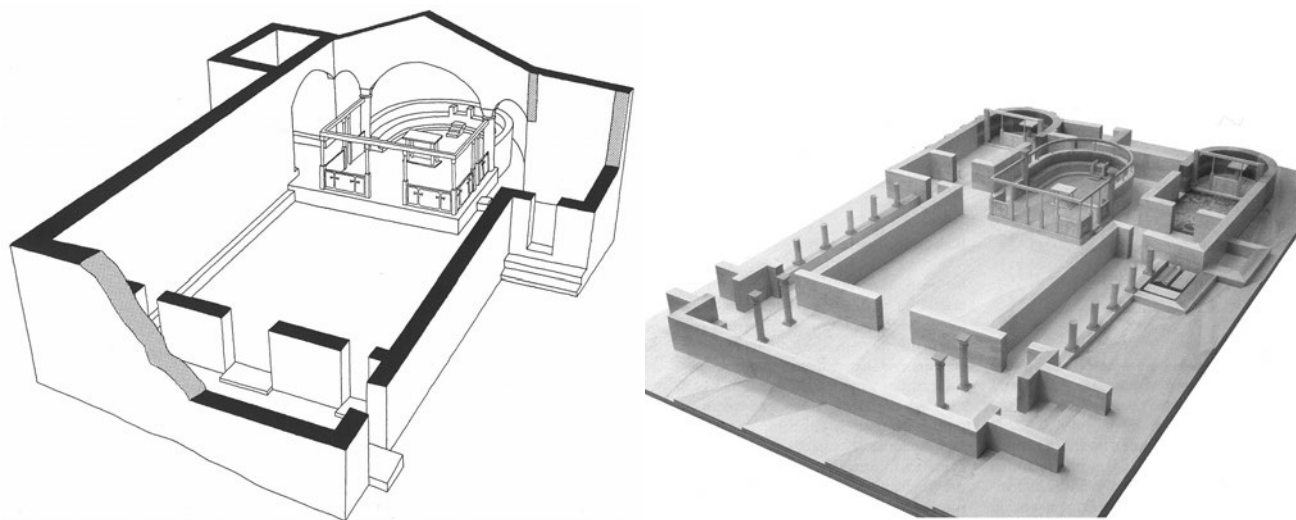


Fig. 3. Teurnia/Tiburnia, presso l'odierna Sankt Peter in Holz (Carinzia). Restituzione assonometrica della Bischofskirche e modello della Friedhofskirche, con bema, synthronos e cancelli (da GLASER 2003a).

Come che si configurasse il *bema* di Teglio, il *synthronos* delimitava uno spazio protetto per l'altare, in abbinamento a una recinzione lapidea e/o lignea. La lastra di scisto US 58, posta a circa un metro dall'attuale estremità nord del *synthronos*, attesta uno scarto pavimentale di -25 cm, ma l'esigua area di scavo non chiarisce se tale quota si estendesse alla navata o fosse limitata alla parte frontale del *bema*, e in che misura quest'ultimo si protendesse nella navata, con o senza solea. In attesa dell'auspicato scavo in estensione, una versione senza solea è esemplificata dai modelli delle due chiese di Teurnia/Tiburnia²⁷ (Fig. 3); l'alternativa con lunga solea e cancelli ortogonali è ben evidenziata dagli scavi di Riva del Garda e Sirmione (Fig. 4).

L'aula di San Lorenzo a Gozzano (Fig. 2) pare si innestasse in continuità con i piedritti absidali, senza il filtro di un arcone, configurando un impianto a U che avrà fortuna anche in età carolingia, ma senza *bema*²⁸. Di norma però l'abside era preceduta dall'arcone, e vi si aggregavano annessi simmetrici (*Querannexen*), per lo più mediati da diaframmi e/o variazioni di quote e altezze, anche in presenza di prolungamenti lungo la navata (*Seitenannexen*)²⁹. Quasi ovunque gli annessi presbiteriali si conformavano alla pianta quadrangolare con lato di 3-4 m³⁰, aprendosi o sul *bema* o direttamente sul corridoio semianulare fra abside e *synthronos*. La ricorrenza di tale assetto è indice di una funzione liturgica codificata, se pur non precisabile, che richiedeva un deambulatorio di collegamento in parte sottratto alla vista dell'assemblea, adibito a luogo di sepoltura privilegiata ed eventualmente funzionale allo scorrimento devozionale: ecco emergere indirettamente una delle ragioni dell'allestimento di un *bema* absidato.

La restituzione planivolumetrica del presbiterio di Sant'Eufemia resta incerta. La sepoltura US 104 è incuneata fra lo spesso muro US 53, ortogonale all'estremità nord dell'abside maggiore, e il parallelo muro US 115: il primo potrebbe appartenere ad una fase precedente, quella del supposto mausoleo; il secondo fa sospettare la presenza di un annesso, eventualmente replicato a sud.

Quasi ovunque nel corso dell'alto medioevo il *bema* perse la sua funzione liturgica per diventare un inutile ingombro, sistematicamente rimosso. Costituisce un'eccezione l'alto podio di San Pietro in Mavinas (Fig. 4): mantenuto durante la ristrutturazione databile intorno al Mille, contraddistinta dalla terminazione orientale

²⁷ GLASER 2006, tavv. 128-129.

²⁸ Tuttavia lo scavo non è riuscito a documentare a dovere i perimetrali, a causa delle strutture successive. PANTÒ, PEJRANI BARICCO 2001, pp. 42-48. Per l'età carolingia, fra i casi di impianto a U: San Carpofo a Gonduno e San Martino (fase I) a Mendrisio, in Canton Ticino (FOLETTI 1997, pp. 126-127, 131-132, 163, 168); San Vincenzo a Gera Lario (fase IV) (CAPORUSSO, BLOCKLEY, GUIDO 1997); San Martino a Neumarkt-Pfongau, San Martino (fase II) a Hallwang, San Nicola a

Seekirchen-Waldprechtling, San Martino (fase I) a Thalgaun, in diocesi di Salisburgo (MOOSLEITNER 2003). Altri casi sono considerati in BROGIOLO 2002b, pp. 11, 27.

²⁹ SENNHAUSER 2001, p. 224; SENNHAUSER 2003d, pp. 951-961.

³⁰ Così ad esempio a Sirmione, a Nave, a Castelveccchio/Altenburg, a Fiera di Primiero, nella *Bischofskirche* di Tiburnia, in Sant'Ulrico a Lavant (TSCHURTSCHENTHALER 2003). Si raggiungerebbero invece i 5 m a Sagogn.

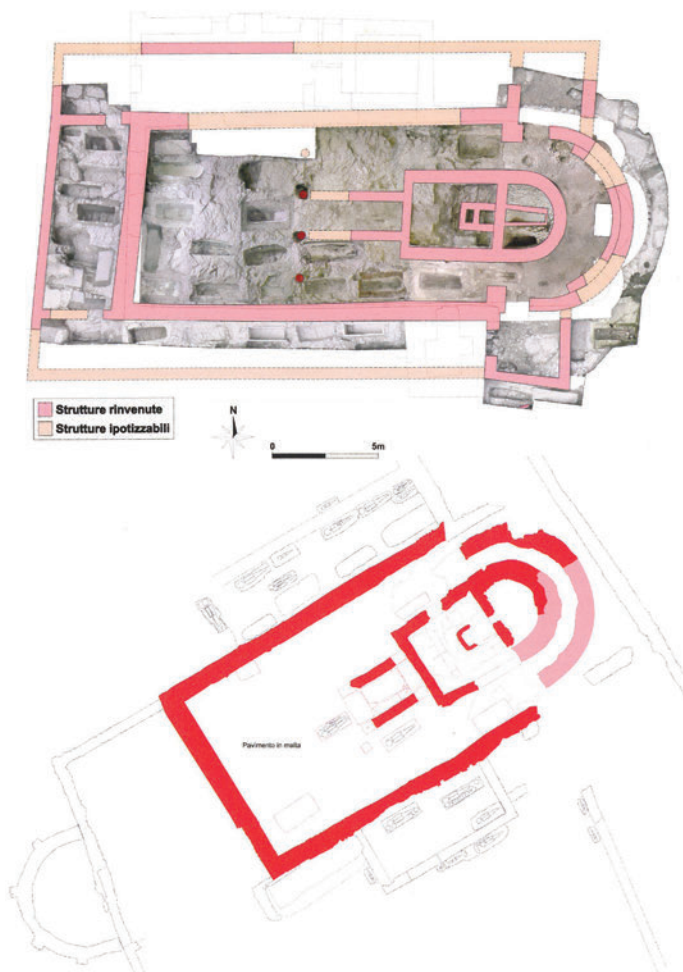


Fig. 4. Bema absidato con solea: Sirmione, San Pietro in Marvinas; Riva del Garda, San Cassiano (da BROGIOLO 2011a).

Stefano a Mazzo (*infra*), ma anche nel San Benedetto in Val Perlana (Lenno)³⁶: casi in cui il rapporto fra lunghezza e larghezza è di 3:2 (con qualche dubbio per Gravedona), come assai probabile anche per Sant'Eufemia a Teglio.

Di fronte alle absidi è riemerso un setto di ingente spessore, intonacato verso la navata e controterra sul lato opposto (US 56): si trattava del muro di contenimento della piattaforma presbiteriale, il cui dislivello con la navata, 74 cm circa, era mediato da tre gradini in posizione centrale. Il muretto US 101 addossato al lato nord del setto, la buca di palo US 103 e l'impronta subcircolare US 100, pur non regolarmente allineati, sembrerebbero indizi di un ambone su arcate, sul tipo di quello aggiunto nel XII secolo sul lato nord del presbiterio sopraelevato di San Vincenzo a Galliano³⁷. La successiva ristrutturazione (fase Va), forse ancora tardoromanica, comportò la posa di un elemento quadrangolare di quasi due metri di lato (desunto dalla buca di asportazione US 29), sempre a ridosso del setto ma in corrispondenza dei tre gradini di ascesa: forse una pavimentazione in lastre litiche, oggetto di successivo reimpiego. Le buche USS 55, 60, 61 e il taglio quadrangolare US 65, addossati al lato meridionale di US 29, potrebbero invece spiegarsi con il successivo

triabsidato, fu spianato solo alla fine del XIII secolo. A Teglio in seconda fase, ipoteticamente di età carolingia, il *bema* fu in parte spianato e il restante dislivello fu colmato da un rialzo pavimentale di circa 45 cm, mentre l'intradosso absidale fu foderato da una nuova cortina muraria, intonacata e dipinta (tracce verdi e blu di un probabile velario). Il rinnovato emiciclo absidale, rimpicciolito in dimensioni assolute ma reso più spazioso dalla demolizione del *bema*, fu quindi dotato di un altare (già del tipo a blocco? lo suggerisce la base di fondazione) posto a 85 cm dall'emiciclo, di un probabile lettorino a sud (stando alla pietra quadrangolare ben tagliata e spianata con foro centrale) e forse di un accesso al supposto annesso nord.

Ormai all'inizio del XII secolo, l'edificio fu demolito per lasciare posto ad un impianto triabsidato, con corda di 6 m per l'emiciclo centrale e di 3 per quelli laterali (fase V) (v. Figg. 13-15 in SCHEDA 30, vol. II). La larghezza complessiva di 15,5 m lascia pochi dubbi sull'articolazione a tre navate, pur se le fondazioni dei pilastri e dei perimetrali si trovano oltre i limiti di scavo³¹. La configurazione a tre navate absidate senza transetto è assai diffusa in età romanica, particolarmente in area lombarda sulla scorta del prototipo santambrosiano³². Restando in diocesi di Como, l'impianto di Teglio trova un modello privilegiato in Sant'Eufemia all'Isola Comacina³³, e riscontro anche dimensionale nelle plebane di San Lorenzo a Chiavenna³⁴, San Vincenzo a Gravedona³⁵ e Santo

³¹ L'alternativa ad aula unica triabsidata, o *Dreiapsidensaal* (LOMARTIRE 2003; SENNHAUSER 2001, p. 225; SENNHAUSER 2003d, pp. 933-945; BROGIOLO 2005, pp. 76-77; LOMARTIRE 2013, pp. 365-366), oltre a essere una tipologia diffusa prevalentemente nei secoli VIII-IX, prevede di norma una larghezza inferiore a quella dell'impianto di Teglio.

³² LOMARTIRE 2009, pp. 73-74; CASSANELLI, PIVA 2011, *passim*.

³³ Da ultimo: CASSANELLI 2011, pp. 117-120.

³⁴ MAGGIONI 2011.

³⁵ MAGNI 1960, pp. 67-70.

³⁶ BELLONI 1990; CALDANO c.s.

³⁷ CASSANELLI 2010, pp. 55-56.



Fig. 5. Sondrio, MVSA (già Teglio, Sant'Eufemia). Frammenti di intonaco dipinto rinvenuti nello strato pavimentale US 52, conseguente alla demolizione dell'impianto triabsidato romanico (foto di Angela Guglielmetti).

approntamento di un altro dispositivo liturgico, forse un lettorino. Tuttavia l'esiguità dell'area di scavo e delle tracce superstiti rendono tali ipotesi assai fragili.

Un riferimento cronologico per la riedificazione della plebana è offerto da una scrittura memoriale esposta bassomedievale, che fissa all'8 novembre 1117 la consacrazione dei tre altari absidali da parte del vescovo di Como Guido Grimoldi³⁸: quello centrale intitolato alle Sante Eufemia, Cecilia e Agnese, quello nord a San Giovanni Battista (riflesso della presenza del fonte battesimale?), quello sud alla Vergine e alle Undicimila Vergini. I titolari degli altari laterali configuravano idealmente la *deesis* nei confronti di Cristo in maestà nella semiconca absidale, soggetto obbligato e punto focale di un decoro dipinto testimoniato dagli intonaci dipinti rinvenuti nel riempimento pavimentale US 52, conseguente alla demolizione della chiesa condotta nel XV secolo. L'uso di pigmenti saturi e brillanti³⁹ in gradazioni di rosso, bianco e verde su ocre, e di blu intenso virante al violaceo, il tutto sottolineato da spessi contorni neri, è indice di una bottega romanica di alto livello professionale: nell'attesa di un tentativo di ricomposizione del puzzle, si segnalano frammenti di un volto, di panneggi con bordure gemmate e di iscrizioni in caratteri onciali (Fig. 5). Un decoro dipinto di qualità fu dunque il suggello di una ricostruzione impegnativa e ambiziosa, segno tangibile della riaffermazione dell'istituzione pievana e della sua dipendenza dalla diocesi di Como.

Centocinquanta metri a est di Sant'Eufemia si colloca l'aula trapezoidale absidata di San Pietro, inquadrabile nel secondo quarto dell'XI secolo per via della muratura, originariamente intonacata (brandelli di intonaco coerente con la malta di allettamento dei conci si conservano nell'abside) (Fig. 6), e della morfologia absidale ad archetti binati su lesene⁴⁰. Nel corso del limitato scavo perimetrale del 1987 fu rinvenuta una

³⁸ PEZZOLA 2007b, doc. 1; PEZZOLA in questo volume.

³⁹ Sulla particolare sensibilità cromatica medievale, che comportava una scala di valori diversa da quella odierna, accordando ad esempio

estrema importanza alla saturazione del colore: PASTOUREAU 2010, capitolo terzo (*Il colore*).

⁴⁰ GARBELLINI 1986b; CASSANELLI 2011, pp. 139-140, 297.



Fig. 6. Teglio, San Pietro. Prospetto absidale, con resti di intonaco di prima fase (?) fra le specchiature binate (foto dell'Autore; planimetria da MAGNI 1960).

Fig. 7. Teglio, San Pietro. Fianco nord, con le due arcate aperte in rottura in età bassomedievale e tamponate ab antiquo (foto dell'Autore).



muratura con andamento est-ovest «e un accenno di curvatura verso est», tagliata dalle fondazioni dell'abside romanica⁴¹. Ciò attesterebbe l'antichità della fondazione, ipoteticamente coeva a quella della plebana, con cui potrebbe aver avuto un rapporto privilegiato di cui ormai sfuggono i contorni, tenendo sull'orizzonte la coincidenza di intitolazioni con la primitiva cattedrale doppia di Como: Sant'Eufemia e San Pietro in Atrio. Restano poi da comprendere l'origine e la funzione delle due arcate aperte in rottura sul fianco nord e tamponate già in antico (Fig. 7). Il sesto lievemente acuto e la disordinata apparecchiatura rivelano la pratica dei secoli XIV-XV. L'ampiezza di ciascuna delle due luci, circa tre metri, farebbe presupporre l'erezione di una sorta di seconda navata, che troverebbe un parallelo nella vicenda di San Pietro presso il castello di Bormio, sempre che si condivida l'ipotesi dell'ampliamento *post* 1376 (PIVA e DELLA MISERICORDIA in questo volume); tuttavia la tessitura muraria del fianco nord non mostra tracce di immorsature di una falda di copertura e/o di muri ortogonali, per cui la questione è demandata all'auspicata indagine archeologica nel prato circostante.

IL COMPLESSO PLEBANO DI MAZZO⁴² E LA DIFFUSIONE DELLE PLEBANE DOPPIE NELLE DIOCESI DI MILANO E COMO

In riferimento alla pieve di Mazzo si è soliti citare il diploma del 3 gennaio 824 in cui l'Imperatore Lotario I, ribadendo quanto stabilito dai suoi predecessori, conferma la pertinenza al vescovo di Como di tre chiese battesimali *site in Valle Tellina in ducatu Mediolanense [...] una in Amatie [Mazzo] et altera in Burmis, tertia in Postclav*⁴³. Si tratta di un documento interpolato *ab antiquo* e perciò da prendere con cautela, ma che farebbe risalire il privilegio al re longobardo Ariperto (653-661), e di conseguenza la fondazione delle tre pievi a non oltre la metà del VII secolo.

La plebana di Santo Stefano trova successiva menzione in una *Carta venditionis* databile 1021⁴⁴. Nel 1150

⁴¹ BOTTURA, MARIOTTI 1988.

⁴² Ringrazio Alessandro D'Alfonso e Alessandra Baruta per l'ulteriore sopralluogo a Mazzo, cui si devono le misurazioni riportate.

⁴³ MGH, DD Lo I, doc. 3, pp. 58-59. PEZZOLA in questo volume.

⁴⁴ MARTINELLI PERELLI 2009, doc. 5, pp. 16-17. Perduto il documento originale, ne resta il regesto del 1767, che peraltro riporta l'anno 1062, tuttavia non corrispondente all'indizione riportata e precedente l'incoronazione imperiale di Enrico IV. Rispettando l'indizione e riferendosi a Enrico II si ottiene la data 1021.



Fig. 8. Mazzo di Valtellina, piazza Santo Stefano. All'estrema sinistra, Santa Maria e il battistero di San Giovanni; al centro, Palazzo Lavizzari; all'estrema destra, il cantonale di facciata di Santo Stefano (foto dell'Autore).

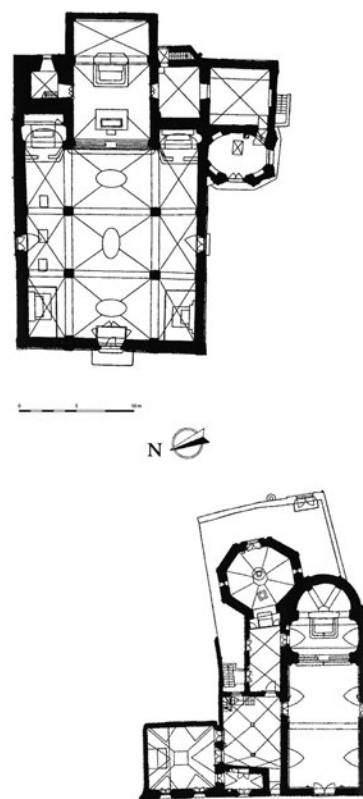


Fig. 9. Mazzo di Valtellina. Planimetria del complesso plebano: in alto a sinistra, l'ecclesia matrix di Santo Stefano; in basso a destra, il battistero ottagonale di San Giovanni, la chiesa di Santa Maria e ambienti funzionali fronte strada (da BORMETTI, SASSELLA 2004).

è attestata la presenza di canonici, nel ribadire al vescovo di Como *advocationem plebis de Maze cum ipsa Ecclesia rebus et possessionibus et parte castri de Maze in quo aedificata fuit ipsa Ecclesia plebis, sicut cernitur porta castri mediana in iussum versus casas canonicorum*⁴⁵. Nel 1217 tre canonici affiancavano l'arciprete⁴⁶; alla fine del XIII secolo erano cinque⁴⁷, per tornare a tre prima del 1624⁴⁸. Dalla visita pastorale del 1445, condotta dall'abate di Sant'Abbondio Bertramo de Montono e dal vicario Stefano Appiani iunior, per conto del vescovo Gerardo Landriani, la pieve risulta trascurata dai canonici e dallo stesso arciprete: oltre a manifestare condotte poco in linea con il loro ufficio, non si curano di assicurare *cottidie divinum offitium* nella chiesa plebana⁴⁹. Dal pur laconico resoconto della visita del vescovo Feliciano Ninguarda (1589) la situazione pare risolta⁵⁰.

Testimonianza monumentale delle fasi medievali del complesso plebano (Figg. 8-9) è il battistero di San Giovanni. Lo scavo 1999-2001 ha restituito il fonte preromanico ad immersione, già intonato e dotato di tre gradini di discesa (Fig. 13), e tratti in fondazione di un contestuale edificio probabilmente circolare⁵¹: potrebbe ben trattarsi del battistero indirettamente attestato dal diploma di Lotario I, che parla di *ecclesia baptismale*. L'attuale elevato romanico ad ottagono semplice, già con copertura lignea (suggerita dalle buche per i travetti all'altezza della risega parietale, dove si imposta il tamburo della volta a spicchi) e scarsella orientale demolita nel XIX secolo (Figg. 10-12), si allontana dai modelli paleocristiani a nicchie in spessore o estradossate, trovando invece riscontro nei battisteri di Agliate⁵², Oggiono⁵³ e Lenno⁵⁴. Con gli ultimi due il San Giovanni di Mazzo condivide

⁴⁵ CAVALLARI 1958, doc. 2, p. 94.

⁴⁶ ANTONIOLI 1990, p. 415 (*Carta transactionis*, 1217 giugno 23, Mazzo).

⁴⁷ PERELLI CIPPO 1976, pp. 151, 194-195, 240-241.

⁴⁸ PEROTTI 1992, p. 143; DELLA MISERICORDIA in questo volume.

⁴⁹ CANOBBIO 2001, pp. 168-171.

⁵⁰ MONTI 1903, I, pp. 352-353.

⁵¹ Che alcuni tratti di fondazione appartengano ad una fase preromanica è suggerito da variazioni nelle quote di rasatura, e dal fatto che la fondazione US 115 lega con la vasca ad immersione mediante il pavimento US 107 e la sua preparazione US 106. Sui battisteri rurali fra tarda antichità e alto medioevo: FIOCCHI NICOLAI, GELICHI 2001.

L'ipotesi di un tracciato circolare è invece ancorata all'andamento arcuato di US 115, rilevato da un solo tassello di scavo presso la lesena perimetrale nordovest; sarebbe perciò necessario un ulteriore scavo perimetrale. Peraltro, la pianta circolare costituirebbe una rarità (fra i pochi casi confrontabili: Torcello, Feltre, Velezzo Lomellina) nel panorama dei battisteri dell'Italia settentrionale, per lo più a pianta poligonale, come emerge dalla rassegna di KLING 1995.

⁵² KLING 1995, pp. 43-47; CASSANELLI 2008, pp. 105-111; CASSANELLI 2010, pp. 83-88, 275.

⁵³ LONGONI 1985; KLING 1995, pp. 256-161; SPREAFICO 2003; BORGHI 2006, pp. 7-15; CASSANELLI 2008, pp. 120-121.

⁵⁴ KLING 1995, pp. 209-214; RURALI 2011; ROSSI 2013.



Fig. 10. Mazzo di Valtellina, battistero di San Giovanni. Nella specchiatura sinistra, il portale (tamponato) in conci sagomati e la soprastante monofora ad arco leggermente oltrepassato e schiacciato; nella specchiatura centrale, in basso, il paramento di pietre sbazzate e ciottoli in abbondante malta stilata, visibile grazie alla lacuna dell'intonaco rinascimentale; nella specchiatura destra, già dotata di scarsella, il portale datato 1508, di provenienza ignota e montato nel XIX secolo (foto di Alessandro D'Alfonso, rielaborata).



Fig. 11. Mazzo di Valtellina, battistero di San Giovanni. Resti della scarsella e dell'intonaco dipinto della parete di fondo, prima della costruzione della struttura protettiva (foto SBAL).

anche la datazione al tardo XI secolo, a giudicare dalla tecnica e dalle scelte costruttive. Le pareti sono costituite da pietrame appena sbizzato e ciottoli annegati in abbondante malta stilata, ben visibile all'interno ma anche nelle parti basse esterne, in corrispondenza delle lacune dell'intonaco rinascimentale. Il primitivo accesso sud, tamponato, spicca per l'arco in conci ben sagomati, mentre le snelle monofore (108x54 cm) si caratterizzano per la doppia strombatura semplice, la feritoia con cornice per il serramento e l'arco lievemente schiacciato e oltrepassato. Coperti di intonaco e probabilmente alterati sono infine i cuneiformi archetti pensili sottogronda. Lo scavo ha riportato in luce un tratto di alzato della primitiva scarsella orientale, la cui terminazione rettilinea fu inglobata nel muro di cinta (Fig. 11). Non è chiaro se la scarsella fosse già presente nell'edificio preromanico, ma certamente alla fase romanica appartengono i lacerti dipinti dello zoccolo⁵⁵: partendo dal basso, ad una fascia scialbata segue una banda blu cui si sovrappone un velario delineato in ocre rosse, con balze scandite a due a due da elementi quadrangolari rossi, forse a simulare pilastri. Resti di pittura romanica si conservano anche all'interno dell'ottagono: a ridosso della risega parietale corre un assai sbiadito meandro policromo a T su fondo scuro, già limite superiore di un probabile registro figurato, interamente perduto (Fig. 12).

Al lato sud-ovest del battistero si addossa l'abside dell'aula di Santa Maria, riedificata fra i secoli XVII-XIX e documentata dal 1431 quale chiesa della comunità di Mazzo, ormai in competizione con la trascurata plebana⁵⁶. Una fase romanica in Santa Maria è tuttavia attestata dalle due monofore tamponate del fianco sud, affini a quelle del battistero per morfologia (arco oltrepassato e schiacciato, probabile cornice per serramento, ora coperta dal tamponamento) e rapporto dimensionale 2:1 (151x79 cm) (Fig. 14). Ulteriore testimonianza della stessa fase potrebbero essere le tracce di fondazioni rinvenute nella trincea scavata a ridosso del presbiterio, ma serve uno scavo in estensione per riscontri più puntuali. Restano da indagare anche gli ambienti ortogonali al fianco nord di Santa Maria, già occupati dalla Confraternita dei Disciplini, in cui almeno la monofora tamponata fronte strada (ovest), meno snella (130x78 cm) ma sempre contraddistinta dall'arco lievemente oltrepassato e schiacciato, fa sospettare la preesistenza di alzato romanico.

Anche in Santo Stefano, quaranta metri a nord-est del battistero, a lato della piazza già cimiteriale⁵⁷, emergono elementi romanici (Fig. 15): come già segnalato da Francesca Bormetti, i fianchi della campata ovest lasciano intravedere, sotto lo spesso intonaco, un fregio sottogronda ad archetti e monofore affini alle precedenti, se pur di dimensioni maggiori (224x111 cm)⁵⁸. L'aula romanica era dunque larga quanto l'attuale, 16 m, quasi certamente con articolazione a tre navate e lunghezza, a giudicare dalla planimetria attuale, attorno ai 24 m: lo stesso valore ipotizzabile per Sant'Eufemia a Teglio, che rispetta il rapporto dimensionale 3:2 di San Lorenzo a Chiavenna e di San Benedetto in Val Perlana.

⁵⁵ SCIREA 2012, p. 151.

⁵⁶ ANTONIOLI 1990, pp. 71, 237-240; DELLA MISERICORDIA in questo volume.

⁵⁷ Il cimitero e la canonica occupavano l'attuale piazza ancora nel 1815,

quando fu tracciata la *Mappa copia del Caseggiato, Orti e Broli di Mazzo Dipartimento dell'Adda*: BORMETTI 2008.

⁵⁸ BORMETTI, SASSELLA 2004, pp. 143-145.



Fig. 12. Mazzo di Valtellina, battistero di San Giovanni. A sinistra, l'arco tamponato che immetteva nella scarsella; al centro, sopra il riquadro rinascimentale, tracce del meandro policromo a T; a destra, il portale tamponato; in alto, in corrispondenza della risega, buche per travetti lignei (foto dell'Autore).

Facendo convergere gli elementi raccolti, appare lecito ritenere che nel tardo XI secolo il complesso plebano di Mazzo sia stato ristrutturato, o radicalmente ripensato, secondo un progetto unitario articolato su due poli, Santo Stefano e Santa Maria-San Giovanni, seguendo il modello della plebana doppia: un'unica istituzione dotata di due chiese limitrofe per articolare la liturgia feriale e festiva, sull'esempio delle cattedrali doppie lombarde, *in primis* del complesso paleocristiano milanese⁵⁹. Il fenomeno delle plebane doppie lombarde resta in attesa di ricognizioni sistematiche e di una valutazione complessiva, ma le diffuse analogie con i casi documentati ne fanno intravedere l'ampia portata, almeno nella diocesi di Milano e Como.

Un nitido esempio di plebana doppia romanica si trova a Vimercate, dove la primitiva Santa Maria a tre navate absidate (da scavo, all'interno del santuario sei-



Fig. 13. Mazzo di Valtellina, battistero di San Giovanni. Fonte pre-romanica ad immersione (foto SBAL).

⁵⁹ Sulle cattedrali doppie in Italia si rimanda agli ormai 'classici' PIVA 1990a e 1990b, e alle successive riflessioni in PIVA 1996. Un'interpretazione del fenomeno da altra angolazione è proposta in PRACCHI 1996. Una panoramica europea è data dalla raccolta di studi *Les églises doubles* 1996. Per la sede am-

brosiana lo *status quaestionis* è tracciato in PIVA 2010, pp. 98-101, e in LUSUARDI SIENA 2012. Sul passaggio, ancora in età paleocristiana, dalla cattedrale doppia alla basilica doppia, quale fenomeno di portata mediterranea: PIVA 2012.



Fig. 14. Mazzo di Valtellina, Santa Maria. Il perimetrale sud ingloba parte del muro romanico, con monofore strombate (dettaglio di quella centrale); a lato della facciata si allinea un annesso rinascimentale, forse su preesistenze medievali (foto di Alessandro D'Alfonso, rielaborata).



Fig. 15. Mazzo di Valtellina, Santo Stefano. Fianco sud: sotto l'intonaco si intravedono i profili della monofora e degli archetti sottogronda romanici (foto di Alessandro D'Alfonso, rielaborata).

centesco), con vasca battesimale nella navatella nord e canonica già in adiacenza, si dispone a sudovest della più ampia basilica di Santo Stefano, come a Mazzo⁶⁰ (Fig. 16). Attestato dalle visite pastorali è il complesso di Olgiate Olona, con Santo Stefano (dotata del fonte battesimale) e San Lorenzo in parallelo ai lati della canonica⁶¹.

Ancora da chiarire ma di grande interesse è il caso di Segrate, su cui pare opportuno soffermarsi⁶². La pieve è documentata dal 1052, mentre lo *status* di collegiata di Santo Stefano, che a lungo comprenderà dodici canonicati, è attestato per la prima volta nel Privilegio di Celestino III del 22 aprile 1193, relativo ad una transazione del 14 aprile 1190 riguardante il prevosto e i suoi *fratres*⁶³. Dalle visite pastorali degli anni 1566, 1569 e 1570⁶⁴ emerge la presenza della *domus ecclesiae* a sud di Santo Stefano, e della più piccola *ecclesia* di Santa Maria sul lato opposto, in aderenza e *cum hostio pertranseunte* la plebana. Detta nel 1566 *cum capella in capite cum fornice sed sine altari*, dunque con abside voltata ma priva di altare maggiore, Santa Maria è peraltro dotata di due altari minori, uno dei quali ancora usato per celebrare messa, ma non ha redditi e da tempo non è mantenuta (*sine pavimento, cum foribus fractis* [?], *sine antis ad finestra*). La visita del 1570 registra che *Nulla adsunt vestigia domus canonicorum*, ma ancora nel 1448 i canonici destinavano i frutti del loro primo anno di canonicato *in reparatione domorum canonicorum*⁶⁵. Nella pianta del complesso plebano, tracciata verosimilmente dopo l'esecuzione dei *decreta* borromaiici⁶⁶, Santo Stefano è contraddistinta da uno spesso emiciclo con due finestre strombate, forse ancora

⁶⁰ VERGANI 1995; *Vimercate* 2008; CASSANELLI 2011, pp. 54-55, 293; SCHIAVI 2012, pp. 513-514; SCHIAVI 2013, pp. 160-163.

⁶¹ PRACCHI 1996, pp. 260-263; SCHIAVI 2011, pp. 74-75.

⁶² Ringrazio vivamente Marco Gerosa, che sta conducendo ricerche sulla pieve di Segrate nel secolo XV, per la segnalazione del caso e dei relativi riferimenti documentari.

⁶³ Il Privilegio di Celestino III è conservato in originale in ASMi, Fondo di Religione, p. a, cart. 2441, fascicolo Decime, sottofascicolo

1194 giugno 23.

⁶⁴ ASDMi, sez. X, Visite pastorali, Pieve di Segrate, vol. 8, q. 1 (pagine non numerate; visita san Carlo, 1569); vol. 11, q. 1, ff.1-2, 5 (visita Cermenati, 1566), q. 6, ff. 1, 3 (visita Chiavone, 1570).

⁶⁵ ASMi, Notarile, cart. 115.

⁶⁶ ASDMi, sez. X, Carte topografiche e disegni. Riproduzione in BONAPACE 1995, p. 231.



Fig. 16. Quattro complessi plebani doppi lombardi, con intitolazioni a Santo Stefano e Santa Maria, in tre casi con battistero separato. In senso orario, da sinistra in alto: Mazzeo di Valtellina, Vimercate, Domo Valtravaglia, Lenno (Google Maps).

romanico, e da più esili perimetrali che configurano un'aula quasi quadrata con fonte battesimale nell'angolo nord-ovest. In adiacenza al lato sinistro e collegata da una porta, la cappella di Santa Maria è ormai priva dell'abside, sostituita da un tamponamento rettilineo, e reca un solo altare. Sul lato destro della pianta si sviluppano gli ambienti della canonica, mentre a sudovest si estende il cimitero. Il tutto è delimitato da un muro di cinta, evidenziato anche nella di poco precedente mappa della pieve⁶⁷. Si trattava pertanto di un complesso plebano articolato, che richiederebbe ulteriori indagini documentarie e sondaggi archeologici nell'area dell'attuale prepositurale, riedificata dopo i danni subiti durante il Secondo conflitto mondiale.

⁶⁷ ASDMi, sez. X, Pieve di Segrate, vol. 21, q. 54. La mappa è riprodotta e argomentata in BRIVIO *et al.* 1985, pp. 75-77.

Come scriveva nel 1985 monsignor Palestra, anche per la pieve di San Giuliano nell'attuale San Giuliano Milanese «meriterebbe un attento studio e una eventuale verifica archeologica l'insieme delle notizie reperibili negli atti delle visite pastorali a riguardo della chiesa-battistero di Santa Maria, che è definitivamente scomparsa in occasione dell'ampliamento della prepositurale alla fine del XVII secolo»⁶⁸.

Il sospetto di una primitiva articolazione plebana a tre edifici, Santo Stefano, Santa Maria e chiesa battesimale di San Giovanni, è altresì legittimo per la pieve di Mezzana, adiacente a quella di Somma Lombardo (Varese): le tre chiese si dispongono a triangolo nella mappa verosimilmente approntata per la visita di san Carlo del 1570⁶⁹, rispettando almeno in parte la reale topografia del sito, che pone l'attuale santuario di Santa Maria della Ghianda circa trecento metri a est di Santo Stefano, di poco disassata verso nord e ruotata verso sud. Di nuovo sarebbe auspicabile un'indagine incrociata fra fonti scritte e archeologia.

Restando nell'antica diocesi di Milano, affine al caso di Mazzo è quello di Domo Valtravaglia, in cui ancora sussistono Santo Stefano e la parallela Santa Maria, pur ampiamente rimaneggiate, e il battistero protoromanico prospiciente la facciata della seconda⁷⁰ (Fig. 16).

A Garlate, pieve contesa dal vescovo di Bergamo, lo scavo nell'attuale parrocchiale di Santo Stefano ha rivelato la preesistenza di una villa romana, in cui fu ricavato un sacello funerario trasformato nel VII secolo in cappella absidata, ampliata nell'XI in basilica a tre navate absidate⁷¹. Il fonte battesimale però doveva trovare posto nella già vicina Sant'Agnese, retta dal *prepositus* dell'annessa canonica e dotata di un altare di San Giovanni Battista, stando all'attestazione del tardo XIII secolo⁷². Gli abbattimenti del tardo XVI secolo impediscono di precisare posizione, dimensioni e cronologia di Sant'Agnese (comunque dotata di presbiterio su cripta sopraelevato di quattordici gradini), della canonica e dei sacelli di San Lorenzo e di San Vincenzo (che però potrebbero coincidere in un unico edificio)⁷³: ciononostante è verosimile che con Santo Stefano costituissero un complesso unitario, risalente almeno a età romanica.

L'assetto altomedievale della pieve di San Giovanni Battista in Montorfano a Mergozzo si pone in continuità con quello paleocristiano, che prevedeva due aule absidate gemelle e affiancate, di cui quella nord dotata di fonte battesimale ma anche di transenne absidali, solea e loculo per reliquie sotto l'altare⁷⁴: si trattava dunque di una vera e propria seconda aula plebana.

A Galliano la basilica aribertiana di San Vincenzo fu presto affiancata da una struttura a pianta centrale su due livelli. Al piano inferiore quadrilobato, con fonte al centro e altare con reliquiario nell'abside orientale, corrisponde un piano alto ad ambulacro con due absidi opposte dotate di altare, quello occidentale addossato non all'abside bensì alla bifora aperta sul cavedio centrale, e perciò a sua volta *orientato*. Nel XIII secolo gli altari risultano intitolati a San Giovanni, San Biagio e San Michele. Il primo era di certo quello battesimale a piano terra. Il secondo dovrebbe corrispondere a quello orientale al piano alto, con possibile intitolazione primitiva alla Vergine. Il terzo sarebbe ben identificabile con quello della cappella alta occidentale, secondo una consuetudine di intitolazione all'arcangelo che risaliva almeno all'età carolingia⁷⁵. Pur non potendo precisare le funzioni liturgiche di tale configurazione, non c'è dubbio che si andasse oltre il solo uso battesimale⁷⁶.

In diocesi comasca, a Galliano fa riscontro Gravedona, con la basilica di San Vincenzo e l'imponente impianto centralizzato di Santa Maria del Tiglio, che in pieno XII secolo inglobò le fondazioni del battistero quadriconco paleocristiano di San Giovanni⁷⁷. Nella pieve dell'Isola Comacina, prima della distruzione del 1169, la basilica di Sant'Eufemia era affiancata all'altezza del presbiterio dalla cosiddetta aula biabsidata, cappella battesimale e dunque seconda aula plebana⁷⁸.

Per Lenno il resoconto della visita di Ninguarda restituisce una topografia articolata, ancora visibile nelle planimetrie del 1827 e del 1854: alla basilica a tre navate di Santo Stefano si aggregavano, in adiacenza al

⁶⁸ BRIVIO *et al.* 1985, p. 83.

⁶⁹ BRIVIO *et al.* 1985, pp. 99-101.

⁷⁰ FRIGERIO, MAZZA, PISONI 1975; KLING 1995, pp. 180-183; SCHIAVI 2011, p. 75; SEGAGNI MALACART 2011, pp. 51-52.

⁷¹ BROGIOLO 2002b.

⁷² MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1917, coll. 35B, 165C.

⁷³ San Lorenzo è citata nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* (MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1917, coll. 205D) e poi scompare dalle fonti, che per converso dall'inizio del XV secolo iniziano a ricor-

dare San Vincenzo (LONGONI 2002, p. 279).

⁷⁴ PEJRANI BARICCO 2001, pp. 557-560.

⁷⁵ MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1917, coll. 55B, 164B, 218D.

⁷⁶ BRENK 1988, pp. 129-136; FRATI 2003, p. 89; ROSSI 2007, pp. 97-99; BRUDERER EICHBERG 2013, pp. 103-104.

⁷⁷ KLING 1995, pp. 200-208; RURALI 2010.

⁷⁸ CAPORUSSO 1998a; CASSANELLI 2011, pp. 117-120; PIVA in questo volume.

presbiterio ed entro un'area cimiteriale recintata, «un oratorio di titolo di Sancto Zeno» e la più ampia «chiesa di Sancta Maria», a pochi metri dall'ottagono battesimale⁷⁹ (Fig. 16).

Da chiarire è infine il caso della pieve (comasca) di Locarno, con San Vittore e la distrutta Santo Stefano entro un complesso recintato⁸⁰.

In tema di pieve doppia, e quindi di pratiche liturgico-processionali medievali, la penuria di fonti scritte è aggravata dal fatto che gli estensori dei documenti si riferivano alle chiese plebane in quanto istituzioni, senza preoccuparsi degli edifici di culto, attestati indirettamente per questioni di natura per lo più giuridico-patrimoniale. Ne è riprova la visita pastorale del 1444 alla «chiesa plebana di San Vincenzo di Gravedona», che pur interrogando a lungo l'arciprete, e chiedendo *si sunt capele in dicta ecclesia*, non fa cenno a Santa Maria del Tiglio⁸¹. In tale quadro è difficile precisare il ruolo delle chiese plebane *minori* in occasione delle festività; ciononostante, la ricorrenza dell'intitolazione alla Vergine in associazione al fonte battesimale (come a Vimercate, sul modello della cattedrale di Bergamo) o ad un battistero (come a Mazzo e a Domo Valtravaglia, forse a Lenno, sul modello delle cattedrali di Cremona e Pavia) implica una stretta associazione con la chiesa *maggiore*, almeno nei rituali del periodo pasquale, assai articolati nelle diocesi ambrosiane⁸².

MEDIA EDILIZIA CULTUALE ROMANICA

Spostando l'attenzione dai complessi plebani alle chiese dipendenti, la documentazione archeologica delinea un quadro di sostenuta attività costruttiva nei secoli XI-XII, ma con tipologie che raramente si spingono oltre l'aula absidata lunga 8-12 m, con altare a parallelepipedo in muratura intonacata e presbiterio rialzato di un gradino, apparentemente senza delimitazioni strutturali, almeno in prima fase. Prescindendo dalla fondazione cluniacense di San Pietro a Vallate (1078 circa), prodotto del convergere di particolari condizioni (PIVA in questo volume), nel complesso modesta si rivela la tecnica edilizia, che pur migliora nel corso del XII secolo: ne sono esempio San Martino di Aurogo in Valchiavenna⁸³ e la poco nota aula di Sant'Alessandro a Lovero, con arcone absidale e portale del campanile in conci ben sagomati⁸⁴ (Figg. 17-18).

Per l'XI secolo di norma si riscontrano muri a sacco con paramenti di ciottoli e pietre appena sbazzate in abbondante malta, spesso povera di calce, scarsamente reperibile in loco e proveniente dalla pianura⁸⁵. Le strutture voltate sono di norma limitate alla semiconca absidale. Monofore e portali hanno profili irregolari, spesso con arco schiacciato e oltrepassato. Le pavimentazioni prevedono un battuto di malta o di cocciopesto su acciottolato, anche ricoperto da un assito ligneo; oppure lastre di gneiss e scisti, come in San Giacomo a Colorina (frammenti alla base dell'altare, spessi fra 3 e 6 cm) e in San Colombano a Ravedo di Grosio (lastre adiacente la soglia ovest e altre due lastre presso la soglia sud e l'altare)⁸⁶. Spicca su tutti il lastricato di prima fase di San Colombano a Postalesio (*infra*) (v. Fig. 1 in SCHEDA 26, vol. II), in conci medio-grandi ben spianati e commessi, con l'inclusione di semi-rocchi di colonna scanalata. Da nessun contesto di scavo è invece emersa pavimentazione a mosaico. Scarso è il decoro architettonico, sostanzialmente limitato agli archetti pensili delle absidi (irregolari e su lesene nel San Fedelino sul lago di Mezzola⁸⁷ e in San Pietro a Teglio (Fig. 6), più evoluti in San Vitale a Bormio⁸⁸) e delle svettanti torri campanarie, spesso risparmiate dalle ristrutturazioni delle chiese, ma anche edificate *ex novo* secondo stilemi romanici ancora nel XV secolo.

Si tratta di parametri tipici dell'edilizia culturale alpina e prealpina⁸⁹, comuni ai seguenti edifici, per i quali non è facile giungere a datazioni circostanziate: San Colombano a Postalesio; San Pietro a Teglio; le cappelle castrensi di Santa Maria Maddalena a Domofole e di San Faustino nel Castello Vecchio di Grosio; San Colombano a Ravedo di Grosio; Santa Maria Maddalena a Lovero (ma l'abside è solo ipotizzata, poiché non

⁷⁹ MONTI 1903, II, pp. 234-237; ROSSI 2013.

⁸⁰ GILARDONI 1967, pp. 440-453.

⁸¹ CANOBBIO 2001, pp. 116-119.

⁸² Sul rito battesimale ambrosiano nel IV secolo: BRASCHI 2007. Per le pratiche medievali: TOSCO 2003, pp. 74-75; FRATI 2003; BRUDERER EICHBERG 2013.

⁸³ ZASTROW, DE MEIS 1974; CASSANELLI 2000, pp. 61-63; CASSANELLI 2011, pp. 129-131, 296.

⁸⁴ Parti dell'aula romanica sono riconoscibili nella zona occidentale della chiesa rinascimentale, ruotata di novanta gradi: BORMETTI, SAS-

SELLA 2004, pp. 128-131; SCIREA 2012, pp. 147, 150-151, dove il lacerto dipinto (e di conseguenza l'*ante quem* per la struttura) è riferito all'XI secolo: ritengo ora più probabile il primo quarto del XII secolo.

⁸⁵ SCARAMELLINI 2004, pp. 8-9.

⁸⁶ ANTONIOLI 1999.

⁸⁷ MARIOTTI 2003; CASSANELLI 2011, pp. 128-129, 296.

⁸⁸ ZAZZI 2011.

⁸⁹ Si vedano ad esempio le *Saalkirchen* preromaniche catalogate in SENNHAUSER 2003a, quelle ticinesi in GILARDONI 1967, DE BERNARDI 1968, FOLETTI 1997.

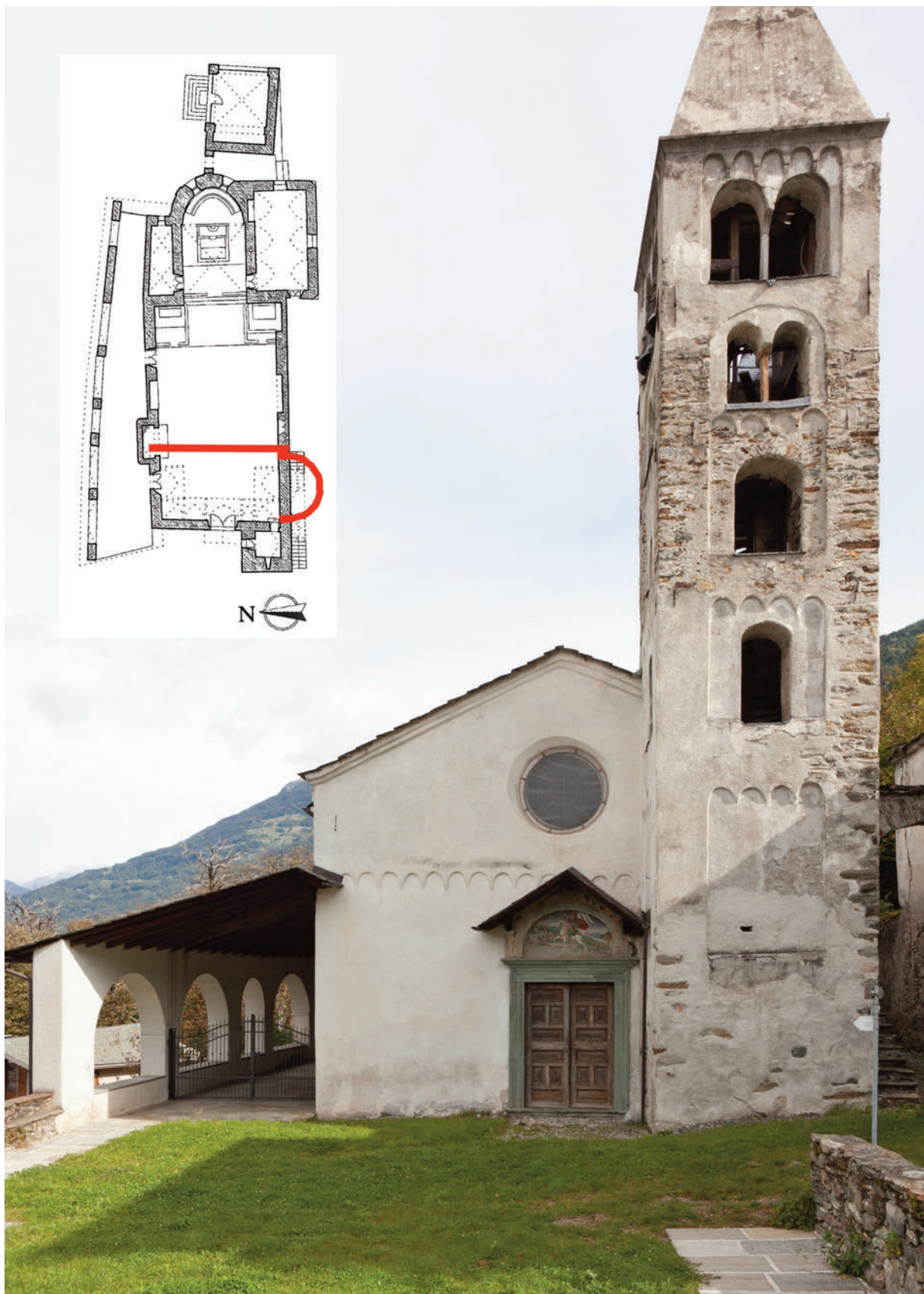


Fig. 17. Lovero, Sant'Alessandro. Facciata, già fianco destro della cappella absidata romanica, indicata dal tracciato rosso nella planimetria (foto dell'Autore; planimetria da BORMETTI, SASSELLA 2004, rielaborata).



Fig. 18. Lovero, Sant'Alessandro. Sulla parete di fondo, l'arcone absidale tamponato; all'angolo destro, il portale della torre campanaria; nel riquadro, frammenti di registro figurato su fregio fitomorfo e velario (foto dell'Autore).

scavata); le cappelle di San Giacomo⁹⁰, San Bernardo e dei Santi Giuda e Simeone (di cui però è stata scavata solo l'abside) a Colorina, in pieve di Berbenno; San Gallo presso Bormio (*infra*). All'occorrenza, il presbiterio è dotato di un annesso funzionale (in prima fase a nord di San Colombano a Postalesio – v. Tav. I in Scheda 26, vol. II –, forse già in prima fase a sud di San Colombano a Ravedo), oppure la facciata è preceduta da un vestibolo (Domofole, seconda fase di San Faustino a Grosio), che in due casi costituisce forse un portico (prima fase in San Martino a Serravalle⁹¹; seconda fase a Postalesio). Da tale scenario di relativa uniformità emergono gli impianti a due navate di San Pietro a Vallate e di San Pietro a Bormio (PIVA in questo volume).

Ad eccezione di alcuni capitelli in pietraolare funzionali alle bifore delle torri campanarie, come quelli lavorati al tornio di San Martino ad Aurogo⁹², fra gli edifici ancora attivi e i ritrovamenti archeologici si rileva un'estrema scarsità di corredo scultoreo, sia strutturale (capitelli, cornicioni, modanature) sia relativo all'arredo liturgico (cibori, pulpiti, transenne). Quest'ultimo, forse prevalentemente in legno (come pare per il pulpito di San Colombano a Ravedo), dovette subire una sistematica asportazione dal basso medioevo, quando nessuna chiesa sembra sfuggire alla ristrutturazione interna e al contestuale rifacimento del decoro dipinto.

Della quindicina di siti culturali che hanno restituito frammenti di intonaco dipinto, conservati in cassette presso il Museo Valtellinese di Storia e Arte⁹³, solo per San Colombano a Postalesio (*infra*) (Figg. 21-22) e Sant'Eufemia a Teglio (Fig. 5) è emersa pittura romanica, peraltro di qualità. Tali testimonianze vanno tuttavia ad aggiungersi ai poco noti frammenti *in situ* di San Pietro a Teglio (tralcio dello sguancio della monofora absidale), di Sant'Alessandro a Lovero (velario e tralcio sulla parete sud) (Fig. 18), del battistero di Mazzo (meandro alla base della copertura) (Fig. 12), di Sant'Agnesa a Sondalo (meandro a uncini fra due perduti registri figurati, sulla parete nord), di San Gallo presso Bormio (*infra*; Figg. 26-27), di San Pietro a Bormio (*infra*; Figg. 24-25) e ai lacerti strappati di Santa Lucia a Fumarogo di Valdisotto (santa Cecilia e soprastante meandro, presso i Musei Civici di Bormio), nonché ai più integri decori di San Fedelino sul lago di Mezzola, di San Martino ad Aurogo e di Santa Perpetua a Tirano⁹⁴. In tale quadro, che pur restando largamente frammentario è arricchito in maniera decisiva dalle nuove acquisizioni, alla Valtellina si può finalmente riconoscere un ruolo di primo piano nella vicenda artistica del Romanico lombardo, anche e soprattutto di cerniera con le elaborazioni d'oltralpe: esplicito in tal senso è il rapporto fra i decori di San Colombano a Postalesio e di San Martino a Zillis, nei Grigioni (*infra* e DELL'AGOSTINO, vol. II).

⁹⁰ REDAELLI 2002.

⁹¹ BROGIOLO 2009b, pp. 117-121.

⁹² ZASTROW 1989, p. 158.

⁹³ Per il sopralluogo al MVSA ringrazio la direttrice, Angela Dell'Oca, e Maria Rosa Gargiulo.

⁹⁴ SCIREA 2012, pp. 147-152.

Quanto ai restanti depositi di frammenti di intonaco dipinto del Museo di Sondrio, un rapido vaglio ha permesso di riconoscere forme e pigmenti tipici della pittura rinascimentale dell'arco prealpino: è il caso di San Colombano a Ravedo (dove perciò il decoro è riferibile alla ristrutturazione di XV secolo, pur con il dubbio che alcuni frammenti siano romanici), San Faustino a Grosio, San Bernardo a Colorina, Santa Maria Maddalena a Lovero, Santa Maria a Piantedo, Santa Maria Maddalena a Domofole. Se ne può dedurre che in tali chiese mancasse un vero e proprio decoro dipinto romanico, oppure che nel corso dei rifacimenti rinascimentali il relativo intonaco sia stato sistematicamente scalpellato e distrutto.

UNA CAPPELLA DELLA PIEVE DI BERBENNO LUNGO LA VIA VALERIANA: SAN COLOMBANO A POSTALESIO

Il recupero di San Colombano in località Spinedi a Postalesio (otto chilometri a ovest di Sondrio) ha restituito un contesto chiave per lo studio del romanico in Valtellina, emergente per dimensioni (14,7x7,5 m), dispositivi liturgici e decoro dipinto, sebbene le fonti non ne lascino intravedere il ruolo nell'ambito della pieve di Berbenno. Già adiacente all'antica via Valeriana, a monte dell'attuale SS 38, nel 1999 l'aula con presbiterio quadrato era un rudere a un passo dalla demolizione. L'acquisizione da parte del Comune di Postalesio e il sostegno di fondi *Interreg II Italia-Svizzera* consentirono l'avvio dei restauri, di cui è tuttavia da lamentare lo scarso coordinamento con le autorità di tutela⁹⁵. A restauri in corso fu quindi condotta un'indagine archeologica all'interno della chiesa, riportando in luce lo zoccolo della primitiva abside semicircolare, due fasi di velario dipinto, la base dell'altare di prima fase, la fondazione di una struttura a tre lati a chiusura del presbiterio, due sepolture nella navata⁹⁶. Lo scavo del 2011⁹⁷ ha invece interessato l'area esterna alla chiesa, documentando una necropoli antistante la facciata e lungo il fianco nord, dove è inoltre riemersa una platea quadrangolare in corrispondenza del presbiterio (Fig. 19).



Fig. 19. Postalesio, San Colombano. Veduta aerea da nord, con l'area di scavo non ancora ricoperta (foto SBAL).

⁹⁵ L'eccesso di zelo nel recuperare la struttura è causa dell'incauto scrostamento di tutti gli intonaci, senza risparmiare le sinopie (documentate da fotografie), e del successivo uniforme rinzafo, che ostacola la

lettura stratigrafica.

⁹⁶ MARIOTTI, CAIMI 2002.

⁹⁷ D'ALFONSO 2013.

Fig. 20. Postalesio, San Colombano. L'interno da nord-ovest, con il presbiterio romanico sotto la quota del nuovo pavimento in vetro (foto dell'Autore).



La vicenda della riscoperta e del recupero del sito è stata delineata nel 2011 da Silvia Papetti, in *pendant* con le riflessioni di Veronica Dell'Agostino sui resti del velario recante il ciclo dei Mesi dell'anno, giovandosi anche del contributo di Maria Antonietta Formenti. Qui si affrontano questioni relative alle prime fasi d'uso, sulla base della documentazione di scavo, di sopralluoghi presso la chiesa, della visione diretta dei frammenti di intonaco dipinto rinvenuti nella preparazione di un pavimento di età moderna (fase XI, US 130), nonché del prezioso lavoro di catalogazione e analisi degli intonaci stessi condotto da Papetti e Dell'Agostino per questa silloge.

La prima attestazione nota di San Colombano a Postalesio risale ad una *Carta venditionis* del 1152, in cui la chiesa è citata fra i confinanti di un terreno della pieve di Sant'Eufemia all'Isola Comacina (*petia de vinea prope ecclesiam Sancti Columbani*)⁹⁸, che al pari del monastero di Sant'Abbondio a Como possedeva molti appezzamenti in zona⁹⁹. Le parti più antiche dell'alzato sono invece databili ai decenni centrali dell'XI secolo: la morfologia della monofora sud-est e del portale ovest (di cui si conserva la soglia di prima fase sotto quella attuale), nonché la stessa tecnica muraria, vanno in direzione di San Fedelino sul lago di Mezzola e di San Pietro a Teglio (Figg. 6-7), trovando riscontro in alcuni edifici del primo romanico pedemontano, come nella seconda fase dei Santi Fermo e Rustico a Credaro, nel Bergamasco¹⁰⁰.

L'intitolazione a Colombano († 615), comune ad altre cinque chiese da Campo Mezzola a Oga (pressi di Bormio), passando per Mantello, Traona e Ravoledo, può far sospettare una strategia insediativa monastica altomedievale¹⁰¹. Ciononostante, allo stato degli studi, nessuna delle cinque chiese, cui aggiungere San Gallo a Valdidentro (*infra*) (Figg. 26-27), reca attestazioni documentarie o materiali precedenti l'XI secolo; né si è a conoscenza di relazioni, anche bassomedievali, con monasteri bobbiesi (tra Postalesio e Disentis, testa di ponte di Bobbio nei Grigioni, non sembrano intercorrere rapporti prima del XVII secolo)¹⁰². Inoltre, né a Postalesio né a Ravoledo è emersa traccia di impianti precedenti, e la prima fase di San Gallo è con ogni probabilità romanica. In verità, a Postalesio lo scavo non è giunto al terreno sterile (se non forse in una trincea

⁹⁸ PAPETTI 2011, p. 46.

⁹⁹ MARTINELLI PERELLI 2009.

¹⁰⁰ SCIREA 2011, pp. 208-210, 301; SCIREA 2013, pp. 117-118, 390-391.

¹⁰¹ La problematicità della questione emerge da ANTONIOLI 1999, PAPETTI 2011 e DELLA MISERICORDIA in questo volume. In una nota del 1892 alla visita pastorale del 1589 (MONTI 1903, I, p. 247, nota 1), Santo Monti ricordava la fondazione di San Colombano a Mantello da parte di monaci benedettini, ma la notizia non è verificabile. Il *monacho Sancti Columbani de Grosso* che nel 1313 ottiene la ricevuta del fitto pagato al canonico di Santo Stefano di Mazzo era verosimilmente il custode della chiesa, secondo l'uso a lungo corrente di tale appellativo, e non un membro di clero regolare (BRACCHI 1992, pp. 96-97, 99-102;

ANTONIOLI 1999). In una *Carta commutationis* del 14 maggio 1169 (PEZZOLA c.s.b, doc. 56, pp. 159-162), fra i confinanti di una vigna sita nel territorio di Tremezzo ma di proprietà del monastero di Acquafredda di Lenno, risulta il *monasterium de Oga*, che però difficilmente coincide con la località nei pressi di Bormio.

¹⁰² PAPETTI 2011, nota 8. Al proposito, non convince ORSINI 1959, p. 169, in cui si ipotizza una presenza patrimoniale bobbiese in Valtellina partendo da un unico indizio, un fondo *in Summo Lago* risultante da un inventario datato 862. Come annota Carlo Cipolla (p. 190), il *Summus Lacus* dell'*Adbreuatio* (CIPOLLA 1918, I, doc. LXIII, pp. 207-208, rr. 493-523) dovrebbe riferirsi al lago di Garda, poiché segue immediatamente l'elenco dei beni dell'*ecclesia* di San Colombano a Garda.



Fig. 21. Postalesio, San Colombano. Abside, frammenti dell'estremità inferiore del primo velario (foto di Maria Antonietta Formenti).

scavata sotto il piedritto sud dell'abside, prima dell'arrivo degli archeologi), arrestandosi al pavimento lapideo di prima fase; peraltro, la regolarità delle fondazioni e l'assenza di materiale altomedievale fra gli strati, oppure reimpiegato nell'alzato, rendono improbabile un precedente impianto integralmente sigillato dalla fase romanica. Dal canto suo, l'intitolazione all'evangelizzatore irlandese non è una ricorrenza solo valtellinese, attestandosi in una trentina di casi in Lombardia e in più di ottanta nell'intera Italia settentrionale, in contesti prevalentemente campestri e/o lungo vie di comunicazione¹⁰³.

In prima fase fu dunque eretta una cappella absidata di volumetria analoga all'attuale, priva di arredo liturgico strutturale eccetto l'altare in muratura (Fig. 20). In facciata, oltre al consueto accesso centrale se ne apriva un altro (di cui sfugge la funzione) in corrispondenza dell'attuale finestra sinistra. Una platea di 3,4x3,9 m all'estremità orientale del perimetrale nord (US 209), alla stessa quota della navata (337,48 m slm) suggerisce la presenza di un annesso funzionale (Fig. 19): un vestibolo d'accesso riservato ai celebranti, oppure una sacrestia accessibile dall'interno. Desta tuttavia perplessità l'assenza di qualsiasi traccia di alzato, forse risolto con una struttura lignea. Un caso analogo ricorre in San Zeno a Castelletto di Brenzone, nel Garda veronese, dove una platea quadrata di 2,2 m di lato fu addossata in seconda fase all'angolo nord-est della cappella preromanica¹⁰⁴. Di nuovo mancano tracce di alzato, ma il fatto che l'intero perimetrale nord fosse a quanto pare privo di portali sembra escluderne la natura di annesso, suggerendo piuttosto l'intenzione poi abbandonata di erigere una torre campanaria. Ciò potrebbe valere anche per Postalesio, che sempre nella prima fase d'uso sembra aver accolto due sepolture di adulti tagliate nel lastricato della navata, utilizzato anche nella fase successiva.

In contiguità con la prima fase costruttiva sembra collocarsi il primo velario absidale (Fig. 21), emergente sui piedritti dell'arcone e in alcuni punti sotto la quota del successivo strato con i Mesi. I pochi tratti leggibili lasciano riconoscere tralci vegetali, figure e motivi geometrici, a tratti scuri con profilature ocra/rosse/verdi/blu su fondo grigio chiaro che simula le pieghe di un vero tessuto, secondo uno stilema largamente attestato nel romanico lombardo¹⁰⁵. Un velario absidale romanico implica di necessità un soprastante decoro

¹⁰³ MAESTRI 1955.

¹⁰⁴ BRUNO, TREMOLADA 2011, p. 99.

¹⁰⁵ SCIREA 2009; PEDRETTI 2011a e 2011b; FORMENTI 2012; SCIREA 2012, p. XXXIV. Sulla dinamica vere/finte cortine: OSBORNE 1992.

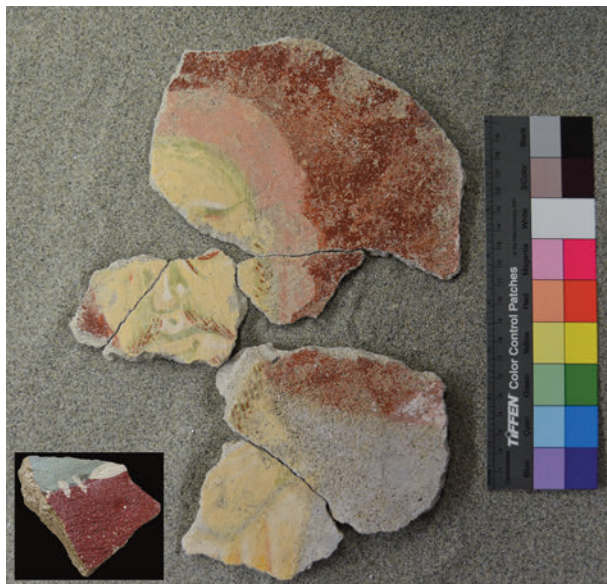


Fig. 22. Sondrio, MVSA (già Postalesio, San Colombano). Frammenti di un volto e di una cornice, appartenenti ad uno scomparso ciclo figurato (foto di Veronica Dell'Agostino, riquadro dell'Autore).

figurato, in cui non poteva mancare Cristo in maestà attorniato dai simboli dei Viventi dell'Apocalisse/degli Evangelisti nel semicatino, e la sequenza degli Apostoli o di scene del santo titolare nel semicilindro. Tuttavia di tale decoro non sembra esserci traccia fra gli intonaci dipinti di US 130.

Individuando stringenti analogie di forme, pigmenti, tecnica e intonaco, Papetti e Dell'Agostino hanno accertato fra gli stessi frammenti di intonaco altre tre fasi pittoriche: la più recente attribuibile ad un intervento di XV secolo; quella legata al velario con i Mesi (v. Fig. 1 in DELL'AGOSTINO, vol. II), con frammenti di tralci e di borchie tracciate con un compasso a punta piatta, premuto sull'intonaco ancora fresco; una fase verosimilmente più antica recante scene figurative. A quest'ultima, contraddistinta dall'uso di un pigmento rosso cupo, appartengono i frammenti di un volto (precedentemente accostato, non senza pertinenza, al decoro carolingio di San Giovanni a Müstair¹⁰⁶), di un'aureola tracciata a compasso, di un meandro policromo, di una cornice a bande in rosso e verde giuntate da filo di fusi e astragali in bianco di calce (Fig. 22). Tale cornice costituisce uno stilema caratterizzante il linguaggio pittorico romanico, e nella specifica accezione non pare attestarsi nell'Italia del nord prima del Mille (San Vincenzo a Galliano)¹⁰⁷, fornendo così un orientativo *post quem*. Alla stessa fase dovrebbe appartenere il decoro a tralci della monofora sud e l'adiacente meandro a P, funzionale a suddividere due registri figurati, cui verosimilmente appartenevano i frammenti ricomposti del volto e dell'aureola; i quali sul retro evidenziano tracce di scialbo e di adeguamento ad una superficie picchiettata, a indicare la sovrapposizione a distanza di tempo ad una precedente finitura, quantomeno a scialbo e ipoteticamente in fase con il primo velario.

Facendo convergere gli indizi si può dunque presumere che al completamento dell'edificio, intorno alla metà dell'XI secolo, il decoro pittorico fosse stato limitato all'emiciclo absidale, scialbando semplicemente il resto dell'aula; solo in un momento successivo, forse verso la fine del secolo, le pareti perimetrali sarebbero state dotate di un decoro figurato.

L'edificio fu successivamente interessato da una profonda ristrutturazione, mediante interventi di cui non è sempre possibile precisare la sequenza e/o la cronologia; punto fermo è però la stretta affinità del velario dei Mesi con il soffitto dipinto di San Martino a Zillis (Grigioni), che un'affidabile analisi dendrocronologica data intorno al 1114¹⁰⁸. L'area antistante la facciata fu delimitata da due muri in prosecuzione dei perimetrali nord e sud, ricavando uno spazio forse porticato (9,5x7 m) e chiuso a ovest da un cancello, sebbene lo scavo non ne abbia trovato traccia, poiché in caso di spazio aperto non si capirebbe la funzione dell'accesso a metà del muro nord (Fig. 19). L'area potrebbe aver avuto immediata destinazione funeraria: le trenta inumazioni bassomedievali scavate (fase V) quasi certamente avvicendarono una necropoli asportata (fase IV), a sua volta

¹⁰⁶ GOLL, EXNER, HIRSCH 2007.

¹⁰⁸ NAY 2008; DELL'AGOSTINO, vol. II.

¹⁰⁷ SCIREA 2012, pp. XXVI-XXVII, 50-51.



Fig. 23. Postalesio, San Colombano. Planimetria con indicazione delle strutture delle Fasi I-V. I perimetrali della cappella sono stati semplificati, al pari dei profili degli accessi. In rosso, il setto con sedile della ristrutturazione di XII secolo (rilievo SBAL, rielaborato).

approntata su strato alluvionale successivo all'asportazione del piano di calpestio primitivo, di cui non resta traccia. L'accesso a metà del perimetrale sud dell'aula (tamponato in conseguenza di un evento alluvionale o durante la costruzione dell'ossario) fu a quanto sembra aperto in rottura in questa fase, presumibilmente ad uso dei laici¹⁰⁹. Di nuovo in conseguenza di un'alluvione (fase III), o forse prima data la scarsità dello strato di crollo, l'annesso nord fu rasato e la parete risarcita (è evidente in fondazione) (Fig. 19), aprendovi o rimaneggiando un portale strettamente funzionale alla riconfigurazione dello spazio liturgico presbiteriale.

L'area absidale fu leggermente rialzata e separata dalla navata mediante un muro trasversale, aperto al centro da un passaggio (se ne conserva la soglia) e prolungato in due spallette addossate ai perimetrali e alla risega dell'arco absidale (Fig. 23). L'altezza della soglia del portale nord, il cui stipite ovest è in linea con il profilo interno del setto trasversale, si giustifica così sfruttando la spalletta quale gradino di accesso all'area dell'altare (santuario). Quanto al dislivello con il piano di calpestio esterno, nel caso non fosse già stato colmato dal riporto alluvionale, si può ipotizzare l'impiego di una pedana lignea. Per l'occasione l'altare, quasi addossato alla curva absidale, fu allargato e intonacato (ne rimane un tratto soltanto scialbato, ma è da crederlo dipinto, almeno sulla fronte)¹¹⁰, tanto da far sospettare l'arrivo di reliquie. La presenza divina in occasione delle celebrazioni era resa intelligibile dal decoro dipinto, che includeva senza dubbio la *Maestas Domini* nella semiconca e il consesso degli Apostoli o episodi narrativi fra le monofore del semicilindro, sopra la sequenza dei Mesi¹¹¹. Quest'ultima si dispiega ormai frammentaria, da Febbraio a Giugno, su di un velario non dissimile da quello che ricopre, non più adeguato poiché intaccato dal rialzo pavimentale.

L'incertezza circa lo sviluppo in elevato del muro divisorio condiziona la restituzione e l'interpretazione funzionale del rinnovato spazio presbiteriale. Il considerevole spessore del muro (48-50 cm), costante sui tre lati, lascia ritenere che almeno le spallette laterali, non richieste dalla statica della struttura, fungessero da sedili per il clero, oltre che da gradino sul lato nord. Considerando i 35-40 cm di profondità richiesti da una normale seduta, e i 10-12 cm di spessore di una balaustra, fosse essa lignea, litica o in muratura, la funzione di sedile sarebbe possibile anche per il setto trasversale. In tal modo però si configurerebbe un anomalo *synthronos* angolare in parte coincidente con il tramezzo, una sorta di coro murato *versus orientem* che fatica a trovare riscontro¹¹². In verità, i tramezzi in muratura si rivelano per lo più abbastanza spessi, probabilmente per esigenze statiche in presenza di elementi litici irregolari. Se per le due fasi altomedievali del setto di San Martino a Mendrisio (Diocesi di Como) lo spessore si attesta attorno ai 25 cm¹¹³, che salgono a 30 in Santa

¹⁰⁹ L'uniforme rinzafo di restauro ostacola la lettura stratigrafica.

¹¹⁰ Sugli altari in muratura dipinti del medioevo lombardo: SCIREA 2012, pp. 68-69, 77, 79-80, 153-154, 160-161.

¹¹¹ Nel medioevo la partecipazione della corte celeste allo svolgimento del rito era percepita come reale e dinamica; compito del decoro dipinto era darle forma intelligibile ai sensi, e mobilitarne la presenza

attiva: ANGHEBEN 2008; BASCHET 2014, in particolare l'*Introduzione*.

¹¹² Un esempio di sedile trasversale *versus orientem* si conserva in San Fedelino sul lago di Mezzola, ma è giustificato dalla particolare configurazione dell'edificio, addossato a ovest alla parete rocciosa. Sulla specificità del coro murato: PIVA 2013b.

¹¹³ SENNHAUSER 2003c, pp. 117-118.

Maria delle Grazie a Maggia e in San Pietro a Maroggia, sempre in Canton Ticino¹¹⁴, i due setti in San Vincenzo a Gera Lario (fase IV, altomedievale, e fase V, romanica) arrivano a 38-40 cm, ma per una lunghezza di 7 m, pari a un rapporto di 1:18 contro l'1:10 di Postalesio¹¹⁵. In San Carpofo a Mesocco nei Grigioni (Diocesi di Coira) il setto di seconda fase, posto a un metro dall'arco absidale, ha uno spessore di circa 40 cm per 5 m di lunghezza¹¹⁶. Per un'estensione di 8 m si giunge a 50 cm con il setto realizzato in due fasi, fra il tardo X secolo e la fine dell'XI, nella *Dreiaabsidensaalkirche* di San Benedetto a Brescia¹¹⁷. Lo stesso spessore tuttavia si attesta nella modesta aula altomedievale di 3,62x4,62 m di San Paolo ad Arbedo in Canton Ticino (già Diocesi di Milano e poi di Como), sulla corda dell'abside a ferro di cavallo¹¹⁸. Stesso discorso per San Pietro a Gravesano in Canton Ticino (già Diocesi di Milano e poi di Como), in cui la primitiva aula di 5,2x3,6 m, datata fra i secoli V e VIII, fu successivamente dotata di emiciclo absidale, sulla cui corda fu poi elevato un setto intonacato¹¹⁹. Tale misura di ripete in San Giorgio a Castrisch/Kästris nei Grigioni (Diocesi di Coira), edificio citato nell'Urbano della Rezia Curiense dell'842/843, con il paradosso di raddoppiare quasi in spessore i perimetrali dell'aula di 9,5x4,7 m¹²⁰. Nella prima fase di San Pietro a Dongio in Canton Ticino, attribuita ai secoli VII-VIII, in un'aula di 3,8x3,8 m i due muretti lungo la corda absidale raggiungono addirittura i 70 cm di spessore¹²¹.

Nei contesti citati il setto giace allo stato di fondazioni o poco più, per cui non si può escludere che in alcuni casi fungesse anche da sedile; tuttavia le esigue dimensioni degli edifici e/o degli spazi presbiteriali, nonché l'assenza di spallette laterali, rendono tale eventualità poco probabile. Ciò considerato, per San Colombano a Postalesio sembrerebbe da accantonare l'ipotesi di un coro murato, che presupporrebbe l'instalarsi di una comunità regolare, di cui non sussiste traccia documentaria. Nemmeno il pur prezioso Processionale o Rituale di Postalesio (Milano, Biblioteca Trivulziana, cod. 364), compilato nel basso medioevo da un archetipo ben più antico per la parrocchia di Postalesio, offre indizi sullo *status* della chiesa: fra le estese litanie di intercessione (cc. 100v-102r), in cui trovano spazio le richieste per le comunità locali, non si fa cenno di una Comunità, mentre l'invocazione a san Colombano compare unicamente nella litania dei santi, in posizione non eminente¹²².

Ciononostante, l'attenzione riservata alla riconfigurazione del presbiterio rende praticabile una soluzione intermedia, come lo svolgersi di celebrazioni solenni del clero pievano in presenza della comunità dei fedeli, nell'ambito di una sorta di liturgia stazionale. Ne fornisce un esempio il *decretum* datato 1146 del vescovo di Como Ardizzone relativo a San Remigio a Villa di Tirano: la chiesa è concessa con tutti i suoi beni al monastero di San Carpofo a Como, lasciando però al clero pievano la prerogativa di riscuotere un censo annuo e di celebrarvi messa, ospitati dai conversi a pranzo e a cena, nella ricorrenza della consacrazione e del giorno di san Remigio; nel primo caso con il sacerdote e quattro chierici, nel secondo con un chierico in meno¹²³.

Riflettendo sul caso di Postalesio non bisogna dimenticare lo stretto rapporto che legava la plebana di Berbenno alle sue cappelle¹²⁴, come emerge dallo stesso Rituale di Postalesio, nonché dai *Pacta et conventiones* del 16 febbraio 1426, in cui si ufficializzava l'autonomia *de facto* delle parrocchie della pieve: il primo attesta il permanere dell'antico rito di triplice omaggio pasquale al fonte della chiesa matrice (cc. 76v e 78v)¹²⁵; i secondi, nell'autorizzare la posa di un fonte nella parrocchiale di San Martino a Postalesio, ribadiscono la prescrizione che impone a tutti i cappellani o rettori la partecipazione alla benedizione del fonte *matrix* il sabato santo, con successiva ripartizione degli oli santi e dell'acqua benedetta¹²⁶. Si tratta certo di ossequi meramente formali, nondimeno rivelatori di una coesione plebana che in Valtellina persiste più a lungo che altrove, allentandosi irrimediabilmente solo nel XVI secolo: ormai nel 1589, i visitatori del vescovo Feliciano Ninguarda si limitano ad annotare che San Colombano *alias fuit oppidi Postalesij parochialis*, gettando un dubbio sul primato di San Martino¹²⁷.

¹¹⁴ DONATI 1977, pp. 58-59, tavv. 8-9.

¹¹⁵ CAPORUSSO, BLOCKLEY, GUIDO 1997, pp. 12-15, tavv. 3-4.

¹¹⁶ SENNHAUSER 2003c, pp. 118-119.

¹¹⁷ PANAZZA 1972, pp. 7-8, tav. 1.

¹¹⁸ GILARDONI 1967, pp. 181-183; SENNHAUSER 2003c, pp. 46-47.

¹¹⁹ SENNHAUSER 2003c, pp. 98-99.

¹²⁰ SENNHAUSER 2003c, pp. 65-66.

¹²¹ SENNHAUSER 2003c, pp. 132-133.

¹²² Ringrazio Rita Pezzola per i riferimenti al codice.

¹²³ PEZZOLA 2005b, doc. 7 (*Ardicionis Cumani episcopi decretum*, giugno 1146). Ringrazio Massimo Della Misericordia per la segnalazione.

¹²⁴ Rapporto ancora saldo con Postalesio alla metà del XV secolo: CANNOBIO 2001, pp. 142-144.

¹²⁵ MELGARA c.s. Ringrazio Rita Pezzola per la segnalazione e Pierangelo Melgara per aver messo a disposizione il suo contributo prima della pubblicazione.

¹²⁶ PAPETTI 2011.

¹²⁷ MONTI 1903, I, p. 293.



Fig. 24. Bormio, San Pietro. Abside destra, resti del decoro dipinto di XIII secolo, ora in parte coperti dallo strato di ghiaia pavimentale (foto SBAL).



Fig. 25. Bormio, San Pietro. Abside destra, lato destro: frammenti della cornice a bande giuntata da filo di perle, che separava il decoro dello zoccolo da quello figurato (foto SBAL).

UN RECUPERO INATTESO: TRACCE DEL DECORO ABSIDALE DI SAN PIETRO A BORMIO

I ruderi dell'*ecclesia Sancti Petri de Castello* a Bormio sollevano questioni di ordine storico, archeologico e storico-artistico che gli autori del volume hanno a lungo discusso, sulla base dei dati archeologici e delle riflessioni di Paolo Piva e Massimo Della Misericordia, giunte a maturazione nei rispettivi contributi. Qui ci si limita a pubblicare i frammenti di decoro dipinto aggrappati allo zoccolo dell'abside maggiore (Figg. 24-25), sulla base della documentazione fotografica raccolta al termine dello scavo del 2007 e di quanto ancora visibile *in situ* nel settembre 2013.

Invece del consueto velario, ben esemplificato dal doppio strato di San Colombano a Postalesio (v. Fig. 1 in DELL'AGOSTINO, vol. II) o dal drappo stellato di Santa Perpetua a Tirano, lo zoccolo absidale di San Pietro prevedeva una successione di specchiature imitanti *crustae* marmoree venate. Tuttavia, se negli esempi alto-medievali (Torre di Torba, cripta di San Salvatore a Brescia, monastero di San Vincenzo al Volturno, ecc.), o ancora nel tardo XIII secolo sul fronte della cripta di San Vincenzo a Galliano¹²⁸, le irregolarità di venatura del marmo sono oggetto di imitazione, a Bormio il processo di stilizzazione è ormai giunto al *pattern* geometrico, basato sull'accostamento di due bande rettilinee di uno stesso colore a diverso livello di saturazione e di tono. Così, larghe bande parallele inclinate di quarantacinque gradi e regolarmente distanziate riempiono campi rettangolari doppiamente riquadrati. A fatica si intuiscono i resti di quattro specchiature, partendo dall'estremità destra dell'abside alternativamente a predominanza grigia e rossa su fondo bianco, separate da virtuali pilastri, a imitazione di quelli di giunzione delle transenne lapidee. Oltre la specchiatura rossa più a sinistra, poco più in là della mezzera dell'emiciclo, trova spazio una tabella scialbata con figurazioni al tratto in ocre rosse, fra cui pare di riconoscere un quadrupede. Altri sbiaditi tratti rossi sembrerebbero sovrapporsi all'adiacente specchiatura a dominante grigia, ma il contesto di estrema frammentarietà non consente ipotesi interpretative. Sul lato opposto dell'emiciclo, dove il muro si eleva ancora per circa due metri dal primitivo

¹²⁸ SCIREA 2012, pp. XXV-XXVII, tav. 72 (casi altomedievali); p. 51, tav. 21 (Galliano).

piano di calpestio (la sistemazione post scavo ha innalzato la quota di 30-40 cm), a mezza altezza si conserva un tratto di cornice a bande in rosso e verde giuntate da filo di perle, sormontata da una campitura in ocra gialla (Fig. 25). Si trattava dell'elemento di separazione fra le figurazioni dello zoccolo e del semicilindro absidale, che considerazioni di ordine formale e tipologico collocano in età romanica. Più circostanziate indicazioni cronologiche provengono dalle specchiature a bande, ben confrontabili con ricorrenze del tardoromanico lombardo, fra cui la fronte della cripta in Sant'Eusebio a Pavia (XIII secolo), l'arcosolio dell'abate Tazio da Mandello (podestà di Milano nel 1203) nel transetto di San Simpliciano a Milano, l'arcosolio del collaterale sud di San Barnaba a Brescia (dopo il 1286), la base di un pilastro cilindrico in San Zenone all'Arco a Brescia (fine XIII secolo)¹²⁹. Pare pertanto lecito collocare il decoro dello zoccolo della cappella di Bormio nel XIII secolo, forse a poca distanza dalla costruzione della primitiva aula absidata, cui in seconda fase fu aggiunta la navatella absidata sinistra.

Labili indizi sul decoro del semicilindro, o forse dell'aula, provengono dai calcinacci staccatisi dall'intonaco US 18 e da quelli rinvenuti nello strato US 19. Si tratta di frammenti molto piccoli, di cui non è ancora stata tentata la ricomposizione: ad eccezione di due dita di un piede (US 19, cassa 5), di tratti di una presunta cornice con filo di grosse perle quadrangolari, nonché di alcune lettere di un'iscrizione in ocra rossa (US 19, cassa 6), non emergono altri elementi identificabili. L'iscrizione sembra già gotica, mentre per gli altri frammenti la scarsa saturazione dei pigmenti, con predominanza di spenta ocra rossa, e il tratto grossolano escluderebbero i secoli XI e XII (il confronto con i resti del decoro di Sant'Eufemia a Teglio – Fig. 5 – è paradigmatico). L'impressione è che i resti appartengano ad un decoro di XIV secolo inoltrato; tuttavia il condizionale è d'obbligo, poiché basandosi sulla sola documentazione fotografica (i calcinacci risulterebbero irreperibili) non si può escludere la presenza di intonaci di più fasi, una delle quali eventualmente contestuale allo zoccolo.

UNA CAPPELLA DI BORMIO VERSO IL PASSO DI FRAELE: SAN GALLO A VALDIDENTRO

Il 16 novembre 1243 si perfezionava un contratto di affitto su terreni del monastero di Sant'Abbondio a Como, in località *ad Sanctum Gallum*, oggi nel comune di Valdidentro ma sul margine nord-ovest dell'abitato di Bormio. Si tratta della prima attestazione nota della chiesa di San Gallo (DELLA MISERICORDIA in questo volume), sita lungo la via che conduce al passo di Fraele, nelle forme della riedificazione postmedievale (aula 1478-1480, torre campanaria 1527-1613, presbiterio dal 1631)¹³⁰ (Figg. 26-27). Prima del 1467, quando fu



Fig. 26. Valdidentro, località Premadio, San Gallo. Interno visto dall'ingresso, sotto la tribuna. La parete destra ingloba parte del primitivo perimetrale romanico. In corrispondenza dell'innesto del presbiterio seicentesco è tornato in luce l'attacco dell'emiciclo absidale romanico, ornato da cornice a bande giuntate da filo di perle e gemme, evidenziata nel riquadro (foto dell'Autore).

¹²⁹ SCIREA 2012, pp. 32-33, 111-112, 138.

¹³⁰ SILVESTRI 2004.



Fig. 27. Valdidentro, località Premadio, San Gallo. Perimetrale sud, con tracce della curva esterna dell'abside romanica, evidenziata nel riquadro (foto dell'Autore).

eretta parrocchia delle comunità di Premadio, Molina e Turripiano (lo resterà fino al 1833), San Gallo era una cappella della pieve di Bormio, ma nulla al suo riguardo emerge dal primo Calendario delle stazioni capitolari (1402), peraltro conservato in una copia lacunosa e stratificata (PEZZOLA in questo volume). I restauri condotti nel 2000, dopo una lunga fase di degrado, hanno offerto l'occasione per un'indagine archeologica dell'interno. Ripetuti interventi non documentabili avevano già asportato l'intera stratigrafia pavimentale, risparmiando le fondazioni e alcuni centimetri di alzata dei perimetrali ovest e nord della cappella di prima fase, mentre il perimetrale sud era già stato inglobato nell'edificio consacrato nel 1480. Durante la ricognizione del settembre 2013, frutto della convergenza anche *sul campo* delle diverse competenze degli autori del volume, sono emersi nuovi elementi utili. All'angolo fra la parete sud e il piedritto dell'arco presbiteriale, una sorta di carotaggio praticato dai restauratori attesta una sovrapposizione muraria: nella struttura già foderata è ora riconoscibile il piedritto absidale e l'attacco dell'emiciclo della cappella romanica. La superficie reca un frammento del primitivo decoro dipinto: una cornice a bande in rosso e giallo giuntata da fili di perle e gemme rettangolari, verosimilmente già alternate a gemme a *cabochon*, secondo uno stilema diffuso lungo tutto il medioevo ma in questo caso orientabile fra tardo XI secolo e prima metà del XII (Fig. 26). Doveva trattarsi dell'elemento divisorio fra lo zoccolo, verosimilmente a velario, e la soprastante fascia figurata. L'andamento semicircolare dell'abside ha trovato riscontro anche all'esterno, nel rigonfiamento all'angolo del corrispondente cantonale, che dunque è quello della cappella romanica (Fig. 27). Incrociando i dati di scavo con le evidenze in alzata si può così restituire un'aula absidata a pianta trapezoidale, larga in facciata quasi 7 m e lunga 13 m (una configurazione analoga a quella di San Pietro a Teglio, Fig. 6), con primitivo accesso dal lato sud a ridosso della facciata: l'ennesima declinazione sul tema della cappella plebana, a marcare il paesaggio della Valtellina medievale.

ABBREVIAZIONI

Archivi

- APB = Archivio parrocchiale di Bormio.
 APG = Archivio parrocchiale di Grosio.
 APM = Archivio parrocchiale di Mazzo.
 APP = Archivio parrocchiale di Premadio.
 APV = Archivio parrocchiale di San Nicolò Valfurva.
 ASCB = Archivio storico del comune di Bormio.
 BARDEA = I. BARDEA, *Memorie storiche per servire alla storia ecclesiastica del contado di Bormio*, 1766.
 Inventario = Inventario delle rendite del capitolo di Bormio.
 QC = *Quaterni consiliorum*.
 QD = *Quaterni datorum*.
 QR = *Quaterni receptionum*.
 L'attività politica e scrittoria del comune di Bormio era divisa in tre sorti annuali: primaverile (s.p.), estiva (s.e), invernale (s.i.).
 ASCG = Archivio storico del comune di Grosio.
 ASCo = Archivio di stato di Como.
 AN = Atti dei notai.
 ASDCo = Archivio storico della diocesi di Como.
 CB = *Collationes beneficiorum*.
 BE = *Bonorum ecclesiasticorum*.
 VP = (Curia vescovile) Visite pastorali.
 ASDMi = Archivio storico della diocesi di Milano.
 VP = Visite pastorali.
 ASMi = Archivio di stato di Milano.
 CS = Carteggio sforzesco.
 ASSBVT = Archivio storico del santuario della beata Vergine di Tirano.
 ASSo = Archivio di stato di Sondrio.
 AN = Archivio notarile.
 FONTANA = *Raccolta del nob. gr. uff. Emilio Quadrio*, 5, *Raccolta di varie cose della Valtellina co' suoi documenti dimostrata da Carlo Giacinto Fontana di Morbegno*.
 BA = Biblioteca ambrosiana (Milano).

Musei e istituzioni

- ATS = Archivio Topografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
 MVSA = Museo Valtellinese di Storia e Arte.
 SBAL = Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Periodici

- ASDC = Archivio storico della diocesi di Como.
 BSSV = Bollettino della Società storica valtellinese.
 BSAV = Bollettino storico alta Valtellina.
 MEFRA = *Mélanges de l'École Française de Rome – Antiquité*.
 MEFRM = *Mélanges de l'École Française de Rome – Moyen Age*.
 NIAV = Istituto Archeologico Valtellinese. Notiziario.
 NSAL = Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. Notiziario.
 PBSR = Papers of the British School at Rome.
 PSSC = Periodico della Società storica per la provincia e antica diocesi di Como/Periodico della Società storica comense.
 RAAPDC = Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como.
 RAC = Rivista di Archeologia Cristiana.

Altre abbreviazioni bibliografiche

- AFEAF = Association Française pour l'Etude de l'Age du Fer.
 CAA = Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology.
 Congresso CISAM = Congresso internazionale di Studio sull'Alto Medioevo (Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo).
 Settimana CISAM = Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

FONTI EDITE E REPERTORI

- ARCHINTI 1995 = Filippo Archinti, vescovo di Como. *Visita pastorale della diocesi. Edizione parziale (Valtellina e Valchiavenna, pieve di Sorico, Valmarchirolo)*, "ASDC", 6, 1995, pp. 1-729.
- ASTERIO DI AMASEA, *Omilia XI* = ASTERIO DI AMASEA, *Omilia XI*, PG XI, p. 386C.
- BONOMI 1618 = BONHOMI I.F., *Decreta generalia in visitatione comensi edita*, Como 1618.
- BORROMEO, *Instructionum* = BORROMEO C., *Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae*, edd. DELLA TORRE S., MARINELLI M., ADORNI F., Città del Vaticano 2000.
- BRENTANI L. 1954, *Codice diplomatico ticinese. Documenti e regesti*, IV, Lugano.
- BRENTANI L. 1956, *Codice diplomatico ticinese. Documenti e regesti*, V, Lugano.
- BS = *Bibliotheca sanctorum*.
- BUB = *Bündner Urkundenbuch*, t. I, edd. MEYER-MARTHALER E., PERRET F., Coira 1955.
- Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum* = *Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum*, ed. ALOYSII TOMASSETTI R.P.D., t. I, Augustae Taurinorum, MDCCCLVII [1857].
- CANOBBIO E. 2001 (ed.), *La visita pastorale di Gerardo Landriani alla diocesi di Como (1444-1445)*, Milano.
- CARAFINO L. 1634, *Synodus dioecesa comensis V*, Como.
- CC = *Corpus Christianorum*.
- CDL = *Codex diplomaticus Longobardiae*, ed. PORRO LAMBERTENGHI G., Augustae Taurinorum 1873.
- CDLM = *Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale (secc. VIII-XII)*, progetto dell'Università degli Studi di Pavia, coordinamento scientifico Prof. M. Ansani (online: cdlm.unipv.it).
- CDR = *Codice diplomatico della Rezia*, ed. FOSSATI F., "PSSC", III (1883), pp. 7-80, 173-220, 279-298; IV (1884), pp. 33-60, 267-300; V (1885), pp. 389-404; VI (1888), pp. 91-122, 197-228; VII (1889), pp. 151-166; VIII (1891), pp. 41-58; IX (1892), pp. 165-199; X (1893), pp. 29-59; XII (1897), pp. 23-38, 205-220, 227-258; XIII (1900), pp. 213-217.
- CHIESI G. 1993-1994, *Fonti per la storia amministrativa. Le provvisioni del Consiglio di Bellinzona. 1430-1500*, Appendice in "Archivio storico ticinese", XXX-XXXI.
- CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863-.
- CIPOLLA C. 1918 (ed.), *Codice diplomatico del monastero di San Colombano di Bobbio fino all'anno MCCV/III*, Roma.
- CORTESI M. 1988, con la collaborazione di BOSCO M.L., CANCIAN P., FRIOLI D., MANTOVANI G., *Le pergameneg degli archivi di Bergamo, a. 740-1000*, Bergamo.
- DD = *Diplomata*.
- DELUCCHI DI MARCO M., OSTINELLI P. 1998, *Le pergameneg medievali delle chiese collegiate del Sottoceneri (Agno, Balerna, Lugano, Riva San Vitale). Parte prima (Agno, Balerna)*, "ASDC", 9, pp. 23-56.
- DELUCCHI DI MARCO M., OSTINELLI P. 1999, *Le pergameneg medievali delle chiese collegiate del Sottoceneri (Agno, Balerna, Lugano, Riva San Vitale). Parte seconda (Lugano, Riva San Vitale)*, "ASDC", 10, pp. 9-66.
- ENNODIO, *Panegyricus dictus clementissimo regi Theoderico* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXIII (opusc. 1): *Panegyricus dictus clementissimo regi Theoderico*, Berolini 1885, pp. 203-214.
- ENNODIO, *De horto regis* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXIV (carm. 2, 111): *De horto regis*, Berolini 1885, pp. 214-215.
- ENNODIO, *De vita beati Antonii* = MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII: *Magni Felicis Ennodii Opera*, n. CCLXV (opusc. 4): *De vita beati Antonii*, Berolini 1885, pp. 185-190.
- ENNODIO, *Opera*, ed. VOGEL F., MGH, SS, *Scriptores antiquissimi*, t. VII, Berolini 1885.
- ISIDORO, *De ecclesiasticis officiis* = *De ecclesiasticis officiis sancti Isidori episcopi Hispalensis*, ed. LAWSON CHR.M., CC, *Series Latina*, 113, Turnhout 1989.
- LAVIZARI P.A. 1716, *Memorie istoriche della Valtellina in Libri Dieci descritte e dedicate alla medesima Valle da Pietro Angelo Lavizari. Parte prima. Delle cose più antiche premesse in Libri due*, Coira.
- MAGISTRETTI M., MONNERET DE VILLARD U. 1917 (edd.), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano (rist. anast. Milano 1974).
- MANARESI C. 1960, *I placiti del «Regnum Italiae»*, Roma, III/1.
- MANARESI C., SANTORO C. 1960, *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, II (aa. 1026-1050), Milano.
- MANARESI C., SANTORO C. 1965, *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, III (aa. 1051-1074), Milano.
- MANARESI C., SANTORO C. 1969 *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, IV (aa. 1075-1100), Milano.
- MANGANELLI G. 1957 (ed.), *Statuti di Como del 1335. Volumen Magnum*, III, Como.
- MARTINELLI L., ROVARIS S. 1984 (edd.), *Statuta seu leges municipales communis Burmi tam civiles quam criminales - Statuti ossia leggi municipali del comune di Bormio civili e penali*, Sondrio.
- MARTINELLI PERELLI L. 2009, *Carte del monastero di S. Abbondio di Como. Dalla fondazione all'anno 1200*, Milano.
- MARTINELLI PERELLI L., PERELLI CIPPO R. 2011-, *Sant'Abbondio 1010-2010. Documenti*, Como, (online: <http://www.santabbondio.eu/documenti.html>).
- MGH = *Monumenta Germaniae Historica*.
- MGH, DD H II, DD Ard = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III: *Heinrici II et Ardvini diplomata*, Hannoverae 1900-1903.
- MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. I = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. I: *Pippini, Carlomanni, Caroli Magni diplomata*, Hannoverae 1906.
- MGH, *Diplomata Regum Francorum a stirpe merovingica* = MGH, *Diplomata Regum Francorum a stirpe merovingica*, edd. BRÜHL C., KÖLZER T., mit HARTMANN M., STIEDORF A., Zweiter teil, Hannoverae 2001.

- MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III = MGH, *Diplomata Karolinorum*, t. III: *Lotharii I et Lotharii II diplomata*, Berolini et Turici 1966.
- MGH, *Leges, Sectio V = Formulae, Formulae Merovingici et Karolini aevi*, Abb. Cod. Paris. 4627 (*Formulae collectionis Sancti Dionysii*), Hannoverae 1886, pp. 35-671.
- MOHR 1848-1852 = *Codex diplomaticus sammlung der Urkunden Zur Geschichte Cur-Rätiens und der Republik Graubünden*, ed. VON MOHR TH.V., t. 1, Cur 1848-1852.
- MONTI S. 1903 (ed.), *Atti della visita pastorale diocesana di Feliciano Ninguarda vescovo di Como. 1589-1593, annotati e pubblicati dal sac. Dott. Santo Monti e pubblicati per cura della Società Storica Comense negli anni 1892-1898*, 2 voll., Como (rist. anast. Como 1992).
- NINGUARD, *Descriptio* = NINGUARD F., *Descriptio ecclesiarum totius Vallistellinae, Burmiensis, vallis Pusclavij quas modernus episcopus F. Felicianus sub finem anni 1589 visitavit in Ninguarda. La Valtellina negli atti della visita pastorale diocesana di F. Feliciano Ninguarda vescovo di Como, annotati e pubblicati dal sac. dott. Santo Monti nel 1892*, ed. VARISCHETTI L., CECINI N., Sondrio 1963.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1993 (ed.), *Regesto delle pergamene di Grosotto conservate presso l'Archivio di Stato di Sondrio*, Sondrio.
- PARAVICINI G.A. 1969, *La pieve di Sondrio*, ed. SALICE T., Sondrio.
- PEROTTI G. 1992, «1624 - Nota della visita di Valtellina fatta da monsignor Sisto Carcano», «BSSV», 45, pp. 123-150.
- PEZZOLA R. 2005 (ed.), *Le carte degli ospedali di S. Remigio di Brusio e di S. Perpetua di Tirano (1078-1200)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/brusio-sremigio>).
- PEZZOLA R. 2006 (ed.), *Le carte della chiesa di S. Pietro di Tresivio (1178-1191)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/tresivio-spietro>).
- PEZZOLA R. 2007a (ed.), *Le carte del capitolo dei SS. Gervasio e Protasio di Bormio (1139-1196)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/bormio-ssgervasioprotasio>).
- PEZZOLA R. 2007b (ed.), *Le carte della chiesa di S. Eufemia di Teglio (1117)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/teglgio-seufemia>).
- PEZZOLA R. 2007c (ed.), *Le carte del monastero di S. Lorenzo di Sondrio (1100-1117)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/sondrio-slorenzo>).
- PEZZOLA R. 2007d (ed.), *Le carte della chiesa di S. Siro di Bianzone (1125 circa)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/bianzone-ssiro>).
- PEZZOLA R. 2007e, *Le carte della famiglia Vicedomini di Como (946-1193)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/como-vicedomini>).
- PEZZOLA R. 2011 (ed.), *Le carte dei monasteri di S. Maria dell'Acquafredda di Lenno e di S. Benedetto in val Perlana (1042-1200)*, CDLM, Pavia (online: <http://cdlm.unipv.it/edizioni/co/lenno-smaria>).
- PG = *Patrologia Greca*.
- Regesta Imperii = BOEMER J.F., *Regesta Imperii*, Innsbruck, t. I, 1877-.
- Sacramentarium 1557 = *Sacramentarium patriarchale secundum morem sanctae comensis Ecclesiae*, Mediolani 1557 (ristampa in facsimile, Como-Aquileia 1998).
- SALIS-MARSHLINS 1792 = *Frammenti dell'istoria politica e diplomatica della Valtellina e contadi di Chiavenna e Bormio tradotta dall'idioma tedesco [da Ulysses von Salis-Marschlins], tomo terzo contenente le prove istoriche, diplomatiche e legali*, [s. i. t.], 1792.
- SS = *Scriptores*.
- Statuta Ecclesiae antiqua* = *Les "ordines Romani" du haut Moyen Age*, t. III, ANDRIEU M. (ed.), Louvain, Spicilegium sacrum lovaniense, 1931-1961 [cit. t. 3, Louvain 1951].
- Verbalì di Morignone* 1989 = *Tutti at un animo. Verbalì della bonorata vicinanza di Morignone. 1716-1806*, [Valdisotto].
- VOLPI 1588 = *Acta primae et secundae synodi diocesis Comensis de annis MDLXV et MDLXXIX celebratae*, Como.

BIBLIOGRAFIA

- ACKERMAN J.S. 1986, *Pellegrino Tibaldi, san Carlo Borromeo e l'architettura ecclesiastica del loro tempo*, in *San Carlo* 1986, pp. 573-586.
- AGOSTI G., STOPPA J., TANZI M. 2010 (edd.), *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini. Itinerari*, Rancate-Milano.
- ALLEN K.M.S., STANTON GREEN W., EZRA ZUBROW B.W. 1990, *Interpreting Space: GIS and Archaeology*, London.
- ANDENNA G. 2002, *Monasteri e canoniche regolari delle Alpi*, in CASTELNUOVO E., DE GRAMATICA F. (edd.), *Il gotico nelle Alpi. 1350-1450*, Trento, pp. 79-89.
- ANGELICI L., BOSCACCI A. 1995, *I castelli e le torri della Valtellina e della Valchiavenna*, Valmadrera.
- ANGELINI G. 2002, *L'arciprete di Bormio Tomaso Valenti patriota e storico valtellinese (1827-1882)*, Sondrio.
- ANGELINI G. 2009, *Per l'architettura religiosa del Seicento in Valtellina: Gaspare Aprile e il santuario di Grosotto*, "BSSV", 62, pp. 173-184.
- ANGELINI G. 2013, *La riforma della Chiesa e il rinnovamento dell'architettura in Valtellina nell'età del beato Nicolò Rusca, 1563-1618*, "BSSV", 66, pp. 111-124.
- ANGHEBEN M. 2008, *Théophanies absidales et liturgie eucharistique. L'exemple des peintures romanes de Catalogne et du nord des Pyrénées comportant un séraphin et un chérubin*, in GUARDIA M., MANCHO C. (edd.), *Les fons de la pintura románica*, Atti del convegno internazionale di studi (Barcelona, 11-15 febbraio 2004), Barcellona, pp. 57-96.
- Antica via regina* 1995 = *L'antica via regina. Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco*, Como 1995.
- ANTONACCI F., DELLA MISERICORDIA M. 2013, *La guerra dei bambini. Gioco, violenza e rito da una testimonianza rinascimentale*, Milano.
- ANTONINI A. 2002, mit Beiträgen von EADES S., LUGON A., RETTNER A., *Sion (VS), Sous-le-Sceex. Ein spätantike-frühmittelalterlicher Bestattungsplatz. Gräber und Bauten*, Lausanne.
- ANTONIOLI G. 1981, *I castelli di Grosio*, "Rassegna economica della Provincia di Sondrio", 3 [estratto].
- ANTONIOLI G. 1985a, *Analisi storica*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 9-47.
- ANTONIOLI G. 1985b, *Atto della costituzione della parrocchia di Grosio*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 188-193.
- ANTONIOLI G. 1990 (ed.), *Archivi storici ecclesiastici di Grosio-Grosotto-Mazzeo*, Sondrio.
- ANTONIOLI G. 1993, *I rapporti tra la comunità di Sernio e la chiesa matrice di Mazzeo*, "BSSV", 46, pp. 59-67.
- ANTONIOLI G. 1995, *Pieve di Bormio*, in ARCHINTI 1995, pp. 211-223.
- ANTONIOLI G. 1999, *Note storiche sulla chiesa medievale dei santi Colombano e Giacomo di Ravedo di Grosio*, "BSAV", 2, pp. 113-125.
- ANTONIOLI G. 2000, *La storia dei castelli di Grosio nell'analisi delle fonti documentarie*, "BSSV", 53, pp. 37-88.
- ANTONIOLI G. 2002, *Notizie relative alla realizzazione del sagrato antistante la chiesa di S. Giuseppe di Grosio*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 49-60.
- ANTONIOLI G. 2005, *Spunti per la storia dell'onomastica e delle istituzioni valtellinesi e valchiavennasche emergenti dall'analisi delle pergamene del monastero comasco di S. Abbondio (1110-1252)*, in PEISTER M., ANTONIOLI G. (edd.), *Itinerari linguistici alpini. Atti del convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi*, Tirano, pp. 385-510.
- ANTONIOLI G. 2006, *La storia di una pieve*, in *Mazzeo* 2006, pp. 7-17.
- ANTONIOLI G., GALLETTI G., COPPA S. 1985, *La chiesa di S. Giorgio a Grosio*, Grosio.
- ARCA' et al. 1995 = ARCA' A., FOSSATI A., MARCHI E., TOGNONI E. 1995, *Rupe Magna: la roccia incisa più grande delle Alpi*, Sondrio.
- ARCA' et al. 1999 = ARCA' A., FOSSATI A., MARCHI E., TOGNONI E. 1999, *Rupe Magna: la roccia incisa più grande delle Alpi. Storia delle ricerche, tematiche e cronologie. Le figure antropomorfe: oranti, armati e lottatori. Dati numerici e incisioni non figurative*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 63-74.
- Archeologia della regio insubrica* 1997 = *Archeologia della regio insubrica. Dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, Atti del convegno di studi (Chiasso, 5-6 ottobre 1996), Como 1997.
- ARCHETTI G. 2009, *San Bartolomeo di Bornato. Note storiche intorno ad una pieve della Franciacorta*, "Brixia sacra", III s., XII, I, pp. 39-102.
- ARCHETTI G. 2010, «*Evangelium nuntiare*». *Chiese, impegno pastorale dei chierici e forme di religiosità*, in ANDENNA G. (ed.), *A servizio del Vangelo. Il cammino storico dell'evangelizzazione a Brescia. L'età antica e medievale*, Brescia, pp. 211-314.
- ARCHINTI 1995, v. Fonti.
- ARIZZA A., LONGATTI M. 1988-1989, *Gli umiliati in diocesi di Como*, "PSSC", LIII, pp. 129-152.
- ARSLAN W. 1939, *L'architettura romanica veronese*, Verona.
- AUBRUN M. 1986, *La paroisse en France des origines au XV^e siècle*, Paris.
- AZZOLA M. 1991, *La geologia*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 135-144.
- BABIC G. 1969, *Les chapelles annexes des églises byzantines. Fonction liturgique et programmes iconographiques*, Paris.
- BACCHI A., GIACOMELLI L. 2003 (edd.), *Scultura in Trentino. Il Seicento e il Settecento*, Trento.
- BACCI M. 2005, *Lo spazio dell'anima. Vita di una chiesa medievale*, Roma-Bari.
- BACHRACH B. 2013, *Charlemagne's Early Campaigns (768-777). A Diplomatic and Military Analysis*, Boston.
- BALATTI M., SCARAMELLINI G. 1995, *Percorsi storici di Valchiavenna. Elementi per una ricerca. 4*, Chiavenna.
- BALZARETTI R. 2000, *Monasteries, towns and the countryside: reciprocal relationships in the archdiocese of Milan, 614-814*, in BROGIOLO, GAUTHIER, CHRISTIE 2000, pp. 235-257.
- BARATTI D. 1989, *Lo sguardo del vescovo. Visitatori e popolo in una pieve svizzera della diocesi di Como. Agno, XVI-XIX sec.*, Comano.
- BARBERO A., CAROCCI S. 2006, *Storia d'Europa e del Mediterraneo*, t. 8, Roma.

- BARUTA A. 2008-2009, *Da Montagna in Valtellina a Castionetto: il significato di un tratto di Via Valeriana nella storia di una valle alpina*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rel. M. Antico Gallina.
- BARUTA A. 2013, *La chiesa di San Bartolomeo a Sondrio*, "NIAV", 11, pp. 54-58.
- BASCAPÈ G.C., PEROGALLI C. 1966, *Torri e castelli di Valtellina e Val Chiavenna*, Sondrio.
- BASCHET J. 2014, *L'iconografia medievale*, Milano (1ª ed.: Paris 2008).
- BASSI E. 1927-1929, *La Valtellina. Guida illustrata*, Milano.
- BASSI C. 2011, *La chiesa dei Santi Cassiano ed Ippolito a Riva del Garda*, in BROGIOLO 2011a, pp. 105-122.
- BATAILLE G. 1963 (ed.), s.v. *San Brizio*, in BS, III, Roma, coll. 542-544.
- BATTIONI G. 1989, *La diocesi parmense durante l'episcopato di Sacramoro da Rimini (1476-1482)*, in CHITTOLINI G. (ed.), *Gli Sforza, la Chiesa lombarda, la corte di Roma. Strutture e pratiche beneficiarie nel ducato di Milano (1450-1535)*, Napoli, pp. 115-213.
- BECCARIA S. 1998, *I conversi nel medioevo. Un problema storico e storiografico*, "Quaderni medievali", 46, pp. 120-156.
- BELLABARBA M. 2003, *La committenza nobiliare*, in BACCHI, GIACOMELLI 2003, I, pp. 15-21.
- BELLONI L.M. 1958, *Isola Comacina. Campagna di scavi ottobre 1958-febbraio 1959*, "RAAPDC", 140, pp. 49-65.
- BELLONI L. 1990, *Il San Benedetto in Val Perlana*, Menaggio.
- BENETTI D., GUIDETTI M. 1990, *Storia di Valtellina e Valchiavenna. Una introduzione*, Milano.
- BENETTI D., STAHL P.H. 1995, *Le radici di una valle alpina. Antropologia storica e sociale della Val Tartano*, Sondrio.
- BERNARD A., BRUEL A. 1876-1903, *Recueil des chartres de l'Abbaye de Cluny*, Paris.
- BERTELLI C. 1988 (ed.), *Il Millennio ambrosiano. II, La città del vescovo dai Carolingi al Barbarossa*, Milano.
- BERTELLI C. 2006 (ed.), *Età romanica. Metropoli, contado, ordini monastici nell'attuale provincia di Lecco (XI-XII secolo)*, Milano.
- BERTELLI C. 2009, *Le pitture murali di San Martino (IX e XI secolo)*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 175-186.
- BERTINI CALOSSO A. 1939, *Le chiese a due navate e S. Croce presso Terni*, in *Atti del II Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura* (Assisi, 1937), Roma, pp. 265-272.
- BESTA E. 1940, *Le valli dell'Adda e della Mera nel corso dei secoli, I, Dalle origini alla occupazione grigiona*, Pisa.
- BESTA E. 1945, *Bormio antica e medioevale e le sue relazioni con le potenze finitime*, Milano.
- BESTA E. 1955, *Storia della Valtellina e della Val Chiavenna. Dalle origini all'occupazione grigiona*, Milano, 2 voll.
- BIANCHI E. 2000a, *Sondrio, santuario della Madonna della Sassella*, in COPPA 2000, pp. 252-257.
- BIANCHI E. 2000b, *Bormio, chiesa di S. Spirito*, in COPPA 2000, pp. 289-291.
- BIGINI D. 2009-2010, *Maestas Domini et apôtres dans le diocèse de Côme (XII^e-XV^e siècle)*, Tesi di dottorato, Université de Grenoble.
- BIGINI D. in prep., *Maîtres et ateliers*.
- BINZ L. 1973, *Vie religieuse et réforme ecclésiastique dans le diocèse de Genève pendant le Grand Schisme et la crise conciliaire (1378-1450)*, Genève.
- BOCCADAMO V. 1990, *Terra d'Otranto nel Cinquecento. La visita pastorale dell'archidiocesi di Otranto del 1522*, Galatina.
- BOCK et al. 2002 = BOCK N., KURMANN P., ROMANO S., SPIESER J.-M. 2002 (edd.), *Art, cérémonial et liturgie au moyen âge*, Roma.
- BOGNETTI G.P. 1957, *Il «Liber stratarum» di Bormio trecentesco*, "BSSV", 11, pp. 8-35.
- BOMBONATO G., RAVAGNAN G.L., NOTHDURFTER H. 2003, *Due chiese paleocristiane: Castelvecchio/Altenburg (C7) e Fiera di Primiero (Trentino)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 601-606.
- BONAPACE L. 1995, *Segrate attraverso la storia*, Gorla Minore.
- BONETTI L. 2007a, *Maestro del 1393*, in BONETTI 2007c, pp. 115-119.
- BONETTI L. 2007b, *Leggendo tra le righe della Bibbia pauperum di S. Bartolomeo*, in BONETTI 2007c, pp. 173-195.
- BONETTI L. 2007c (ed.), *Appunti per una storia di S. Antonio Morignone. S. Bartolomeo de Castelâz simbolo e valorizzazione di una memoria*, Sondrio.
- BONNET CH., PERINETTI R. 2004, *Deux nouvelles églises paléochrétiennes de la Vallée d'Aoste*, "RAC", LXXX, pp. 159-194.
- BONOMI 1618, v. Fonti.
- BORELLA G. 1964, *Ricerche archeologiche a S. Martino di Mendrisio dall'agosto 1959 alla fine del 1961*, in *Comum. Miscellanea di scritti in onore di Federico Frigerio*, Como, pp. 93-102.
- BORGHI A. 2006, *Il romanico delle riforme. Il battistero di Oggiono e le costruzioni religiose nel Lecchese dei secoli XI-XII*, "Archivi di Lecco", XXIX, n. 2, pp. 7-38.
- BORMETTI F. 2000, *A Mazzo e a Vervio il restauro di tre chiese svela inediti affreschi di Giovannino da Sondalo*, "Contract", 16, n. 30, pp. 25-28.
- BORMETTI F. 2002a (ed.), *I restauri di Mazzo. Prime considerazioni*, Mazzo.
- BORMETTI F. 2002b, *La collegiata di S. Stefano. Cenni storici*, in BORMETTI 2002a, pp. 6-10.
- BORMETTI F. 2002c, *Il complesso chiesastico di S. Maria. Cenni storici*, in BORMETTI 2002a, pp. 16-21.
- BORMETTI F. 2006, *La cultura figurativa e gli arredi sacri*, in *Mazzo 2006*, pp. 49-61.
- BORMETTI F. 2007, *Le vicende artistiche di un santuario tridentino*, in BORMETTI, MASA 2007, pp. 155-317.
- BORMETTI F. 2008, *Il fascino dell'antico borgo fra storia e arte*, in BARUTA G., BORMETTI F., FOPPOLI M., *Il Salone degli stemmi di Palazzo Lavizzari. Araldica, storia e arte a Mazzo di Valtellina*, Tovo di Sant'Agata, pp. 15-49.
- BORMETTI F., MASA S. 2007, *Il santuario della Madonna delle Grazie di Primolo*, Primolo.
- BORMETTI F., SASSELLA M. 2004 (edd.), *Chiese, torri, castelli, palazzi. I monumenti della legge Valtellina*, Sondrio.
- BORROMEO, *Instructionum*, v. Fonti.
- BORTOLOTTI A., PIATTI L. 2003, *Colorina tra storia, cultura, cronaca*, Colorina.
- BOSCACCI A. 2000, *Gli estimi del 1531 in Valtellina*, "BSSV", 53, pp. 185-222.

- BOSCANI LEONI S., OSTINELLI P. 2012 (edd.), *La chiesa «dal basso». Organizzazioni, interazioni e pratiche nel contesto alpino alla fine del medioevo*, Milano.
- BOSCHI R., MARTINI M.P. 1976, *Le absidi gemelle nella chiesa di S. Biagio a Mori*, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, 55, pp. 86-108.
- BOTTURA A., MARIOTTI V. 1988, *Teglio (So). Chiesa di San Pietro*, “NSAL”, 1987, p. 170.
- BOYER J.-P. 1990, *Hommes et communautés du Haut Pays Niçois médiéval. La Vesubie (XIII^e-XV^e siècles)*, Nice.
- BRACCHI R. 1991, *Il «monaco» di Sant'Antonio in Bormio nel 1537*, “BSSV”, 44, pp. 65-90.
- BRACCHI R. 1992, *Il «monaco» della chiesa di Sant'Antonio in Bormio nel 1537 (II)*, “BSSV”, 45, pp. 81-103.
- BRACCHI R. 2004, *La Proffa de mezo nel secolo XI*, “BSSV”, 57, pp. 17-37.
- BRACCHI R. 2007, *La donazione di Richelda a Sant'Agnese di Sondalo nel 1215*, “BSAV”, 10, pp. 7-31.
- BRASCHI F. 2007, *Luoghi e riti per la celebrazione del battesimo in epoca ambrosiana: un'ipotesi di ricostruzione*, “Studia Ambrosiana”, 1, pp. 131-146.
- BRAUN P., GILOMEN H.-J. 1989 (edd.), *La diocesi di Como, l'arcidiocesi di Gorizia, l'amministrazione apostolica Ticinese poi diocesi di Lugano, l'arcidiocesi di Milano*, “Helvetia Sacra”, I/6.
- BREDA A. 1989, *S. Pietro in Lamosa (Provaglio d'Iseo). Un contributo archeologico alla storia della chiesa medievale*, in *Studi in onore di Ugo Vaglia*, Brescia, pp. 77-90.
- BREDA A. 1990, *Provaglio d'Iseo (BS). Ex monastero di S. Pietro in Lamosa*, “NSAL”, 1988-1989, pp. 287-290.
- BREDA A. 1991, *Iseo (BS). Chiesa di S. Martino in Prada*, “NSAL”, 1990, pp. 197-198.
- BREDA A. 1995, *Iseo (BS). Chiesa di S. Martino in Prada*, “NSAL”, 1992-93, pp. 134-136.
- BREDA A. 2007, *Archeologia degli edifici di culto di età medievale nella diocesi di Brescia. Atlante*, in ANDENNA G., ROSSI M. (edd.), *Società bresciana e sviluppi del romanico (XI-XIII secolo)*, Milano, pp. 235-280.
- BREDA A., CROSATO A. 2007, *Sirmione (BS). Chiesa di San Pietro in Marinus*, “NSAL”, 2005, pp. 85-90.
- BREDA et al. 2011 = BREDA A., CANCI A., CROSATO A., FIORIN E., IBSEN M., POSSENTI E. 2011, *San Pietro in Marinus a Sirmione*, in BROGIOLO 2011a, pp. 33-64.
- BREDA A., PARECCINI R. 2001, *Nave (BS). Pieve di Santa Maria della Mitria. Nuovi dati sulla chiesa medievale*, “NSAL”, 1998, pp. 157-159.
- BRENK B. 1988, *La committenza di Ariberto da Intimiano*, in BERTELLI 1988, pp. 124-155.
- BRENTANI 1954, v. Fonti.
- BRENTANI 1956, v. Fonti.
- BRIVIO et al. 1985 = BRIVIO E., BURATTI MAZZOTTA A., FIGINI P., MARCORA C., PALESTRA A. 1985 (edd.), *Itinerari di san Carlo Borromeo nella cartografia delle visite pastorali*, Milano.
- BROGIOLO G.P. 2001a (ed.), *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, VIII seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia settentrionale (Garda, 8-10 aprile 2000), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2001b, *Luoghi di culto tra VII e VIII secolo: prospettive della ricerca archeologica alla luce del convegno del Garda*, in BROGIOLO 2001a, pp. 199-204.
- BROGIOLO G.P. 2002a, *Oratori funerari tra VII e VIII secolo nelle campagne transpadane*, “Hortus artium medievalium”, 8, pp. 9-31.
- BROGIOLO G.P. 2002b, *La sequenza in sintesi*, in BROGIOLO, BELLOSI, VIGO DORATIOTTO 2002, pp. 15-25.
- BROGIOLO G.P. 2003 (ed.), *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, Atti del IX seminario sul tardo antico e l'alto medioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2005, *Architetture, simboli e potere nelle chiese tra seconda metà VIII e IX secolo*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 71-91.
- BROGIOLO G.P. 2009a, *San Bartolomeo de Castelaz e San Martino di Serravalle nel contesto altomedievale delle Alpi centrali*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 33-37.
- BROGIOLO G.P. 2009b, *San Martino di Serravalle. Gli scavi 1981-1983*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 109-124.
- BROGIOLO G.P. 2009c, *Architetture e insediamenti nella Venetia et Histria tra VI e X secolo*, in SCHULZ J. (ed.), *Storia dell'architettura nel Veneto. L'altomedioevo e il romanico*, Venezia, pp. 6-89.
- BROGIOLO G.P. 2011a (ed.), *Nuove ricerche sulle chiese altomedievali del Garda*, III Convegno archeologico del Garda (Gardone Riviera, 6 novembre 2010), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2011b, *Le chiese altomedievali del Garda: dal singolo edificio alla complessità dei contesti*, in BROGIOLO 2011a, pp. 9-16.
- BROGIOLO G.P., BELLOSI G., VIGO DORATIOTTO L. 2002, *Testimonianze archeologiche a Santo Stefano di Garlate*, Garlate.
- BROGIOLO G.P., CANTINO WATAGHIN G., GELICHI S. 1999, *L'Italia settentrionale*, in PERGOLA P., BARBINI P.M. (edd.), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII sec.)*, Città del Vaticano, pp. 487-540.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. 1991 (edd.), *Archeologia a Monte Barro I – Il grande edificio e le torri*, Lecco.
- BROGIOLO et al. 1997 = BROGIOLO G.P., BELLOSI G., DORATIOTTO L., POSSENTI E. 1997, *Sequenza di età romana e medievale nella pieve di Garlate (Lecco)*, in GELICHI 1997, pp. 254-260.
- BROGIOLO et al. 2002 = BROGIOLO G.P., CERVIGNI L., GHIROLDI A., PORTULANO B. 2002, *La chiesa di San Martino a Lonato (Brescia). Indagini archeologiche e analisi stratigrafica delle strutture murarie*, “Archeologia medievale”, XXIX, pp. 57-73.
- BROGIOLO et al. 2003 = BROGIOLO G.P., IBSEN M., GHEROLDI V., COLECCHIA A. 2003, *Chiese dell'alto Garda bresciano. Vescovi, eremiti, monasteri, territorio tra tardoantico e romanico*, Mantova.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. 2008, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne tra tardoantico e altomedioevo*, “Hortus artium medievalium”, 14, pp. 7-29.
- BROGIOLO G.P., FACCIO P., GENTILINI G. 1999, *Architettura fortificata. Il progetto di recupero dei castelli Visconti Venosta a Grosio (So) in Valtellina*, “BSSV”, 52, pp. 9, 11.
- BROGIOLO G.P., GAUTHIER N., CHRISTIE N. 2000 (edd.), *Towns and Their Territories between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Leiden-Boston-Köln.
- BROGIOLO G.P., MARIOTTI V. 2009 (edd.), *San Martino di Serravalle e San Bartolomeo de Castelaz. Due chiese di Valtellina: scavi e ricerche*, Cinisello Balsamo.
- BROGIOLO G.P., ZIGRINO L. 1988, *Chiesa matrice di S. Eufemia di Incino in Erba. Analisi stratigrafica*, “RAAPDC”, 170, pp. 291-315.

- BRUDERER EICHBERG B. 2013, *Osservazioni e riflessioni critiche sulla polivalenza liturgica dei battisteri nord-occidentali d'Italia dei secoli XI e XII*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 99-115, 386-389.
- BRUGNOLI A. 2010, *Una storia locale: l'organizzazione del territorio veronese nel medioevo. Trasformazioni della realtà e schemi notarili (IX-metà XII secolo)*, Verona.
- BRUNO B. 2003, *Le chiese medievali a due absidi nel Salento: primi dati*, in FIORILLO, PEDUTO 2003, pp. 446-450.
- BRUNO B., TREMOLADA R. 2011, *Castelletto di Brenzone: recenti indagini presso la chiesa di San Zeno de l'Oselet*, in BROGIOLO 2011a, pp. 83-104.
- BURATTI MAZZOTTA A. 1987, *La chiesa di San Materno a Figino Serenza. Note storiche*, "RAAPDC", 169, pp. 233-241.
- BUTTI F. 2014, *Mobilità nelle Alpi centrali tra seconda età del Ferro e prima Romanità: alcuni esempi*, in BARRAL P., GUILLAUMET J.-P., ROULIÈRE-LAMBERT M.-J., SARACINO M., VITALI D. (edd.), *Les Celtes et le Nord de l'Italie. Premier et Second Âges du Fer*, Atti del 36° colloquio AFEAF (Verona, maggio 2012), "Revue Archéologique de l'Est", Suppl. 36, pp. 653-658.
- BUZZETTI P. 1919, *Torri e castelli della Rezia chiavennasca*, Como.
- CAGNANA A. 2005, *Le tecniche murarie prima del romanico. Evidenze archeologiche, fonti scritte, ipotesi interpretative*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 93-122.
- CAIMI R. 2009, *Le campagne di scavo tra il 1994 e il 2005. Analisi delle fasi*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 47-53.
- CALDANO S. 2012, *Architettura religiosa dell'XI secolo nella diocesi di Acqui. Il territorio tra la Bormida di Millesimo e la Bormida di Spigno*, in GARBARINO G., MORRESI M. (edd.), *Una chiesa bramantesca a Roccaverano. Santa Maria Annunziata (1509-2009)*, Atti del convegno di studi (Roccaverano, 29-30 maggio 2009), Acqui Terme, pp. 69-81.
- CALDANO S. c.s., *La chiesa di San Benedetto in Val Perlana e l'architettura religiosa dell'XI secolo*, in GUARISCO G. (ed.), *Fernand de Dartein e i monumenti comaschi. Storia, archeologia, tutela e restauri nell'antica Provincia e Diocesi di Como (1850-1920)*, Atti del convegno internazionale di studi (Como, 14-15 novembre 2013), c.s.
- CANOBBIO E. 1995-1998, «*Forenses obtinebunt canonicatus et nullam fatient residentiam*». *Ricerche sulle istituzioni ecclesiastiche di Como in età sforzesca (1450-1499)*, Tesi di dottorato, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- CANOBBIO E. 1997, *Preti di montagna nell'alta Lombardia del Quattrocento (Como 1444-1445)*, in *Preti nel medioevo*, Padova, pp. 221-255.
- CANOBBIO 2001, v. Fonti.
- CANOBBIO E. 2002, *Pergamene dell'archivio dell'Ospedale maggiore di Milano riguardanti l'alto Lario*, "ASDC", 13, pp. 59-127.
- CANOBBIO E. 2012, *Strutture della cura animarum in diocesi di Como: pievi, parrocchie, comunità*, in BOSCANI LEONI, OSTINELLI 2012, pp. 69-102.
- CANOBBIO E., DEL BO B. 2007 (edd.), «*Beatissime pater*». *Documenti relativi alle diocesi del ducato di Milano. I «registra supplicationum» di Pio II (1458-1464)*, Milano.
- CANTINO WATAGHIN G. 2000, *Christianisation et organisation ecclésiastique des campagnes: l'Italie du nord aux IV^e-VIII^e siècles*, in BROGIOLO, GAUTHIER, CHRISTIE 2000, pp. 209-234.
- CAPORUSSO D. 1995, *Ossuccio (CO), chiesa di S. Sisinnio e S. Agata*, in *Antica via regina* 1995, pp. 251-275.
- CAPORUSSO D. 1998a, *Ossuccio (Como). Isola Comacina. Strutture all'interno della chiesa di San Giovanni e dell'aula biabsidata*, "NSAI", 1995-1997, pp. 233-236.
- CAPORUSSO D. 1998b (ed.), *L'isola Comacina e il territorio di Ossuccio. Cronache e ricerche archeologiche negli scritti di Luigi Mario Belloni e Mariuccia Belloni Zecchinelli*, Milano.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P. 1995, *Ossuccio (CO), scavi archeologici nella chiesa di S. Sisinnio e S. Agata*, in *Antica via regina* 1995, pp. 243-250.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P. 1997, *Campione d'Italia (Co): scavi archeologici nella chiesa di S. Pietro*, "RAAPDC", 178, pp. 239-267.
- CAPORUSSO D., BLOCKLEY P., GUIDO S. 1997, *Gera Lario (CO), Chiesa di San Vincenzo Martire: scavi archeologici e restauro di mosaico romano*, "RAAPDC", 178, pp. 5-48.
- CAPORUSSO D., COLOMBI N. 2003, *La riscoperta dell'antica Olonum. Risultati delle nuove indagini archeologiche a Gera Lario (CO), località S. Agata*, "RAAPDC", 185, pp. 7-45.
- CAPRARA R. 1979, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "RAC", 55, nn. 3-4, pp. 377-390.
- CAPRIOLI A., RIMOLDI A., VACCARO L. 1986 (edd.), *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Como*, Brescia.
- CARAFINO 1634, v. Fonti.
- CARRAFIELLO T. 2007, *Recensione a DEMEGLIO 2004b*, "Studi Medievali", 48, n. 1, pp. 171-177.
- CARRIER N., MOUTHON F. 2010, *Paysans des Alpes. Les communautés montagnardes au Moyen Âge*, Rennes.
- CARUGO M.A. 1990, *Tresivio. Una pieve valtellinese tra Riforma e Controriforma*, Sondrio.
- CASALINO F. 1999-2000, *Il monastero di S. Abbondio in Como nel XV secolo (1430-1495)*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. R. Perelli Cippo.
- CASATI M.L. 2005 (ed.), *La sezione medievale dei Musei civici di Como*, Como.
- CASATI M.L. 2006, *Aggiornamenti sulla chiesa di Sant'Abbondio di Como*, "RAAPDC", 188, pp. 121-129.
- CASSANELLI R. 2000, *La cultura figurativa del Medioevo in Valtellina e Valchiavenna*, in COPPA 2000, pp. 53-81.
- CASSANELLI R. 2008, *L'architettura nel Medioevo. Dall'invasione longobarda ai Visconti*, in BURATTI MAZZOTTA A. (ed.), *Storia della Brianza, III, Architettura e territorio*, Oggiono, pp. 89-145.
- CASSANELLI R. 2010, *La basilica di San Vincenzo, Il battistero di Galliano e La basilica e il battistero di Agliate*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 49-64, 83-88, 273-275.
- CASSANELLI R. 2011, *Schede*, in CASSANELLI, PIVA 2011, *passim*.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2010 (edd.), *Lombardia romanica. I, I grandi cantieri*, Milano.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2011 (edd.), *Lombardia romanica. II, Paesaggi monumentali*, Milano.
- CASTAGNETTI A. 1982, *L'organizzazione del territorio rurale nel medioevo. Circoscrizioni ecclesiastiche e civili nella «Langobardia» e nella «Romania»*, Bologna.
- CASTAGNETTI A. 2005, *Transalpini e vassalli in area milanese (secolo XI)*, in CASTAGNETTI A., CIARALLI A., VARANINI G.M. (edd.), *Medioevo. Studi e documenti*, I, Verona, pp. 7-109.
- CASTIGLIONI E. 2009, *I resti botanici dall'abitato altomedievale di San Bartolomeo*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 93-105.
- CASTIGLIONI G. 1998, *La pieve di Uggiate in età moderna (I)*, "ASDC", 9, pp. 351-382.

- CASTIGLIONI G. 1999, *La pieve di Ugiate in età moderna (II)*, "ASDC", 10, pp. 243-270.
- CASTIGLIONI G. 2001, *La pieve di Fino in età moderna*, "ASDC", 12, pp. 411-458.
- CATTANEO E. 1984, *Lo spazio ecclesiale: la pratica liturgica*, in *Pievi e parrocchie in Italia nel basso Medioevo (sec. XIII-XV)*, Roma, pp. 469-492.
- CAVALLARI U. 1947/1948-1949, *Ancora S. Vitale di Bormio*, "RA-APDC", 128/129-130.
- CAVALLARI U. 1958 (ed.), *Nicola Visconti Venosta 1752-1828. Memorie spettanti alle Famiglie dei Venosta di Valtellina e ai Signori di Mazza di Val Venosta*, Sondrio.
- CAVALLARI U., LEONI B. 1959 (edd.), *Cronica di Beltramolo de Selva*, "BSSV", 13, pp. 23-30.
- CERFOGLIA P. 1974, *Un inventario di Gallivaggio nel 1528*, "Clavenna", XIII, pp. 15-22.
- CERVINI F. 2002, *Liguria romanica*, Milano.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2009, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Roma.
- CHERUBINI G. 1981, *La «civiltà» del castagno in Italia alla fine del medioevo*, "Archeologia medievale", VIII, pp. 247-280.
- CHEVALIER P. 1995, *Ecclesiae Dalmatiae*, Roma-Split.
- CHEVALIER P. 1996, *Les églises doubles de Dalmatie et de Bosnie-Herzégovine*, "Antiquité Tardive", 4, pp. 149-159.
- CHEVALIER P. 2009, *La tombe sainte de Mayeul et Odilon et les sépultures de prestige dans les différents espaces funéraires du prieuré de Souvigny (Allier)*, in ALDUC-LE BAGOUSSE A. (ed.), *Inhumations de prestige ou prétexte de l'inhumation? Expressions du pouvoir dans l'au-delà (IV^e-XV^e siècle)*, Actes de les tables rondes (Caen), Turnhout, pp. 303-327.
- CHIAPPA MAURI L. 2003 (ed.), *Contado e città in dialogo. Comuni urbani e comunità rurali nella Lombardia medievale*, Milano.
- CHIARAVALLE M. 2009a, *Le monete della chiesa di San Bartolomeo*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 79-92.
- CHIARAVALLE M. 2009b, *Monete della chiesa scomparsa di San Martino di Serravalle*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 137-170.
- CHIESI 1993-1994, v. Fonti.
- CHITTOLINI G. 2004, *I canonici di Gorgonzola a fine Quattrocento*, in ANDENNA G., HOUBEN H. (edd.), *Mediterraneo, Mezzogiorno, Europa. Studi in onore di Cosimo Damiano Fonseca*, Bari, pp. 209-230.
- CHITTOLINI G. 2005, *Una collegiata rurale cinquecentesca di patronato comunitario. Note sulla fondazione di San Bassiano di Pizzigbettono, nell'episcopato di Cremona*, in ROSSI M., VARANINI G.M. (edd.), *Chiesa, vita religiosa, società nel medioevo italiano. Studi offerti a Giuseppina De Sandre Gasparini*, Roma, pp. 155-173.
- CHITTOLINI G. 2014, *Parrocchie, pievi e chiese minori nelle campagne padane (secoli XIV-XV)*, (online: <http://lombardianelrinascimento.it/testi/2014/07/18/giorgio-chittolini-parrocchie-pievi-e-chiese-minori-nelle-campagne-padane-secoli-xiv-xv/>).
- CHOISY A. 1883, *L'art de bâtir chez les Byzantins*, Paris.
- CIAPPONI B. 1978, *I Venosta e i castelli di Grosio nella storia della Valtellina*, "Corriere della Valtellina", 1 luglio 1978, p. 3.
- CIMASCHI L. 1963, *Gli scavi all'isola del Tino e l'architettura cristiana nel golfo della Spezia*, "Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense", 14, nn. 1-4, pp. 52-80.
- CIPOLLA 1918, v. Fonti.
- COLA G. 2007, *Valdisotto, Monte Vallecetta (località San Pietro)*, "NIAV", 5, pp. 93-94.
- COLOMBO A. 2008, *Indagine sull'architettura battesimale. Mille anni di arte e spiritualità*, Cantù.
- COMBA R. 1988, *Crisi del sistema curtense e sperimentazioni aziendali*, in TRANFAGLIA N., FIRPO M. (edd.), *La storia. Il Medioevo. 1. I quadri generali*, Torino, pp. 91-116.
- COMBA R. 2000, *Castagneto e paesaggio agrario nelle valli piemontesi (XII-XIII secolo)*, in COMBA R., NASO I. (edd.), *Uomini, boschi, castagne. Incontri nella storia del Piemonte*, Cuneo-Rocca de' Baldi, pp. 21-32.
- COMINELLI et al. 2006 = COMINELLI C., GIORGI A., LENTINI S., MERLIN P.P. 2006, *Cóllo et colligo. La dimensione liminare della mandragola nell'immaginario della Valcamonica*, in *Extremo die. Appunti di antropologia della morte in Valcamonica*, Padova, pp. 161-207.
- CONANT K.J. 1968, *Cluny, les églises et la maison du chef d'ordre*, Mâcon.
- CONTI M.N. 1927, *Chiese medievali a due navate in Lunigiana*, "Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze e Lettere 'G. Cappelini'", 8, pp. 7-22.
- CONTI F., HYBSCH V., VINCENZI A. 1991, *I castelli della Lombardia. Province di Como, Sondrio e Varese*, Novara.
- COPPA S. 1994, *Francesco Massalli*, in COPPA S. (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il Settecento*, Bergamo, p. 293.
- COPPA S. 1998a (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il secondo Cinquecento e il Seicento*, Bergamo.
- COPPA S. 1998b, *«Gens vero perquam religiosa»: spazio architettonico, arte e devozione nella Valtellina del tardo Cinquecento e del Seicento*, in COPPA 1998a, pp. 31-45.
- COPPA S. 2000 (ed.), *Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna. Il medioevo e il primo Cinquecento*, Sondrio.
- CORBELLINI A. 1993, *Indagini su sei secoli di storia*, in CORBELLINI et al. 1993, pp. 13-54.
- CORBELLINI A. 1999, *La chiesa di S. Maurizio a Ponte in Valtellina. Storia, arte e culto dal Trecento al Cinquecento*, "ASDC", 10, pp. 221-241.
- CORBELLINI et al. 1993 = CORBELLINI A., NOÈ E., LEVI A., MISCHIATI O., CORRIERI L. 1993, *La chiesa della Madonna di Campagna, Ponte*.
- CORBELLINI A., PRANDI F. 2003, *Le pergamene dell'archivio parrocchiale di Montagna*, "ASDC", 14, pp. 93-174.
- CORONEO R. 1993, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, Nuoro.
- CORONEO R. 2006, *Chiese romaniche della Corsica. Architettura e scultura (XI-XIII secolo)*, Cagliari.
- CORRIERI L. 1991, *L'architettura: vicende e tipologia*, in S. Bartolomeo 1991, pp. 43-62.
- CORTESI 1988, v. Fonti.
- CORTINOVIS G. 1978, *I priori maggiori del monastero di Pontida*, I, Pontida.
- CURSENTE B. 2003, *Les montagnes des médiévistes*, in *Actes de XXXIV congrès de la Société des historiens médiévistes de l'enseignement supérieur public*, Chambéry, pp. 415-433.
- CURTI C. 2008-2009, *La chiesa parrocchiale di S. Giuseppe a Grosio*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rel. A. Rovetta.

- CURZEL E. 2009, *Comunità rurali e istituzioni ecclesiastiche nell'area alpina tra XIV e XV secolo*, inedito.
- CURZEL E. 2010, *L'organizzazione ecclesiastica nelle campagne*, "Reti medievali. Repertorio", (online www.rm.unina.it/repertorio/rm_curzel_organizzazione_ecclesiastica_nelle_campagne.html).
- CUSCITO G. 1999, *L'arredo liturgico nelle basiliche paleocristiane della «Venetia» orientale*, "Hortus artium medievalium", 5, pp. 87-104.
- D'ACUNTO N. 2006, *Da Milano alle Alpi. Lecco e il Lecchese nell'età romanica: aspetti istituzionali*, in BERTELLI 2006, pp. 91-101.
- D'ALFONSO A. 2013, *Postalesio (SO). Chiesa di S. Colombano. Scavo nel sagrato*, "NSAL", 2010-2011, pp. 286-289.
- D'AVINO S. 1999, *Origini e matrici dello schema tipologico bipartito in Valnerina*, "Opus", 6, pp. 7-70.
- D'AVINO S. 2004, *Singolarità degli organismi a due navate mendicanti*, "Opus", 7 (2003), pp. 147-158.
- DA PRADA G. 1980, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, I, Fusine.
- DA PRADA G. 1981, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, II, *La Val Madre*, Fusine.
- DA PRADA G. 1982, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, III, *L'alpe Cervo dall'anno 1533 al 1620*, Fusine.
- DA PRADA G. 1984, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, IV, *L'alpe Cervo con riferimenti a Cedrasco dall'anno 1620 ai nostri giorni*, Fusine.
- DA PRADA G. 1988, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, V, *Pianeta acqua dal 1488 al 1988*, Fusine.
- DA PRADA G. 1995, *Elzeviri di toppa ovvero briciole di storia della Valtellina*, [Villa di Tirano].
- DA PRADA G., ZAMBONI S. 2000, *La magnifica comunità et li homini delle Fusine*, VI, *Storia religiosa*, [Fusine].
- DAMIANI P. 2003, *L'oratorio dei confratelli di Civo. Religiosità popolare ed arte in Valtellina fra Quattro e Cinquecento*, Sondrio.
- DAMIANI P. 2008, «...Servirà a dare un maggior comodo a que' religiosi, che si destinano alle missioni nelle valli de' Grigioni...». *Scorci di vita religiosa nei conventi e nei monasteri delle Tre pievi superiori del lago di Como*, in FRANZONI 2008, pp. 105-143.
- DANNHEIMER H., DOPSCH H. 1988 (edd.), *Die Bajuwaren. Von Severin bis Tassilo 488-788*, Katalog der Ausstellung (Rosenheim-Bayern-Mattsee-Salzburg, 19 Mai-6 November 1988), München-Salzburg.
- DE BERNARDI A. 1968, *Chiese romaniche nel Cantone Ticino*, Torino.
- DE MARCHI M. 1995, *Modelli insediativi "militarizzati" d'età longobarda in Lombardia*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII)*, Mantova, pp. 33-85.
- DE MARCHI P.M. 2001, *Edifici di culto e territorio nei secoli VII e VIII: Canton Ticino, area abduana, Brianza e Comasco. Note per un'indagine*, in BROGIOLO 2001a, pp. 63-92.
- DE MARCHI P.M. 2009, *Il reliquiario di San Martino: note storico-iconografiche*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 209-220.
- DE MARTINO E. 2008, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, Milano.
- DEL NERO D. 2004, *San Pietro di Vallate. Un insediamento cluniacense in Valtellina*, "ASDC", 15, pp. 125-137.
- DEL TREDICI F. 2012a, *Dalle persone ai luoghi. Alcune note attorno alla geografia plebana nel contado di Milano*, "Quaderni storici", XLVII, pp. 47-75.
- DEL TREDICI F. 2012b, *Il posto del prete. Sacerdoti, parrocchie e comunità locali nelle campagne milanesi del Quattrocento*, in ROCCA A., VISMARA P. (edd.), *Prima di Carlo Borromeo. Istituzioni, religione e società a Milano agli inizi del Cinquecento*, Roma-Milano, pp. 243-268.
- DEL TREDICI F. 2013, *Comunità, nobili e gentiluomini nel contado di Milano del Quattrocento*, Milano.
- DELL'AGOSTINO V. 2011, *Note sul ciclo dei mesi della chiesa di San Colombano di Postalesio*, "BSSV", 64, pp. 57-66.
- DELLA MISERICORDIA M. 1999, *Dividersi per governarsi: fazioni, famiglie aristocratiche e comuni in Valtellina in età viscontea (1335-1447)*, "Società e storia", XXII, pp. 715-766.
- DELLA MISERICORDIA M. 2000, *La disciplina contrattata. Vescovi e vassalli tra Como e le Alpi nel tardo medioevo*, Milano.
- DELLA MISERICORDIA M. 2001, *La mediazione giudiziaria dei conflitti sociali alla fine del medioevo: tribunali ecclesiastici e resistenza comunitaria in Valtellina*, in BELLABARBA M., SCHWERHOFF G., ZORZI A. (edd.), *Criminalità e giustizia in Germania e in Italia. Pratiche giudiziarie e linguaggi giuridici tra tardo medioevo ed età moderna*, Bologna, pp. 135-171.
- DELLA MISERICORDIA M. 2003, *I confini della solidarietà. Pratiche e istituzioni caritative in Valtellina nel tardo medioevo*, in CHIAPPA MAURI 2003, pp. 411-489.
- DELLA MISERICORDIA M. 2006, *Divenire comunità. Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo*, Milano.
- DELLA MISERICORDIA M. 2007, *Paesaggio, istituzioni, identità locali di una valle alpina nel tardo medioevo. Elementi per una storia sociale della Valfurva*, "BSSV", 60, pp. 25-69.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011a, *Como se tuta questa universitate parlasse. La rappresentanza politica delle comunità nello stato di Milano (XV secolo)*, in FORONDA F. (ed.), *Avant le contrat social. Le contrat politique dans l'Occident médiéval (XIII^e-XV^e siècle)*, Paris, pp. 117-170.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011b, *Le origini di una chiesa di contrada: devozione e identità locale*, in Santissima Trinità di Teregna 2011, pp. 17-97.
- DELLA MISERICORDIA M. 2011c, *Significare il confine. I simboli della delimitazione nelle testimonianze documentarie fra medioevo ed età moderna in Valtellina e nelle Alpi centrali*, "NIAV", 9, pp. 93-106.
- DELLA MISERICORDIA M. 2012, *«Uno ufficiale per governare questo paese». Considerazioni a proposito della giustizia dello stato e della comunità a partire dalle valli lombarde nel tardo medioevo*, in COVINI M.N., DELLA MISERICORDIA M., GAMBERINI A., SOMAINI F. (edd.), *Medioevo dei poteri. Studi di storia per Giorgio Chittolini*, Roma, pp. 245-274.
- DELLA MISERICORDIA M. 2015, *Altari dei morti. Spazio sacro, sepolture e celebrazione degli edificatori fra basso medioevo e prima età moderna (a partire da chiese alpine)*, in ARCANGELI L., CHITTOLINI G., DEL TREDICI F., ROSSETTI E. (edd.), *Famiglie e spazi sacri nella Lombardia del Rinascimento*, Milano, c.s.
- DELLA TORRE S., ROVI A. 1991, *I decreti generali della visita apostolica di mons. G.F. Bonomi (1578-79) e le ricerche di storia dell'arte in diocesi di Como*, "ASDC", 5, pp. 95-105.
- DELOGU R. 1953, *L'architettura del Medioevo in Sardegna*, Roma.
- DELUCCHI DI MARCO, OSTINELLI 1998, v. Fonti.
- DELUCCHI DI MARCO, OSTINELLI 1999, v. Fonti.
- DEMEGLIO P. 2001, *San Giovanni di Medilano a Lu (AL). Una pieve altomedievale e il suo fonte battesimale*, in *Edificio battesimale in Italia* 2001, II, pp. 589-608.

- DEMEGLIO P. 2004a, *Le indagini archeologiche. Lo scavo*, in DEMEGLIO 2004b, pp. 15-42.
- DEMEGLIO P. 2004b (ed.), *La pieve di San Giovanni di Medilano a L. Indagini archeologiche (1991-1998)*, Roma.
- DESTEFANIS E. 2009 (con la collaborazione di ARDIZIO G., BASSO E.), *Contributo alla storia del monacismo cluniacense nell'Italia settentrionale: indagini archeologiche al priorato di Castelletto Cervo (BI)*, in VOLPE, FAVIA 2009, pp. 492-497.
- DI FILIPPO BAREGGI C. 1999, *Le frontiere religiose della Lombardia. Il rinnovamento cattolico nella zona 'ticinese' e 'retica' fra Cinque e Seicento*, Milano.
- DIMITROKALLIS G. 1976, *Le chiese cristiane a due absidi* [in greco], Atene.
- DOLCI M. 2006, *Flussi di traffico attraverso i valichi della Raetia. Alcuni indicatori archeologici*, in *Produzioni e commerci in Transpadana in età romana*, Atti del convegno (Como, 2006), Como, pp. 271-277.
- DONATI P.A. 1977, *Notiziario archeologico ticinese 1973-1976*, "Bollettino storico della Svizzera italiana", LXXXIX, n. 2, pp. 51-67.
- DONATI P.A. 1978a, *Lugaggia. Chiesa di S. Pietro a Sureggio. Relazione sulle ricerche e il restauro*, Bellinzona.
- DONATI P.A. 1978b, *Ritrovamenti dell'Alto Medioevo nelle attuali terre del Canton Ticino*, in *I Longobardi e la Lombardia*, Catalogo della mostra (Roma, 1979), Milano, pp. 161-171.
- DONATI P.A. 1980, *Monumenti ticinesi. Indagini archeologiche*, Bellinzona.
- DUBUIS P. 1990, *Une économie alpine à la fin du moyen âge. Orsières, l'Entremont et les régions voisines. 1250-1500*, Sion.
- DUFOUR BOZZO C. 1986, *L'architettura ecclesiastica: note per un bilancio in prospettiva*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 309-328.
- DUGARO L. 1994-1995, *La chiesa a due absidi affiancate in Italia e ai suoi margini. Proposta per un catalogo*, Tesi di laurea, Università di Udine, rel. P. Piva.
- DUPONT J. 1976, *Nivernais/Bourbonnais roman*, La Pierre-qui-Vire.
- DUVAL N. 1990, s.v. *Édifice de culte*, in *Dictionnaire encyclopédique du Christianisme ancien*, I, Paris, pp. 752-771.
- DUVAL N. 1993, *L'espace liturgique dans les églises paléochrétiennes*, "La Maison-Dieu", 193, pp. 7-29.
- DUVAL N. 1995 (ed.), *Les premiers monuments chrétiens de la France. I. Sud-Est et Corse*, Paris.
- Edificio battesimale in Italia 2001 = L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia, 21-26 settembre 1998), Bordighera.
- ELIADE M. 1993, *Mito e realtà*, Roma.
- ENLART C. 1902, *Manuel d'Archéologie Française: I. Architecture*, Paris.
- ERHART P. 2013, s.v. *Waldo*, in *Dizionario Storico della Svizzera*, Berna, (online: <http://www.hls-dhs-dss.ch/index.php>).
- Évangile 1999 = *Évangile et évangélisme (XII^e-XIII^e siècle)*, Toulouse 1999.
- FATTARELLI M. 1980, *I nobili Alberti di Bormio in otto secoli di storia*, Sondrio.
- FATTARELLI M. 1981, *Aspre contese confinarie in bassa Valtellina tra il ducato di Milano e i Grigioni*, in GARZETTI A., LEONI B., MASSERA S. (edd.), *Addua. Studi in onore di Renzo Sertoli Salis*, Sondrio, pp. 99-125.
- FATTARELLI M. 1986, *La sepoltura Olonio e la sua pieve alla sommità del lago di Como e in bassa Valtellina*, [Lecco].
- FERRERO M. 2001, *Chiese biabsidate del territorio vicentino*, "Progetto restauro. Trimestrale per la tutela dei Beni Culturali", 7, n. 17, pp. 39-47.
- FIOCCHI NICOLAI V., GELICHI S. 2001, *Battisteri e chiese rurali (IV-VII secolo)*, in *Edificio battesimale in Italia* 2001, pp. 303-384.
- IORE A. 2010, *Signori e sudditi. Strutture e pratiche del potere signorile in area umbro-marchigiana (secoli XI-XIII)*, Spoleto.
- FIORILLO R., PEDUTO P. 2003 (edd.), *III Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze.
- FISTOLERA G. 1988 (ed.), *Territorio comunale di Piantedo, Sondrio (Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi)*, 18).
- FOLETTI G. 1997, *Archeologia altomedievale nel Canton Ticino*, in *Archeologia della regio insubrica* 1997, pp. 113-180.
- FORMENTI M.A. 2012, *I velari medievali dipinti in Valtellina. Lettura e confronto*, "Porticvm", IV, pp. 9-28, (online: dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/4168698.pdf).
- FORNARI B. 1994, *Il priorato cluniacense di San Pietro in Vallate (sec. XI)*, "Rivista cistercense", 11, pp. 73-78.
- FORTE M. 2002, *I Sistemi Informativi geografici in archeologia*, Roma.
- FRANZONI O. 2008 (ed.), *Conventi nella Lombardia alpina*, Breno.
- FRATI M. 2003, *Lo spazio del battesimo nelle campagne medievali*, in LONGHI 2003, pp. 84-103.
- FRIGERIO P., MAZZA S., PISONI P. 1975, *Domo antica sede plebana di Traraglia e il suo battistero*, "Rivista della società storica Varesina", XII, pp. 85-121.
- FRONDONI A. 1986a, *Architettura ecclesiastica al Tino: i dati archeologici*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 143-177.
- FRONDONI A. 1986b, *Architettura ecclesiastica al Tinetto*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 179-202.
- FRONDONI A. 1995, *Archeologia all'isola del Tino. Il monastero di San Venerio*, Genova.
- FRONDONI A. 1998 (ed.), *Archeologia cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra IV e XI secolo*, Genova.
- Fusine* 1996 = *Archivio storico del Comune di Fusine. Inventario d'archivio (1325-1903)*, Milano 1996.
- GABBRIELLI F. 1990, *Romanico aretino. Architettura protoromanica e románica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo*, Firenze.
- GAFFNEY V., STANCIC Z. 1991, *GIS Approaches to Regional Analysis: A case study of the island of Hvar*, Oxford.
- GALETTI P. 2012 (ed.), *Villaggi, comunità, paesaggi medievali*, Atti del convegno (Bologna, 14-16 gennaio 2010), Spoleto, 2 voll.
- GALLETTI G. 1985, *L'architettura*, in ANTONIOLI, GALLETTI, COPPA 1985, pp. 49-93.
- GALLETTI G. 1988, *Orientamenti per una ricerca sui castelli di Grosio e per il loro restauro*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 185-193.
- GALLETTI G., MULAZZANI G. 1983, *Il palazzo Besta di Teglio. Una dimora rinascimentale in Valtellina*, Sondrio.
- GAMBERINI A. 2003, *La città assediata. Poteri e identità politiche a Reggio in età viscontea*, Roma.
- GARBELLINI G. 1986a, *Barocco in Valtellina. Il santuario di S. Luigi Gonzaga di Sazzo*, in *Vicende orobiche*, Boffetto, pp. 1-40 (estratto).
- GARBELLINI G. 1986b, *San Pietro di Teglio documento del romanico lombardo*, Villa di Tirano.
- GARBELLINI G. 1996, *La chiesa di Teglio nei turbolenti eventi del tardo Cinquecento*, "ASDC", 7, pp. 489-506.

- GARBELLINI G. 1997, «Un'arca per l'eucarestia» nella Valtellina del Seicento. I tabernacoli lignei di Tegliò, Bianzone e Sazzo, "ASDC", 8, pp. 433-465.
- GARBELLINI G. 2002, *Ciprianus grosiensis a Bianzone. Gli affreschi del Valorsa nella chiesa di San Siro*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 193-222.
- GARBELLINI G. 2006, *L'architettura sacra e civile*, in *Mazzo* 2006, pp. 31-47.
- GARBELLINI G. 2007, *Tegliò: la terra, l'arte, la storia*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2009, *Tirano. Il centro storico. Storia, arte, architettura*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2010, *La collegiata di San Lorenzo e le sue chiese. Villa di Tirano*, Sondrio.
- GARBELLINI G. 2011, *Riflessi di civiltà medievale a Tegliò. La chiesa di S. Eufemia tra storia e architettura*, "BSSV", 64, pp. 67-87.
- GARBELLINI G.L. 1991, *Tellina Vallis. Tegliò e la sua castellanza*, Tirano.
- GARBELLINI G.L. 1993, *La chiesa di San Lorenzo di Tegliò. Cappella gentilizia dei Besta*, Tegliò.
- GARBELLINI G., MARCONI W. 1999, *La chiesa di S. Martino in Tirano*, Tirano.
- GAROFANO A.G. 1999-2000, *Edifici ecclesiastici duali in Italia settentrionale dall'età carolingia al Romanico*, Tesi di dottorato, Università di Venezia.
- GAROFANO A.G. 2002, *Le chiese duali di età carolingia fra Istria e Italia settentrionale*, "Hortus artium medievalium", 8, pp. 159-166.
- GASPARRI S., LA ROCCA C. 2005 (edd.), *Carte di famiglia. Strategie, rappresentazione e memoria del gruppo familiare di Totone di Campione (721-877)*, Roma.
- GARZETTI A. 1988, *Problemi di romanizzazione della Valtellina*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 167-174.
- GATTI PERER M.L. 1986, *Progetto e destino dell'edificio sacro dopo S. Carlo*, in *San Carlo* 1986, pp. 611-631.
- GATTI PERER M.L. 2011 (ed.), *Storia di Varese. II. Storia dell'arte a Varese e nel suo territorio*, Varese.
- GAVAZZI S.B. 1991, *Indagine storica*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 13-41.
- GAVAZZI S.B. 2004, *Il castello di Masegra: approfondimento documentario*, (online: <http://www.castellomasegra.org/saggi/Gavazzi.pdf>).
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. 1980 (ed.), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*, Milano.
- GELICHI S. 1997 (ed.), *I Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze.
- GELICHI S. 2011, *Archeologia medievale. Intervento introduttivo*, in VARANINI G.M. (ed.), *Intorno alla storia medievale. Archeologia medievale, storia dell'arte medievale, antropologia culturale*, "Reti Medievali. Rivista", 12/2, pp. 9-16, (online: <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/314/399>).
- GHIBAUDI C. 2007, *Cipriano Valorsa*, in BONETTI 2007c, pp. 127-129.
- GHIGONETTO S. 2000, *Storia dell'architettura medievale. Una tipologia riscoperta: le chiese a doppia abside (forme e funzioni)*, Parigi.
- GIACOMELLI L. 2007a, *Giovannino da Sondalo (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 120-123.
- GIACOMELLI L. 2007b, *Cerchia di Giovannino da Sondalo (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 123-125.
- GIACOMELLI L. 2007c, *Giovannino da Sondalo o sua cerchia (sec. XV-XVI)*, in BONETTI 2007c, pp. 106-111.
- GIETL R., DONEUS M., FERA M. 2008, *Cost Distance Analysis in an Alpine environment: comparison of different cost surface modules*, in POSLUSCHNY A., LAMBERS K., HERZOG I. (eds.), *Layers of Perception*, Proceedings of the 35th international CAA conference (Berlin, April 2007), Bonn, pp. 336-341.
- GILARDONI V. 1967, *Il romanico. Catalogo dei monumenti della Repubblica e Cantone Ticino*, Bellinzona.
- GIORGETTA G. 1966, *Una relazione del Seicento sul fonte battesimale di Chiavenna*, "Clavenna", V, pp. 17-23.
- GIORGETTA G. 1979, *La prevostura del Patarino di Chiavenna*, "Clavenna", XVIII, pp. 13-37.
- GIORGETTA G. 1983, *Processi di stregoneria a Bormio tra il 1483 ed il 1486*, "BSSV", 36, pp. 153-167.
- GIORGETTA G. 1990, *Inventario del 1600 delle chiese di Villa*, "Clavenna", XXIX, pp. 143-152.
- GIRARD P.A. 1964, *Les Dominicains à Agen*, "Revue de l'Agenais", juillet-sept., pp. 193-205.
- GIUSSANI A. 1916, *Il priorato di S. Pietro di Vallate in Cosio Valtellino*, "RAAPDC", 73-75, pp. 149-180.
- GIUSSANI A. 1931, *L'oratorio di S. Abondio di Vione (Mazzo di Valtellina)*, "RAAPDC", 103-105, pp. 100-110.
- GLASER F. 2003a, *Der frühchristliche Kirchenbau in der nordöstlichen Region (Kärnten/Osttirol)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 413-437.
- GLASER F. 2003b, *Beispiele frühchristlicher Kirchen an der Donau und an der Drau*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 623-636.
- GLASER F. 2006, *Frühchristlicher Kirchenbau im Alpenraum*, in HARREITHER R., PERGOLA PH., PILLINGER R., PÜLZ A. (edd.), *Frühes Christentum zwischen Rom und Konstantinopel*, Acta congressus internationalis XIV archaeologiae christianae (Wien, 19-26 settembre 1999), Città del Vaticano, pp. 131-143.
- GLASER F. 2008, *Testimonianze cristiane del Norico*, in PIUSSI S. (ed.), *Cromazio di Aquileia 388-408. Al crocevia di genti e religioni*, Catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008-8 marzo 2009), Milano, pp. 434-439.
- GOBETTI A. 1999, *Aspetti concernenti la riorganizzazione della pieve di Bormio nel XVII secolo*, "ASDC", 10, pp. 271-309.
- GOFFMAN E. 1969, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna.
- GOILL J., EXNER M., HIRSCH S. 2007 (edd.), *Müstair. Le pitture parietali medievali nella chiesa dell'abbazia. Patrimonio mondiale dell'UNESCO*, Zurigo.
- GORFER A. 1993, *Itinerari alpini nel Medioevo*, in *Valtellina e Valchiavenna nel Medioevo. Contributi di storia su arte, cultura, società*, Sondrio, pp. 46-70.
- GOUGH M. 1985, *Alaban. An Early Christian Monastery in Southern Turkey*, Toronto.
- GREGORI M. 1995 (ed.), *Pittura in Alto Lario e in Valtellina dall'Alto Medioevo al Settecento*, Milano.
- GRILLO P. 2009, *Una fonte per lo studio dei comuni rurali lombardi all'inizio del XII secolo: il poema 'De bello et excidio urbis Comensis'*, in MUCCIARELLI R., PICCINNI G., PINTO G. (edd.), *La costruzione del dominio cittadino sulle campagne. Italia centro-settentrionale, secoli XII-XIV*, Siena, pp. 59-76.
- Grosio 1996 = *Archivio storico del comune di Grosio. Inventario d'archivio (1356-1801)*, Milano.
- GUGLIELMOTTI P. 2005, *Ricerche sull'organizzazione del territorio nella Liguria medievale*, Firenze.

- GUGLIELMOTTI P. 2007, *Linguaggi del territorio, linguaggi sul territorio: la Val Polcevera genovese (secoli X-XIII)*, in PETTI BALBI G., VI-TOLO G. (edd.), *Linguaggi e pratiche del potere. Genova e il Regno di Napoli tra Medioevo ed Età moderna*, Salerno, pp. 241-268.
- GUIDI F., PRUNERI S. 2009, *Bormio (SO). Castello di S. Pietro. Scavo archeologico*, "NSAL", 2007, pp. 183-187.
- GURINI M. 2002, *Le confraternite dei disciplini nel Bormiese*, "BSAV", 5, pp. 31-52.
- GUSMEROLI E. 2005, «Io stesso le zappai e ridussi a coltura». Presenze monastiche in Valtellina tra IX e XIII secolo, in *Monachesimo e sviluppo del territorio nelle Alpi lombarde*, Breno, pp. 145-181.
- GUSMEROLI E. 2008, «Per consolazione de li cattolici, et resistere alli lupi luterani». Domenicani, cappuccini, gesuiti, orsoline e monache in Valtellina e nei contadi di Bormio e Chiavenna tra Cinque e Seicento, in FRANZONI 2008, pp. 93-131.
- HAGER G. 1901, *Zur Geschichte der abendlandischen Klosteranlage. V. Die Marienkapelle*, "Zeitschrift für christliche Kunst", 14, coll. 193-204.
- HERZOG I. 2013, *Least-cost networks*, in EARL G., SLY T., CHRYSANTHI A., MURRIETA-FLORES P., PAPADOPOULOS C., ROMANOWSKA I., WHEATLEY D. (edd.), *Archaeology in the Digital Era*, Papers from the 40th CAA Conference (Southampton, March 2012), Amsterdam, pp. 237-248.
- HILL S. 1996, *The Early Byzantine Churches of Cilicia and Isauria*, Aldershot.
- HITZ F., CORBELLINI A. 2012 (edd.), *1512. I Grigioni in Valtellina, Bormio e Chiavenna*, Sondrio-Poschiavo.
- HODDER I., ORTON C. 1976, *Spatial Analysis in Archaeology*, Cambridge.
- HUBERT J. 1968, *La place faite aux laïcs dans les églises monastiques et dans les cathédrales aux XI^e et XII^e siècles*, in *I laici nella 'societas christiana' dei secoli XI e XII*, Atti della VI settimana di studio (Mendola, 1965), Milano, pp. 470-487.
- KENNEL S.A.H. 2000, *Magnus Felix Ennodius. A Gentleman of the Church*, Ann Arbor.
- KIROVA T.K., PIGA SERRA P. 1982, *Contributo allo studio delle chiese alto-medioevali a due navate in Sardegna*, in *Atti del V congresso nazionale di archeologia cristiana (Torino-Valle di Susa-Cuneo-Asti-Valle d'Aosta-Novara, 22-29 settembre 1979)*, Roma, pp. 621-633.
- KLING M. 1995, *Romanische Zentralbauten in Oberitalien. Vorläufer und Anerwandte*, Hildesheim-Zürich-New York.
- KRAUTHEIMER R. 1986, *Architettura paleocristiana e bizantina*, Torino.
- IOGNA-PRAT D., ZADORA-RIO É. 2005 (edd.), *La paroisse, genèse d'une forme territoriale*, "Médiévales", 49, pp. 5-120.
- JACOBSEN W. 1992, *Der St. Galler Klosterplan und die karolingische Architektur*, Berlin.
- JANSON T. 1979, *A concordance to the Latin panegyrics. A concordance to the XII Panegyrici latini and to the panegyric text and fragments of Symmachus, Ausonius, Merobandes, Ennodius, Cassiodorus*, Hildesheim-New York-Olms.
- JAUCH D., PANZERA F. 1997 (edd.), *Carte che vivono. Studi in onore di don Giuseppe Gallizia*, Lugano.
- JUNGSMANN J.A. 2004, *Missarum sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Milano.
- L'église au village* 2006 = *L'église au village. Lieux, formes et enjeux des pratiques religieuses*, Toulouse 2006.
- L'encadrement religieux* 1985 = *L'encadrement religieux des fidèles au moyen-âge et jusqu'au Concile de Trente. La paroisse - le clergé - la pastorale - la dévotion*, Paris 1985.
- La paroisse* 1990 = *La paroisse en Languedoc (XIII^e-XIV^e s.)*, Toulouse 1990.
- LA ROCCA C. 2005, *Le aristocrazie e le loro chiese tra VIII e IX secolo in Italia settentrionale*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 59-67.
- LAFONTAINE-DOSOGNE J. 1978, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "Byzantion", 48, pp. 577-579.
- LAINI *et al.* 2010 = LAINI E., MELGARA P., PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2010, *Dazio. Tra storia e arte. La parrocchia di San Provino e l'oratorio della Madonna*, Dazio[-Morbegno].
- LAMBERT E. 1946, *L'église et le couvent des Jacobins [a Toulouse] et l'architecture dominicain en France*, "Bulletin monumental", 104, pp. 141-186.
- LAMBOGLIA N. 1970, *I monumenti medioevali nella Liguria di Ponente*, Torino.
- LAMPEREZ Y ROMEA V. 1930, *Historia de la arquitectura cristiana española*, Madrid.
- LANFRANCHI A. 1988, *Economia agricola e società medievale valtellinese nei documenti del convento di San Romerio e di Santa Perpetua (fino al 1300)*, Lavoro di licenza di Storia, Università di Zurigo, rel. Prof. R. Sablonier.
- LANFRANCHI A. 1998-1999, *Contributo alla storia della bassa Valtellina nel Trecento attraverso gli atti del notaio Romerio de Castelli Argegnò (1328-1343)*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. R. Perelli Cippo.
- LANGÉ S. 2002, *L'architettura sacra nell'età della Riforma in Valtellina e Valchiavenna*, in *Il Sei e Settecento in Valtellina e Valchiavenna. Contributi di storia su società, economia, religione e arte*, Sondrio, pp. 46-71.
- LANGÉ S., PACCIAROTTI G. 1994, *Barocco alpino. Arte e architettura religiosa del Seicento: spazio e figuratività*, Milano.
- LAUWERS M. 1999, *Jacques de Vitry, témoin de l'évangélisme de son temps*, in *Évangile* 1999, pp. 171-197.
- LAVIZARI 1716, v. Fonti.
- LEHMANN E. 1980, *Zum Problem der Zweischiffigen Kirchen des 13./14. Jahrhunderts in Ostseegebiet*, in *Mittelalterliche Backsteinbaukunst, Greifswalder Kolloquium (16-18 Oktober 1978)*, "Wissenschaftliche Zeitschrift der Ernst-Moritz-Arndt-Universität Greifswald", 29, n. 23, pp. 31-35.
- LEHNER H.-J. 1987, *Die Ausgrabungen in Sitten «Soux-le-Sceux»: Zwischenbericht über die Arbeiten von 1984 bis 1987*, "Archäologie der Schweiz", 10, n. 4, pp. 145-156, (online: <http://dx.doi.org/10.5169/seals-9062>).
- LENZI K. 2013, *Tassullo, San Vigilio*, in BROGIOLO G.P., CAVADA E., IBSEN M., PISU N., RAPANÀ M. (edd.), *APSAT 10. Chiese trentine dalle origini al 1250*, I, Mantova, pp. 279-280.
- LEONI B. 1988, *Francesco Dell'Acqua pittore comasco del Cinquecento attivo in Valtellina*, "BSSV", 41, pp. 181-188.
- LEONI B. 1990, *Le chiese di Montagna*, in *Montagna. Storia di una terra e della sua gente*, Montagna, pp. 105-124.
- LEONI B. 1993, *Le cappelle del Rosario lungo la Via Valeriana a Sondrio*, "BSSV", 46, pp. 153-165.
- Les églises doubles* 1996 = *Les églises doubles et les familles d'églises*, "Antiquité Tardive", IV, 1996, pp. 19-234.

- LEUSEN M. VAN 1999, *Viewshed and cost surface analysis using GIS (cartographic modelling in a cell-based GIS II)*, in BARCELÓ J.A., BRIZ I., VILA A. (edd.), *New Techniques for Old Times*, Proceedings of the 26th CAA Conference (Barcelona, March 1998), Oxford, pp. 215-224.
- LEVY I.CH., MACY G., VAN AUDALL K. 2012, *A Companion to the Eucharist in the Middle Ages*, Leiden-Boston.
- LOMARTIRE S. 2003, *Riflessioni sulla diffusione del tipo «Dreiapsidensaal-kirche» nell'architettura lombarda dell'Alto Medioevo*, "Hortus artium medievalium", 9, pp. 417-431.
- LOMARTIRE S. 2009, *San Michele di Oleggio. Note sull'architettura*, in VENTUROLI P. (ed.), *Il San Michele di Oleggio*, Torino, pp. 43-82.
- LOMARTIRE S. 2013, *Architettura e decorazione dell'altomedioevo in Italia settentrionale. Una svolta sotto Carlo Magno?*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wandel und Konstanz zwischen Bodensee und Lombardei zur Zeit Karls des Grossen. Kloster St. Johann in Müstair und Chur-rätien*, Atti della giornata di studi (Müstair, 13-16 giugno 2012), Zürich, pp. 345-372.
- LONGATTI M., XERES S. 1990, *Fondazioni monastiche in diocesi di Como dalle origini al XII secolo*, "ASDC", 4, pp. 67-95.
- LONGHI A. 2003 (ed.), *L'architettura del battistero. Storia e progetto*, Milano.
- LONGONI V. 1985, *Oggiono antica pieve. Riconoscizione documentata nella storia di Oggiono dall'anno 584 all'anno 1492*, Oggiono.
- LONGONI V. 2002, *La pieve di Garlate nelle fonti storiche*, in BROGIOLO, BELLOSI, VIGO DORATIOTTO 2002, pp. 276-281.
- LOOSLEY E. 2012, *The Architecture and Liturgy of the Bema in Fourth- to Sixth-Century Syrian Churches*, Leiden-Boston.
- LUCIONI A. 1985, *Il monastero di S. Ambrogio di Milano nelle terre settentrionali della regione lombarda. Due «brevia de fictis» dei secoli XI-XIII*, "Aevum", LIX, pp. 208-231.
- LUCIONI A. 1998, *Arona e gli esordi del monastero dei SS. Felino e Grati-niano (secoli X-XII)*, in FRIGERIO P. (ed.), *Arona porta da entrare in Lombardia*, Verbania-Intra, pp. 19-78.
- LUCIONI A. 2000, *La ecclesia di San Giovanni Battista in epoca medievale*, in RINALDI L. (ed.), *Il medioevo ritrovato. Il battistero di San Giovanni a Varese*, Varese, pp. 29-58.
- LUCIONI A. 2006, «...Inservit huic ecclesiae vir laycus et uxoratus quem appellat monachum...». *Per una storia della monacharia tra medioevo ed età moderna nelle Alpi e Prealpi lombarde*, in ROSSI M. (ed.), *Religione nelle campagne*, Verona, pp. 61-95.
- LUCIONI A. 2008, *Insedimenti monastici medievali sul versante meridionale delle Alpi centrali*, "Benedictina", 55, pp. 57-98.
- LUCIONI A. 2011, *Anselmo IV da Bovisio arcivescovo di Milano (1097-1101). Episcopato e società urbana sul finire dell'XI secolo*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S. 1982, *Lettura archeologica di un territorio pievano: l'esempio lunigianese, in Cristianizzazione ed organizzazione ecclesiastica delle campagne nell'alto Medioevo: espansione e resistenze*, Atti della XXVIII settimana CISAM, Spoleto, I, pp. 301-333.
- LUSUARDI SIENA S. 2012, *Quale cattedrale nel 313 d.C.? Nota per una messa a punto del problema del primitivo gruppo episcopale*, in SENA CHIESA G. (ed.), *Costantino 313 d.C. L'editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della mostra (Milano-Roma, 25 ottobre 2012-15 settembre 2013), Milano, pp. 29-33.
- Madonna di Tirano* 1996 = *Archivio storico del santuario della beata Vergine di Tirano. Inventario d'archivio (1078-sec. XX)*, Milano.
- MAESTRI A. 1955, *Il culto di San Colombano in Italia*, Piacenza.
- MAGGIONI C. 2011, *San Lorenzo a Chiavenna: il fonte battesimale e il Tesoro*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 131-135, 296-297.
- Magister et magistri* 2002 = *Magister et magistri. Studi storico-artistici in memoria di Battista Leoni*, Sondrio 2002.
- MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1917, v. Fonti.
- MAGNI M. 1960, *Architettura romanica comasca*, Milano.
- MAGNI M. 1964, *S. Pietro di Gemonio nella tradizione architettonica medievale del Varesotto*, "Commentari", 15, pp. 21-36.
- MAGNI M. 1969, *Sopravvivenze carolingie e ottoniane nell'architettura romanica dell'arco alpino centrale (II)*, "Arte Lombarda", 14, n. 2, pp. 77-87.
- MANARA E. 1986, *La pieve di S. Prospero di Veggano*, in S. Venerio del Tino 1986, pp. 309-328.
- MANARESI 1960, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1960, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1965, v. Fonti.
- MANARESI, SANTORO 1969, v. Fonti.
- MANCINI A. 1991, *Iscrizioni retiche e iscrizioni camune: due ambiti a confronto*, "Quaderni del Dipartimento di Linguistica" <del'Università degli Studi di Firenze>, 2, pp. 78-112.
- MANGANELLI 1957, v. Fonti.
- MANGINI M. 2012, «Con promessa e titolo di confederazione». *Documenti e forme della memoria della prima fase di governo delle Tre leghe in Valtellina*, in HITZ, CORBELLINI 2012, pp. 67-91.
- MANICARDI A. 2001a, *Quingentole (MN). Località S. Lorenzo. Indagine storico-archeologica 1995-1998*, "NSAL", 1998, pp. 98-101.
- MANICARDI A. 2001b (ed.), *San Lorenzo di Quingentole. Archeologia, storia ed antropologia*, Mantova.
- MARCORA C. 1972, *Il priorato di Piona*, Lecco.
- MARGALIT S. 1995, *The binated churches and the hybrid binated church complexes in Palestine*, "Liber Annuus", 45, pp. 357-400.
- MARIOTTI V. 1988, *Patrimonio archeologico e tutela del territorio in Valtellina e Valchiavenna: prospettive per l'epoca romana*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 175-178.
- MARIOTTI V. 1989 (ed.), *Chiavenna antica. L'età romana. Elementi per una ricerca. 1*, Bergamo.
- MARIOTTI V. 2003, *Tre esempi di scavi e ricerche in chiese rurali della Lombardia*, in RUSSO E. (ed.), *1983-1993: dieci anni di archeologia cristiana*, Atti del VII congresso nazionale di archeologia cristiana (Cassino, 20-24 settembre 1993), Cassino, pp. 59-69.
- MARIOTTI V. 2007 (ed.), *Valtellina ricostruita: la memoria perduta, la memoria ritrovata*, Milano.
- MARIOTTI V. 2009a, *L'alta valle dell'Adda in età romana. Alcune note*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 23-31.
- MARIOTTI V. 2009b, *Il sito di San Bartolomeo e l'edificio chiesastico*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 41-45.
- MARIOTTI V. 2010, *Saggi archeologici nella chiesa della Santa Trinità di Terregna*, inedito.
- MARIOTTI V., BLOCKLEY P. 2006, *Vercia (SO). Chiesa di S. Fedele. Scavo archeologico*, "NSAL", 2003-2004, pp. 271-274.
- MARIOTTI V., CAIMI R. 2002, *Provincia di Sondrio. Scavi e ricerche in edifici storici*, "NSAL", 1999-2000, pp. 189-193.

- MARIOTTI *et al.* 2009-2010 = MARIOTTI V., BORDIGONE P., PRUNERI S., PEZZOLA R. 2009-2010, *La necropoli romana di Talamona*, "RAAPDC", 191-192, pp. 377-428.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A. 2001, *Chiese rurali dell'area varesina. Scavi archeologici 1988-1993*, "RAAPDC", 183, pp. 89-117.
- MARIOTTI V., SIMONOTTI F. 2004, *Cosio Valtellino (SO). Abbazia di S. Pietro di Vallate*, "NSAL", 2001-2002, pp. 198-199.
- MARMORI F. 1971, *Su alcune chiese a due navate nella Liguria di Levante: contributo allo studio del tipo*, "Quaderni dell'Istituto di Progettazione architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova", 7, n. I, pp. 99-126.
- MARMORI F. 1974, *Emergenze monumentali*, in CARBONERI N. (ed.), *La Liguria di Levante*, Torino, pp. 173-244.
- MARTIN-KILCHER S., SCHAEER A. 2000, *I Grigioni in epoca romana*, in *Storia dei Grigioni*, 1. *Dalle origini al Medioevo*, Coira-Bellinzona, pp. 66-102.
- MARTINELLI, ROVARIS 1984, v. Fonti.
- MARTINELLI PERELLI L. 1972, *Bormio medioevale. Vie di comunicazione e strutture urbane*, "Nuova rivista storica", 56, pp. 315-335.
- MARTINELLI PERELLI L. 1977, *L'inventario di un archivio comunale del Trecento: il Quaternus eventariorum di Bormio*, "Studi di storia medioevale e di diplomatica", 2, pp. 229-352.
- MARTINELLI PERELLI L. 1991, *Ai confini settentrionali della diocesi comasca. Note sulla storia di alcune dipendenze dei benedettini in Alta Valtellina*, in *Como e Aquileia. Per una storia della società comasca (612-1751)*, Atti del convegno (Como, 15-17 ottobre 1987), Como, pp. 173-192.
- MARTINELLI PERELLI L. 2001, *Presenza benedettina in Valtellina: S. Maria di Tresivio*, in MERLO 2001, pp. 293-306.
- MARTINELLI PERELLI 2009, v. Fonti.
- MARTINELLI PERELLI L., PERELLI CIPPO R. 2009, *Tra Como e alta Valtellina: S. Martino di Serravalle nei secoli XII e XIII*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 239-257.
- MARTINELLI PERELLI, PERELLI CIPPO 2011-, v. Fonti.
- MARZOLFF P. 1996, *Solnhofen und der Heiligenberg bei Heidelberg*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wohn- und Wirtschaftsbauten frühmittelalterlicher Klöster*, Internationales symposium (Zürzach-Müstair, 26.9-1.10 1995), Zürich, pp. 107-125.
- MARUSIC B. 1977-1978, *Il gruppo istriano dei monumenti di architettura sacra con abside inscritta*, "Atti del centro ricerche storiche di Rovigno", 8, pp. 41-185.
- MASA S. 1996, *L'ospedale dei poveri di Tirano fra medioevo ed età moderna*, "BSSV", pp. 87-114.
- MASA S. 2004, *Il «libro dei miracoli» della Madonna di Tirano*, Sondrio.
- MASA S. 2011, *Fra curati cattolici e ministri riformati. Nicolò Rusca e il rinnovamento tridentino in Valmalenco*, Sondrio.
- MASCETTI M. 2005, *Il priorato di Piona e l'abbazia dell'Acquafredda di Lenno*, in *Monachesimo e sviluppo del territorio nelle Alpi lombarde*, Breno, pp. 133-175.
- MASCETTI M. 2006, *Le pievi nel territorio montano tra Lario e Ceresio*, in *Pievi della montagna lombarda*, Breno, pp. 137-199.
- MASPES G.A. 1967, *I ruderi di S. Pietro in Vallate*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", novembre-dicembre, pp. 21-30.
- MASPES G.A. 1991, *Il restauro architettonico*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 81-97.
- MASSERA S. 1977, *Paesi e paesani della Valtellina nella descrizione di un anonimo del seicento*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", 4 (1976).
- MASSERA S. 1999 (ed.), *La spedizione del duca di Roban in Valtellina*, Milano.
- MATEJCIC I. 1994, *Una chiesa a doppia abside: Santa Maria Piccola presso Valle*, "Atti del centro di ricerche storiche di Rovigno", 24, pp. 399-423.
- MATEJCIC I. 1997, *Two Churches: A Church with two Apses, St Mary Small at Bale, and the Church of St Thomas near Rovinj. Problems of Interpretation and Renewal*, Rijeka-Rovinj.
- MAZZALI E., SPINI G. 1968, *Storia della Valtellina e della Val Chiavenna*, I, Sondrio.
- MAZZILLI M.T. 1980, *Gli edifici di culto dell'XI e XII secolo. L'alto Verbano e le valli Ossolane*, in GAVAZZOLI TOMEA M.L. (ed.), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*, Milano, pp. 232-283.
- Mazzeo 2006 = *Nell'antica pieve di Mazzeo*, Tovo 2006.
- MELGARA P. c.s., «*Vadant ad baptisterium cantantes infrascriptas antiphonas*»: *San Pietro a Berbenno, antica chiesa battesimale*, Sondrio.
- MENANT F. 1993, *Campagnes lombardes du moyen âge. L'économie et la société rurales de Bergame, de Cremona et de Brescia du X^e au XIII^e siècle*, Roma.
- MENIS G.C. 1958, *La basilica paleocristiana nelle diocesi settentrionali della metropoli d'Aquileia*, Città del Vaticano.
- MERATI P. 2000 (ed.), *Camera apostolica. Documenti relativi alle diocesi del ducato di Milano*, III, I «*libri annatarum*» di Innocenzo VIII (1484-1492), Milano.
- MERLO G.G. 1989, *Religiosità e cultura religiosa dei laici nel XII secolo*, in VIOLANTE C. (ed.), *L'Europa dei secoli XI e XII fra novità e tradizione: sviluppi e cultura*, Milano, pp. 197-215.
- MERLO G.G. 1997, *Forme di religiosità nell'Italia occidentale dei secoli XII e XIII*, Cuneo-Vercelli.
- MERLO G.G. 2001 (ed.), *Lombardia monastica e religiosa. Per Maria Bettelli*, Milano.
- MEYER K. 1922, *Per la storia ecclesiastica di Locarno nel 1152*, "Bollettino storico della Svizzera italiana", XXXVII, pp. 73-78.
- MIGLIARIO E., BARONI A. 2007 (edd.), *Epigrafi delle Alpi. Bilanci e prospettive*, Atti del convegno internazionale di studi (Trento, 3-5 novembre 2005), Trento.
- Milano capitale 1990 = *Milano capitale dell'impero romano. 286-402 d.C.*, Catalogo della mostra (Milano, 1990), Cinisello Balsamo 1990.
- MILOJCIC V. 1965-1966, *Ergebnisse der Grabungen von 1961-1965 in der Fuldaer Propstei Solnhofen an der Altmühl (Mittelfranken)*, "Bericht der Römisch-Germanischen Kommission", 46-47, pp. 133-174.
- MILOJCIC V. 1975, *Die Propstei Solnhofen an der Altmühl in Mittelfranken. Untersuchungen 1961-1966 und 1974*, in *Ausgrabungen in Deutschland*, Mainz, II, pp. 278-312.
- MIRABELLA ROBERTI M. 1960, *Ricerche recenti nell'Isola Comacina*, "Sibrium", 5, pp. 135-140.
- MIRABELLA ROBERTI M. 1961, *Il Battistero dell'Isola Comacina*, "Sibrium", 6, pp. 85-91.
- MOHR 1848-1852, v. Fonti.

- MONFORTE F. 2000, *Valtellina, Chiavenna e Bormio dall'alto Medioevo alle origini della dominazione grigione*, in COPPA 2000, pp. 13-31.
- MONNERET DE VILLARD U. 1914, *L'Isola Comacina. Ricerche storiche ed archeologiche*, "RAPADC", 70-71 (n. monografico).
- MONTEVECCHI B., VASCO ROCCA S. 1988 (edd.), *Suppellettile ecclesiastica, 1*, Dizionari terminologici, 4, Firenze.
- MONTI 1903, v. Fonti.
- MOOSLEITNER F. 2003, mit Beiträgen von SENNHAUSER H.R., *Frühe Kirchenbauten im Land Salzburg*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 439-455.
- MORACCHINI-MAZEL G. 1967, *Les églises romanes de Corse*, Paris, 2 voll.
- MORACCHINI-MAZEL G. 1984, *L'église à double abside Santa Maria della Chiappella à Rogliano (Haute Corse)*, in *Actes du X^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Thessalonique, 28 septembre-4 octobre 1980), Città del Vaticano, II, pp. 348-353.
- MORETTI A. 1997, *La chiesa di S. Lorenzo di Lugano: contributo alla sua storia nel XII e XIII secolo*, in JAUCH, PANZERA 1997, pp. 267-278.
- MORETTI A. 2006, *Da fendo a baliaggio. La comunità delle pievi di Val Lugano nel XV e XVI secolo*, Roma.
- MORETTI I., STOPANI U. 1972, *Chiese romaniche dell'Isola d'Elba*, Firenze.
- MOUTHON F. 2006, *Circonscriptions religieuses, territoire et communautés dans les Alpes médiévales (XII^e-XV^e siècles): une spécificité montagnarde?*, "Reti Medievali. Rivista", 7/2.
- MUFFATTI MUSSELLI G. 1985, *Rinvenimenti archeologici nelle valli dell'Adda e della Mera*, Sondrio.
- MULAZZANI G. 1991, *Gli affreschi*, in S. Bartolomeo 1991, pp. 63-78.
- MÜLLER I. 1961, *Frauen rechts, Männer links. Historische Platzverteilung in der Kirche*, "Schweizerische Archiv für Volkskunde", 57, pp. 65-81.
- NAPIONE E. 2004, *La fase romanica: ipotesi sulla chiesa a due navate*, in PETTENÒ 2004, pp. 177-185.
- NAPIONE E. 2008, *San Zeno a Castelletto di Brenzone*, in ZULIANI F. (ed.), *Veneto romanico*, Milano, pp. 306-308.
- NAY M.A. 2008, *S. Martino a Zillis*, Berna.
- NINGUARDÀ, *Descriptio*, v. Fonti.
- NOTHDURFTER H. 2003, *Katalog der frühchristlichen und frühmittelalterlichen Kirchenbauten in Südtirol (C1-C28)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 291-355.
- NUBOLA C. 1993, *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Trento.
- OBINU P. 2000, *Le chiese medioevali a due absidi della Corsica e della Sardegna: contributo allo studio del tipo*, "Studi sardi", 32 (1999), pp. 203-270.
- Origini della Valtellina* 1989 = *Le origini della Valtellina e della Valchiavenna. Contributi di storia sociale dalla Preistoria all'alto Medioevo*, Sondrio 1989.
- ORSINI G.R. 1959, *Vescovi, abbazie, chiese e i loro possedimenti valtellinesi*, "Archivio storico lombardo", LXXXVI, pp. 147-188.
- ORTOLANI C. 1979, *L'antico oratorio di San Giorgio in Lurago Marinone attraverso alcuni documenti dell'Archivio storico arcivescovile di Milano*, "RAAPDC", 161, pp. 241-252.
- OSBORNE J. 1992, *Textiles and their painted imitations in early medieval Rome*, "PBSR", 60, pp. 309-351.
- OSTINELLI P. 1997, «Pro usu dicte ecclesie». *Note sulla presenza dei libri liturgici nelle valli alpine prima della diffusione della stampa*, in JAUCH, PANZERA 1997, pp. 267-278.
- OSTINELLI P. 1998, *Il governo delle anime. Strutture ecclesiastiche nel Bellinzonese e nelle Valli ambrosiane (XIV-XV secolo)*, Locarno.
- OSTINELLI P. 1999, *Gli spazi d'azione di un pastore d'anime nel Quattrocento. Pagano Gbiringbello (ca. 1390-1464), l'arcipretura e la chiesa locale di Bellinzona*, "Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte", 93, pp. 149-187.
- OURSEL R., OURSEL A.-M. 1956, *Les églises romanes de l'Autunois et du Brionnais*, Mâcon.
- PAGE D. 1972, *Petroglifi di Grosio*, Milano.
- PAGE D. 1974, *Sviluppo dell'investigazione archeologica nel sistema petroglifico di Grosio*, Teggio.
- PAGE D. 1988, *Rivelazione dei petroglifi di Grosio*, in *Parco delle incisioni rupestri* 1988, pp. 25-26.
- PAGE F. 2012, *Petroglifi antropomorfi e pediformi nel territorio comunale di Sondrio. Nota preliminare*, "NIAV", 10, pp. 41-60.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1984, *La milizia di Valdidentro in un documento del 1598*, "BSSV", 37, pp. 74-85.
- PALAZZI TRIVELLI F. 1989, *Gli arcipreti Andriani e l'ampliamento dell'antica plebana di Sondrio*, "BSSV", 42, pp. 105-123.
- PALAZZI TRIVELLI 1993, v. Fonti.
- PALAZZI TRIVELLI F. 2009, *Mastro Andrea Malconventi e la chiesa di San Martino di Castione*, "BSSV", 62, pp. 81-85.
- PANAZZA G. 1972, *La Chiesa di San Benedetto in Brescia*, "Arte Lombarda", 36, n. 1, pp. 1-16, 33-40.
- PANERO F., LUSSO E. 2008, *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Alessandria.
- PANTÒ G. 2003, *Chiese rurali della diocesi di Vercelli*, in BROGIOLO 2003, pp. 87-107.
- PANTÒ G., PEJRANI BARICCO L. 2001, *Chiese nelle campagne del Piemonte altomedievale (VII-VIII secolo)*, in BROGIOLO 2001, pp. 17-54.
- PAPETTI S. 2011, *La chiesa di S. Colombano di Postalesio. Recupero di un luogo fisico e riappropriazione della memoria storica di una comunità*, "BSSV", 64, pp. 41-56.
- PAPETTI S. 2012, *Per una breve storia del santuario della beata Vergine delle Grazie di Grosotto (I)*, "BSAV", 15, pp. 61-79.
- PAPETTI S. 2013, *Per una breve storia del santuario della beata Vergine delle Grazie di Grosotto (II)*, "BSAV", 16, pp. 275-295.
- PARAVICINI 1969, v. Fonti.
- Parco delle incisioni rupestri* 1988 = *Il Parco delle incisioni rupestri di Grosio e la preistoria valtellinese*, Atti del I convegno archeologico provinciale (Grosio, 25-27 ottobre 1985), Sondrio 1988.
- PASSAMANI BONOMI I. 2009 (ed.), *Il disegno dei tridui. Il tempo e la memoria nello spazio della chiesa*, Breno.
- PASTORE A. 1974, *Nella Valtellina del tardo cinquecento: fede, cultura, società*, Milano.
- PASTOUREAU M. 2010, *Medioevo simbolico*, Roma-Bari.
- PEDRANA C. 2004, *Sentieri e strade storiche in Valtellina e nei Grigioni. Dalla preistoria all'epoca austro-ungarica*, Sondrio, (online: <http://www.castellomasagra.org/saggi/strade.pdf>).
- PEDRETTI C. 2011a, *La cortina dipinta di San Michele al Monte (Porto Valtravaglia) e i velari romanici della Provincia di Varese*, "Loci Travaliae", XX, pp. 9-58.

- PEDRETTI C. 2011b, *Il velum dei Santi Nazaro e Celso di Pluda (Leno). Evoluzione del decoro a vetri dipinti in area bresciana (I secolo a.C. - XVI secolo d.C.)*, "Brixia Sacra", XVI, nn. 3-4, pp. 7-45.
- PEDROTTI E. 1933, *I castellani di Bellaguarda*, Como.
- PEDROTTI E. 1944, *La storia di Grosio nelle sue pergamene*, Milano.
- PEDROTTI E. 1952, *I Venosta: castellani di Bellaguarda*, Milano.
- PEDROTTI E. 1957, *Castelli e torri valtellinesi*, Milano.
- PEDROTTI E. 1959, *Le fortificazioni di Tirano*, Milano.
- PEJRANI BARICCO L. 2001, *Chiese battesimali in Piemonte. Scavi e scoperte, in Edificio battesimale in Italia* 2001, pp. 541-588.
- PEJRANI BARICCO L. 2003, *Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo*, in BROGIOLO 2003, pp. 57-85.
- PELLEGRINI L. 1994, «Plebs» e «populus» in ambito rurale nell'Italia alto-medioevale, in *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto, II, pp. 599-632.
- PENSA P. 1986, *Dall'età carolingia all'affermarsi delle signorie*, in CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1986, pp. 43-85.
- PERA L. 1931, *La pieve di Caprona*, Pisa.
- PERELLI CIPPO R. 1976, *La diocesi di Como e la decima del 1295-98*, "Studi di storia medioevale e di diplomazia", 1, pp. 91-261.
- PERGOLA PH. 1979, *Une "pieve" rurale corse: Santa Mariona di Talcini. Problèmes d'archéologie et de topographie médiévales insulaires*, "MEFRM", 91, pp. 89-111.
- PERGOLA PH. 1980, *Architecture religieuse et topographie de la Corse médiévale. Deux cas concrets: S. Mariona di Talcini (Corti) et S. Ghjuvanni di u ponte a u larice (Altiani)*, "Etudes corses", 15, pp. 93-124.
- PERINETTI R. 2005, *Valle d'Aosta - Le chiese altomedievali*, in SALVARANI, ANDENNA, BROGIOLO 2005, pp. 149-164.
- PERLINI S. 2005-2006, *Cori lignei e tarsie del Cinquecento in provincia di Sondrio*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, rel. L. Giordano.
- PERLINI S. 2008, *Tarsie cinquecentesche nel coro della chiesa dei Santi Giacomo e Andrea a Chiuro*, "BSSV", 61, pp. 99-120.
- PEROTTI G. s.a. [1989], *L'abbazia di S. Pietro in Vallate*, Morbegno.
- PEROTTI G. 1990, *Il convento domenicano di S. Antonio di Morbegno*, "ASDC", 4, pp. 97-126.
- PEROTTI 1992, v. Fonti.
- PEROTTI G. 2006, *L'Assunta di Morbegno e la sua confraternita*, Sondrio.
- PESEHLOW U. 1981, *Recensione a DIMITROKALLIS 1976*, "Byzantinische Zeitschrift", 74, n. 2, pp. 356-357.
- PETTENÒ E. 2004 (ed.), *Nelle campagne della Rosa. Dieci anni di ricerche archeologiche a Rosà*, Bassano del Grappa.
- PEZZOLA R. 2003, *Et in arca posui. Scritture della confraternita della beata Vergine assunta di Morbegno. Diocesi di Como*, Morbegno.
- PEZZOLA R. 2005a, *Uno sguardo dal castello di Domofole. Materiali e riflessioni per una storia della bassa Valtellina nel medioevo (sec. IX-XII)*, Morbegno.
- PEZZOLA 2005b, v. Fonti, PEZZOLA 2005.
- PEZZOLA 2006, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007a, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007b, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007c, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007d, v. Fonti.
- PEZZOLA 2007e, v. Fonti.
- PEZZOLA R. 2008, *"Item canevarius habet". Un "quaternus chartarum" duecentesco del Comune di Bormio (1237-1287)*, "Scrinium", 5, pp. 1-46, (online: <http://scrinium.unipv.it/rivista/5-2008/pezzola-bormio.pdf>).
- PEZZOLA 2011, v. Fonti.
- PEZZOLA R. c.s.a, *San Fedele, martire della diocesi di Como. Uno status quaestionis critico*, c.s.
- PEZZOLA R. c.s.b, *Le carte dell'archivio di Acquafredda*, Varese.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2002, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 13, pp. 9-58.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2003, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 14, pp. 11-92.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2004, *Apes debemus imitari. Ricerca sui frammenti liturgici della chiesa di Como*, "ASDC", 15, pp. 9-29.
- PEZZOLA R., RAINOLDI F. 2008, *Frammenti di musica. Testimonianze di canto medioevale nell'Archivio di stato di Sondrio (secoli XI-XIV)*, Morbegno, (online: www.adfontes.it/biblioteca/scaffale/fmasso08/copertina.html).
- PIACENTINI M. 1941, *Nota sulle chiese a due navate*, "Palladio", 5, pp. 126-132.
- PICARD J.-CH. 1988, *L'ordre carolingien (milieu VII^e - milieu XI^e siècle)*, in LE GOFF J., RÉMOND R. (edd.), *Histoire de la France religieuse*, Paris, pp. 169-281.
- PIEROTTI P. 1965, *Pievi pisane a due navate*, Pisa.
- PIFFERI E. 1982, *Castelli in Lombardia / schede di Angelo Contino*, Como.
- PINOLI R. 1996, *Piantedo in bassa Valtellina nei secoli XV e XVI. Origine della parrocchia e insediamenti religiosi*, "ASDC", 7, pp. 471-488.
- PINOLI R. 2009, *Piantedo. Tre stirpi, un paese, la porta della Valtellina*, Piantedo.
- PITTARELLO L. 1998, *Le chiese romaniche delle campagne astigiane*, Torino (I ed.: Asti 1984).
- PIUZZI F. 1985, *Scavi archeologici nella chiesa di S. Daniele in Castello (UD)*, "Notiziario di Archeologia Medievale", 42, pp. 36-37.
- PIUZZI F. 1989, *Consuetudini funerarie e struttura sociale dall'analisi di sepolture medievali e post-medievali in contesti archeologici stratigrafici. Alcuni casi regionali*, "Archeologia medievale", XVI, pp. 695-717.
- PIVA P. 1990a, *La cattedrale doppia. Una tipologia architettonica e liturgica del Medioevo*, Bologna.
- PIVA P. 1990b, *Le cattedrali lombarde. Ricerche sulle "cattedrali doppie" da sant'Ambrogio all'età romanica*, Quistello.
- PIVA P. 1996, *La cattedrale doppia e la storia della liturgia*, "Antiquité Tardive", 4, pp. 55-60.
- PIVA P. 1998a, *Architettura monastica nell'Italia del Nord. Le chiese cluniesi*, Milano.
- PIVA P. 1998b, *Architettura dei cluniacensi in alta Italia: San Paolo d'Argon*, in *Il monachesimo italiano nell'età comunale*, Atti del convegno (Pontida, 1995), Cesena, pp. 317-345.
- PIVA P. 2001, *Le due chiese di S. Lorenzo a Quingentole. "Quadri" storici, tipologie architettoniche, contesti funzionali*, in MANICARDI 2001, pp. 115-144.

- PIVA P. 2006a, *Lo 'spazio liturgico': architettura, arredo, iconografia (secoli IV-XII)*, in PIVA P. (ed.), *L'arte medievale nel contesto*, Milano, pp. 141-180.
- PIVA P. 2006b, *San Pietro al Monte di Civate: una lettura iconografica in chiave contestuale*, in PIVA P. (ed.), *Pittura murale del Medioevo lombardo. Ricerche iconografiche. L'alta Lombardia (secoli XI-XIII)*, Milano, pp. 87-151.
- PIVA P. 2006c (ed.), *L'arte medievale nel contesto (300-1300). Funzioni, iconografia, tecniche*, Milano.
- PIVA P. 2007, *L'abbazia di Polirone nel XII secolo: architettura e vita monastica. Una lettura comparata della documentazione archeologica e scritta*, in QUINTAVALLE A.C. (ed.), *Arredi liturgici e architettura*, Parma, pp. 53-85.
- PIVA P. 2010, *Edilizia di culto cristiano a Milano, Aquileia e nell'Italia settentrionale fra IV e VI secolo*, in DE BLAAUW S. (ed.), *Storia dell'architettura italiana. Da Costantino a Carlo Magno*, Milano, pp. 98-145.
- PIVA P. 2011, *San Pietro in Vallate a Cosio*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 137-139.
- PIVA P. 2012, *Un contesto del 'paesaggio' tardo-antico: la "basilica doppia" dalla civitas allo spazio rurale*, in DAL BORGO A.G., GAVINELLI D. (edd.), *Il paesaggio nelle scienze umane. Approcci, prospettive e casi di studio*, Milano-Udine, pp. 111-151.
- PIVA P. 2013a, *Chiese ad absidi opposte nell'Italia medievale (secoli XI-XII)*, Mantova.
- PIVA P. 2013b, *Lo scavo di San Fiorentino a Nuvolato (Mantova) e il problema dei cori 'murati' dell'XI secolo*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 91-97, 379-385.
- POGGIANI KELLER R. 1989, *Valtellina e mondo Alpino nella preistoria*, Modena.
- POGGIANI KELLER R. 1995, *Grosio (So). Dosso dei Castelli e Dosso Gironlo. Un insediamento protostorico sotto i castelli e altri resti dell'età del Bronzo e del Ferro*, Sondrio.
- POGGIANI KELLER R. 1999a, *Ricerche e scavi in Valtellina*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 41-62.
- POGGIANI KELLER R. 1999b (ed.), *Atti del II convegno archeologico provinciale (Grosio, 20-21 ottobre 1995)*, Sondrio.
- POGGIANI KELLER R. 2000, *Grosio (SO). Dosso dei Castelli e Dosso Gironlo. Le fasi dell'età del Bronzo dei due abitati dei Dossi*, "NSAL", 1999-2000, pp. 68-70.
- POGGIANI KELLER R. 2009, *Le connotazioni centro-alpine della Valtellina nella preistoria e nella protostoria*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 15-22.
- POISSON J.-M. 2012, *Pouvoir seigneurial et communautés rurales en zones de montagne. Montmayeur et la vallée du gelon (Savoie), XII-XIV s.*, in GALETTI 2012, I, pp. 61-77.
- PORTER A.K. 1915-1917, *Lombard Architecture*, New Haven-London, 4 voll. (= New York 1967).
- PRACCHI A. 1996, *La cattedrale antica di Milano. Il problema delle chiese doppie fra tarda antichità e medioevo*, Bari.
- PRANDI A. 1961, *San Giovanni di Patù e altre chiese di terra d'Oiranto*, "Palladio", 11, nn. 3-4, pp. 103-136.
- PRANDI F. 2010, *Il campanile della chiesa di S. Giorgio di Montagna. 1510-2010*, Montagna.
- PROVERO L. 2012, *Le parole dei sudditi. Azioni e scritture della politica contadina nel Duecento*, Spoleto.
- QUADRIO F.S. 1755-1756, *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi oggi detta Valtellina*, Milano.
- RAGETH J. 1995, *Il percorso attraverso i valichi dello Julier, del Settimo e dello Spluga in epoca romana*, in *Antica via Regina* 1995, pp. 363-389.
- RAHN G.R. 1894, *I monumenti artistici del Medio Evo nel Cantone Ticino*, Bellinzona.
- RAINOLDI F. 2009, *Il santuario della Beata Vergine della Neve e di San Carlo in Chiuro*, Chiuro[-Morbegno].
- RAINOLDI F. 2012, «Sotto il cui mantello siam soccorsi». *I Disciplini di santa Marta in Chiuro*, inedito.
- RAPETTI A.M. 2003, *L'organizzazione distrettuale in Lombardia tra impero e città (IX-XIII secolo)*, in CHIAPPA MAURI 2003, pp. 15-40.
- REDAELLI M. 2002, *Selvetta di Colorina. Chiesa di San Giacomo*, "NSAL", 1999-2000, p. 194.
- REDI F., AMENDOLA A. 1991, *Chiese medievali del Pistoiese*, Cinisello Balsamo.
- REDI et al. 1989 = REDI F., ABELA BERNARDI E., ALBERTI A., AMICI S., BONAMICI M., GUIDI L., RIZZO RENZI C., SORRENTINO C., SPADACCIA D., STIAFFINI D., VANNI F.M., *Ripafratta (Pisa)*. 3, "Archeologia Medievale", XVI, pp. 425-499.
- REGGIORI F. 1925, *Tre chiese lombarde o prelombarde*, "Architettura e arti decorative", 4, n. 10 (giugno), pp. 433-457.
- REYDELLET M. 1993, s.v. *Ennodio, Magno Felice (Magnus Felix Ennodius)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XLII, Roma, pp. 689-695.
- RIGHETTI M. 1964, *Manuale di storia liturgica*, Milano.
- ROBUSTELLI G. 1887, *Il castello di Grosio. Sue vicende e suoi dintorni*, Sondrio.
- ROGERS S., COLLET C., LUGON R. c.s., *Least Cost Path Analysis for Predicting Glacial Archaeological Site Potential in Central Europe*, in TRAVIGLIA A. (ed.), *Across Space and Time*, Proceedings of the 41st CAA Conference (Perth, March 2013), c.s.
- ROHR C. 1995, *Der Theoderich-Panegyricus des Ennodius*, Hannover.
- ROMEGIALLI G. 1834-1844, *Storia della Valtellina e delle già contee di Bormio e di Chiavenna*, Sondrio.
- ROSSI A. 1996, *Giovanni Antonio Volpi, vescovo di Como (1559-1588)*, "ASDC", 7, pp. 323-369.
- ROSSI M. 1981, *Religiosità popolare e incisioni rupestri in età storica. Un contributo allo studio delle religioni nelle Alpi piemontesi*, Cuorné.
- ROSSI M. 2007, *Il rinnovamento architettonico della basilica di San Vincenzo e il battistero di San Giovanni Battista a Galliano*, in BIANCHI E., BASILE WEATHERILL M., TESSERA M.R., BERETTA M. (edd.), *Ariberto da Intimiano. Fede, potere e cultura a Milano nel secolo XI*, Milano, pp. 87-121.
- ROSSI M. 2013, *La pieve di Lenno e altre questioni lariane*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 127-133, 398-404.
- ROSSI M., GATTIGLIA A. 2012, *Archeologia medievale nel Castello sulla Rocca di Breno (Valcamonica, BS)*, "Archeologia medievale", XXXIX, pp. 125-148.
- ROVELLI G. 1927, *La castellanza di Sonvico*, Massagno.
- ROVETTA A. 1998, *L'architettura*, in COPPA 1998a, pp. 47-75.
- ROVETTA A. 2000, *L'architettura in Valtellina dall'età sforzesca al pieno Cinquecento*, in COPPA 2000, pp. 47-75.
- RUFFONI C. 1995, *Gerola. La sua gente, le sue chiese*, Monza.
- RUFFONI C. 2007, *Rasura tra passato e futuro*, Rasura.

- RUGGERI R. 1990, *L'abbazia di S. Pietro in Vallate*, in PEROTTI G. (ed.), *Cultura e territorio. Invito alla scoperta dei beni culturali*, Morbegno, pp. 116-117.
- RURALI E. 2010, *Santa Maria del Tiglio e San Vincenzo a Gravedona*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 181-189, 278-279.
- RURALI E. 2011, *Il battistero e la cripta di Santo Stefano a Lenno*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 114-116, 296.
- S. Bartolomeo 1991 = S. Bartolomeo de Castèlâz. Comune di Valdisotto - Sondrio, Sondrio.
- S. Venerio del Tino 1986 = S. Venerio del Tino: vita religiosa e civile tra isole e terraferma in età medioevale, Atti del convegno (Lerici-La Spezia-Portovenere, 18-20 settembre 1982), La Spezia-Sarzana.
- Sacramentarium* 1557, v. Fonti.
- SALA A. 2003, *Ipotesi di persistenze romane in Lombardia: le torri di Bergamo, quelle della Val Chiavenna e della Valtellina e il sistema fortificato dei laghi lombardi*, "BSSV", 56, pp. 7-33.
- SALA G. 1998, *Le chiese di Sondalo*, Sondalo.
- SALERNO P. 1997 (ed.), *Santa Maria di Vezzolano. Il pontile: ricerche e restauri*, Torino.
- SALICE T. 1962, *Il campanile della collegiata di Tirano e il suo costruttore*, "BSSV", 16, pp. 11-24.
- SALICE T. 1975, *Nuovi documenti su Piona e Vallate*, "BSSV", 28, pp. 22-35.
- SALICE T. 1976, *Arte in Valchiavenna alla fine del Quattrocento*, "Clavenna", XV, pp. 29-37.
- SALICE T. 1977, *Il San Pietro di Berbenno Valtellina e il suo costruttore*, "BSSV", 30, pp. 55-67.
- SALICE T. 2002, *La chiesa plebana di S. Maria a Berbenno in Valtellina*, in *Magister et magistri* 2002, pp. 287-295.
- SALICE T., XERES S. 1998, «Carcerato per santa fede». L'arciprete di Sondrio Gian Giacomo Pusterla (1533-1588) ed alcune sue lettere a san Carlo Borromeo, "ASDC", 9, pp. 205-242.
- SALMI M. 1928, *L'architettura romanica in Toscana*, Milano-Roma.
- SALVARANI R., ANDENNA G., BROGIOLO G.P. 2005 (edd.), *Alle origini del romanico. Monasteri, edifici religiosi, committenza tra storia e archeologia (Italia settentrionale, secolo IX-X)*, Brescia.
- San Carlo* 1986 = *San Carlo e il suo tempo*, Atti del convegno (Milano, 21-26 maggio 1984), Roma 1986.
- San Maiolo* 1998 = *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del Nord*, Atti del convegno internazionale nel Millenario di San Maiolo (Pavia-Novara, 23-24 settembre 1994), Pavia 1998.
- San Martino in Prada* 1992 = *San Martino in Prada*, Iseo 1992.
- SANNAZARO M. 1990a, *Cristianizzazione del territorio*, in *Milano capitale* 1990, pp. 293-294.
- SANNAZARO M. 1990b, *Incino: S. Eufemia*, in *Milano capitale* 1990, pp. 299-300.
- SANSONI U., GAVALDO S. 1995, *Il segno e la storia. Arte rupestre preistorica e medievale in Valchiavenna*, Chiavenna.
- SANSONI U., GAVALDO S., GASTALDI C. 1999, *Simboli sulla roccia: l'arte rupestre della Valtellina centrale dalle armi del bronzo ai segni cristiani*, Capo di Ponte.
- SANT'AMBROGIO D. 1906a, *Le due più vetuste chiese di sicura data (1078 e 1088) d'origine cluniacense*, "Il Politecnico", 54, pp. 505-518.
- SANT'AMBROGIO D. 1906b, *Le rovine di san Pietro di Vallate presso Cosio di Valtellina*, "Arte e Storia", XXV, nn. 19-20, pp. 148-151.
- Santissima Trinità di Teregua* 2011 = *La chiesa della Santissima Trinità di Teregua in Valfurva. Storia, arte, devozione, restauro*, Milano.
- SARTORI A. 2007, *Epigrafia di montagna? Nel cuore delle Alpi Centrali*, in MIGLIARIO E., BARONI A. (edd.), *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e prospettive*, Trento, pp. 183-209.
- SARTORI G. 2011, *Stato dell'oratorio della Santissima Trinità di Teregua*, in *Santissima Trinità di Teregua* 2011, pp. 205-214.
- SCAMOZZI C. 1994, *La pieve di Berbenno e le sue chiese*, Sondrio.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO 2006, *L'economia mista dei borghi e delle altre località principali*, in SCARAMELLINI, ZOIA 2006, I, pp. 413-437.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO 2012, *A cinquecento anni dai controversi eventi del 1512-13. Dalle visioni storiografiche tradizionali alle interpretazioni più recenti*, "BSSV", 65, pp. 83-152.
- SCARAMELLINI GUGLIELMO, ZOIA D. 2006 (edd.), *Economia e società in Valtellina e contadi nell'età moderna*, Sondrio.
- SCARAMELLINI GUIDO 1982, *Ingegneri e maestranze alle difese sforzesche in Valtellina e Valchiavenna*, "Architettura archivi. Fonti e storia", II, pp. 5-20.
- SCARAMELLINI GUIDO 1993, *Fortificazioni in Valtellina e Valchiavenna*, in *Valtellina e Valchiavenna* 1993, pp. 71-79.
- SCARAMELLINI GUIDO 2000, *Le fortificazioni sforzesche in Valtellina e Valchiavenna*, Chiavenna.
- SCARAMELLINI GUIDO 2004, *Fortificazioni in Valtellina, Valchiavenna e Grigioni*, (online: <http://www.castellomasegra.org/saggi/Scaramellini.pdf>).
- SCARAMELLINI GUIDO 2006, *La rivolta antviscontea in Valtellina e Valchiavenna*, "BSSV", 59, pp. 111-118.
- SCARAMELLINI GUIDO 2007 (ed.), *Porte, portoni e portali della provincia di Sondrio*, Como.
- SCEFFER O. 2006, *Cartografia Antica della Rezia. Valtellina, Valchiavenna. Grigioni*, Sondrio.
- SCHARF G.P. 2012, *La via carolingia. Il quadro territoriale attraverso le evidenze documentarie*, in DE MARCHI P.M., PILATO S. (edd.), *La via carolingia: uomini e idee sulle strade d'Europa. Dal sistema viario al sistema informativo*, Mantova, pp. 13-25.
- SCHENA G. 2013, *La precoce diffusione del culto di San Luigi Gonzaga in Valtellina*, "BSAV", 16, pp. 145-172.
- SCHENKLHUN W. 2003, *Architettura degli ordini mendicanti*, Padova (I ed.: Darmstadt 2000).
- SCHETTINI A. 1942, *Restauro dei monumenti. Le chiese a due navate di Andria*, "Palladio", 6, nn. 3-4, pp. 122-129.
- SCHIAVI L.C. 2011, *Chiese romaniche nel territorio di Varese (secoli XI-XII)*, in GATTI PERER 2011, pp. 61-105.
- SCHIAVI L.C. 2012, *L'architettura religiosa nel territorio milanese negli anni di Guido da Velate e della Pataria*, in CANTARELLA G.M., CALZONA A. (edd.), *La Reliquia del Sangue di Cristo. Mantova, l'Italia e l'Europa al tempo di Leone IX*, Atti del convegno internazionale di studi (Mantova, 23-26 novembre 2011), Verona, pp. 505-527.
- SCHIAVI L.C. 2013, *Considerazioni su alcune chiese a impianto basilicale nel territorio milanese*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 157-165, 416-426.
- SCHWEICKARD W. 2005, *La voce "Valtellina" nel Deonomasticon Italicum (DI)*, in PFISTER M., ANTONIOLI G. (edd.), *Itinerari linguistici alpini*, Atti del convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi (Bormio, 24-25 settembre 2004), Sondrio-Mainz.

- SCIREA F. 2009, *Una nota sul «velarium» di San Bartolomeo a Bornato*, “Civiltà Bresciana”, XVIII, nn. 3-4, pp. 39-47.
- SCIREA F. 2011, *Schede*, in CASSANELLI, PIVA 2011, *passim*.
- SCIREA F. 2012, *Pittura ornamentale del medioevo lombardo. Atlante (secoli VIII-XIII)*, Milano.
- SCIREA F. 2013, *Fra pre- e protoromanico lombardo. I Santi Fermo e Rustico a Credaro, Santa Maria e San Salvatore ad Almenno San Salvatore, San Salvatore a Barzanò*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 117-125, 390-397.
- SEGAGNI MALACART A. 2010, *Cluny en Lombardie*, in STRATFORD N. (ed.), *Cluny 910-2010: onze siècles de rayonnement*, Paris, pp. 328-345.
- SEGAGNI MALACART A. 2011, *Gli esordi dell'architettura romanica nel territorio di Varese: momenti di continuità e di innovazione*, in GATTI PERER 2011, pp. 50-59.
- SEGAGNI MALACART A, SCHIAVI L.C. 2013 (edd.), *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del nord*, Atti del convegno internazionale di studi (Pavia, 8-10 aprile 2010), Pisa.
- SELHORST H. 1931, *Die Platzordnung im Glaubingenraum der altchristlichen Kirchen*, Münster.
- SENNHAUSER H.R. 1996, *Funktionale Bestimmung von Trakten und Räumen der karolingischen Klosteranlage von Müstair*, in SENNHAUSER H.R. (ed.), *Wohn- und Wirtschaftsbauten frühmittelalterlicher Klöster*, Internationales Symposium (Zürzach-Müstair, 26.9-1.10. 1995), Zürich, pp. 283-300.
- SENNHAUSER H.R. 2001, *Chiese e conventi del primo millennio nella diocesi di Coira*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (secc. VI-X)*, Atti del XIV Congresso CISAM (Cividale del Friuli-Botte-nico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, I, pp. 217-230.
- SENNHAUSER H.R. 2003a (ed.), *Frühe Kirchen im östlichen Alpengebiet. Von der Spätantike bis in ottonische Zeit*, München.
- SENNHAUSER H.R. 2003b, *Frühchristliche und frühmittelalterliche kirchliche Bauten in der Diözese Chur und in den nördlich und südlich angrenzenden Landschaften*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 9-42.
- SENNHAUSER H.R. 2003c, *Katalog der frühchristlichen und frühmittelalterlichen kirchlichen Bauten in der Diözese Chur und in den nördlich und südlich angrenzenden Landschaften (A1-A125)*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 43-221.
- SENNHAUSER H.R. 2003d, *Typen, Formen und Tendenzen im frühen Kirchenbau des östlichen Alpengebietes: versuch einer Übersicht*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 919-980.
- SERGI G. 1981, *Potere e territorio lungo la strada di Francia: da Chambéry a Torino fra X e XIII secolo*, Napoli.
- SERGI G. 1994, *L'aristocrazia della preghiera. Politica e scelte religiose nel medioevo italiano*, Roma.
- SERRA R. 1989, *La Sardegna*, Milano.
- SETTIA A.A. 1984, *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra IX e XIII secolo*, Napoli.
- SETTIA A.A. 1991, *Chiese, strade e fortificazioni nell'Italia medievale*, Roma.
- SETTIA A.A. 1999, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.
- SETTIA A.A., 2001, *L'illusione della sicurezza. Fortificazioni di rifugio nell'Italia medievale: «ricetti», «bastite», «cortine»*, Vercelli-Cuneo.
- SETTIA A.A. 2006, *L'incastellamento nel Regno italico (sec. X-XII)*, in LUSUARDI SIENA S. (ed.), *Memoriala Mormorola. Riscoperta di una pieve dell'Oltrepò pavese*, Borgoratto Mormorolo, pp. 65-75.
- SETTIA A.A. 2009-2010, *Insedimenti geminati nella Bergamasca medievale*, in RAO R. (ed.), *Bergamo e la montagna nel Medioevo. Il territorio orobico fra città e poteri locali*, (= “Bergomum”, 104-105), pp. 21-32.
- SETTIA A.A. 2012, *“Una preda in fuga”: morfologia del villaggio nelle fonti scritte*, in GALETTI 2012, I, pp. 283-292.
- SILINI G., PREVITALI A. 1997, *Statuti ed ordini del comune di Clusone (1460-1524)*, Clusone.
- SILVESTRI I. 1998, *Il palazzo Alberti di Bormio. Storia di uomini ed istituzioni di cui fu residenza*, “BSAV”, 1, pp. 63-180.
- SILVESTRI I. 2001, *Le strade dell'Umbrail e dello Stelvio dal medioevo al 1900*, Bormio.
- SILVESTRI I. 2004, *La chiesa di San Gallo*, Bormio.
- SILVESTRI I. 2007a, *La chiesa di S. Martino di Serravalle nei documenti medievali*, in BONETTI 2007c, pp. 51-61.
- SILVESTRI I. 2007b, *Cenni sulla storia della vicinanza di Morignone e la Valdisotto. L'epoca «moderna»*, in BONETTI 2007c, pp. 75-85.
- SILVESTRI I. 2014, *Storia del Capitolo di Bormio nei primi decenni del XVI secolo*, “BSAV”, 17, pp. 93-120.
- SILVESTRI M.B. 1998, *Riti e pratiche funebri a Livigno e in alta valle*, Livigno.
- SITZIA G., SITZIA P. 1991, *Contributi alla ricostruzione di una vicenda edilizia e architettonica*, in *La chiesa di san Giovanni al Monte a Quarona*, Quarona, pp. 59-76.
- SOMAINI F. 2003, *Strutture ecclesiastiche e configurazione del clero nella diocesi di Milano del secondo Quattrocento*, in SANGALLI M. (ed.), *Per il Cinquecento religioso italiano. Clero, cultura, società*, Roma, pp. 557-606.
- SORCI P. 2000, *Gesti e atteggiamenti nel rito degli esorcismi*, “Rivista Liturgica”, 6, pp. 919-938.
- SOSIO D. 1985, *I Bagni di Bormio nel corso dei secoli*, Sondrio.
- SOSIO D. 1988, *Lovero. Un paese in mezzo al verde chiamato «Lugarium»*, Sondrio.
- SOSIO D. 2000, *Buglio in Monte. Un comune di antiche origini nella storia del Terziere inferiore*, Buglio in Monte.
- SPINELLI G. 1980, *San Giacomo di Pontida*, in *Monasteri benedettini in Lombardia*, Milano, pp. 169-181.
- SPINELLI G. 1981, *Repertorio cronologico delle fondazioni cluniacensi nell'attuale Lombardia*, in *Cluny in Lombardia*, Atti del convegno (Pontida, 22-25 aprile 1977), Cesena, pp. 501-520.
- SPREAFICO R. 2003, *Il Battistero di San Giovanni Battista in Oggiono: passato e futuro di un monumento*, Oggiono.
- STEFFENS F., REINHARDT H. 1906 (edd.), *Die Nuntiatur von Giovanni Francesco Bonbomini. 1579-1581. Documente*, I, Solothurn.
- STERLOCCHI O. 1991, *Il restauro degli affreschi*, in *S. Bartolomeo* 1991, pp. 99-109.
- SULSER W. 1961, *Die Zweiapsidenkirchen von Mesocco und Soazza. Zur Baugeschichte und Restaurierung*, “Zeitschrift für Schweizer. Archäologie und Kunstgeschichte”, 21, pp. 152-183.
- SULSER W. 1962, *Die Entwicklung der Kleinkirchen in Curratien und im Tessin*, in *Stucchi e mosaici alto medioevali*, Atti dell'VIII Congresso di studi sull'arte dell'alto Medioevo, Milano, pp. 331-344.
- TABACCO G. 1980, *Il cosmo del Medioevo come processo aperto di strutture instabili*, “Società e Storia”, 7, pp. 17-18.

- TAFT R. 1988, *La liturgia delle ore in Oriente e in Occidente*, Milano.
- TAGLIETTI N. 1995, *Le confraternite*, in PALAZZI TRIVELLI F. (ed.), *Storia di Livigno. Dal Medioevo al 1797*, Sondrio, pp. 327-345.
- TAMPINI A., ANGELINI E., BULANTI C. 1979, *Scavi archeologici all'abbazia di S. Pietro in Vallate*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", 2 (pp. 21-29), 3 (pp. 23-28), edito anche in opuscolo.
- TATTI P.L. 1683, *Degli annali sacri della città di Como*, II, Milano.
- TERZAGHI M.C. 1998a, *Grosio, chiesa di S. Giuseppe*, in COPPA 1998a, pp. 234-237.
- TERZAGHI M. C. 1998b, *Saizzo, chiesa di S. Luigi*, in COPPA 1998a, pp. 228-231.
- TERZAGHI M. C. 1998c, *La scultura lignea e l'intaglio*, in COPPA 1998a, pp. 129-167.
- THIERRY J.M. 1984, *Les églises arméniennes à double abside*, "Révue des études arméniennes", 18, pp. 515-549.
- TILLIETTE J.-Y. 1999, *Lexique de l'évangélisme et systèmes de valeurs*, in *Évangile* 1999, pp. 121-140.
- TIRINZONI S. 2011, *Il progetto e il cantiere del restauro architettonico*, in *Santissima Trinità di Teregna* 2011, pp. 129-151.
- TOBLER W. 1993, *Three Presentations on Geographical Analysis and Modeling*, National Center for Geographic Information and Analysis (NCGIA) Technical Report 93-1, (online: www.ncgia.ucsb.edu/Publications/Tech_Reports/93/93-1.PDF).
- TOGNI R. 1974, *Pittura a fresco in Valtellina nei secoli XIV-XV-XVI*, Sondrio.
- TONNI S. 2009, *I frammenti pittorici di San Martino di Serravalle*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 187-207.
- TORRE A. 1995, *Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell'Ancien Régime*, Venezia.
- TOSCO C. 1992, *San Maurizio a Roccaforte Mondovì e il problema delle chiese a due navate nell'architettura dell'età romanica*, "Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo", 107, n. 2, pp. 5-43.
- TOSCO C. 2003, *Dal battistero alla cappella battesimale: trasformazioni liturgiche e sociali tra Medioevo e Rinascimento*, in LONGHI 2003, pp. 63-83.
- TOUBERT P. 1973, *Les structures du Latium médiéval. Le Latium méridional et la Sabine du IX^e à la fin du XII^e siècle*, Roma.
- TOZZI P. 1995, *Viabilità romana nell'Italia settentrionale*, in *Antica via Regina* 1995, pp. 11-34.
- TROCCOLI CHINI M., LIENHARD H. 1989, *La diocesi di Como (fino al 1884)*, in BRAUN, GILOMEN 1989, pp. 25-204.
- TRONFI R. 1964, *Sulle origini delle chiese a due absidi di Lunigiana*, "Giornale Storico della Lunigiana e del territorio lucense", 15, pp. 61-73.
- TSCHURTSCHENTHALER M. 2003, *Lavant (Osttirol) St. Ulrich*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 771-773.
- TUZZATO S. 2004, *La chiesa di San Pietro*, in PETTENÒ 2004, pp. 142-157.
- UBOLDI M. 1997, *Revisione di alcuni frammenti vitrei provenienti dagli scavi della chiesa di S. Pietro a Albese*, "RAAPDC", 178, pp. 215-236.
- UBOLDI M. 2009, *Reperti vitrei e pietra ollare di epoca medievale*, in BROGIOLO, MARIOTTI 2009, pp. 129-134.
- Uomini e donne* 1994 = *Uomini e donne in comunità*, Padova 1994.
- URANGIA TAZZOLI T. 1933, *La contea di Bormio. Raccolta di materiali per lo studio delle alte valli dell'Adda*, II, L'arte, Bergamo.
- VALENTI F. 2010, *Le dispute teologiche tra cattolici e riformati nella Rezia del tardo Cinquecento. Primato del papa. Divinità di Cristo. Sacrificio della messa*, s.l.
- VALENTI M. 2012, *Villaggi e comunità nella Toscana tra VII e X secolo: la ricerca archeologica*, in GALETTI 2012, II, pp. 477-494.
- VALLI G. 1957, *Le chiese a due navate nella regione di Norcia e comuni limitrofi*, in *Atti del V convegno nazionale di storia dell'architettura* (Roma, 1955), Roma, pp. 539-542.
- VARANINI G.M. 2003, *Comunità rurali e chiese in età moderna. Appunti e spunti*, in BACCHI, GIACOMELLI 2003, I, pp. 3-13.
- VECCHI E.M. 1986a, *La pieve di S. Venerio di Migliarina*, in *Atti del VI congresso nazionale di archeologia cristiana* (Pesaro-Ancona, 19-23 settembre 1983), Firenze, pp. 843-861.
- VECCHI E.M. 1986b, *La chiesa di S. Venerio in Antoniano*, in *S. Venerio del Tino* 1986, pp. 249-308.
- Verbali di Morignone* 1989, v. Fonti.
- VERDIGI M. 1991, *Antiche chiese della Garfagnana: S. Agostino di Vagli e S. Biagio del Poggio*, Lucca.
- VERGANI G.A. 1995, *Il Santuario nel Medioevo tra evidenze documentarie e archeologiche*, in CORBETTA M., VENTURELLI P. (ed.), *Luogo di Meraviglie. Il Santuario della Beata Vergine in Vimerate*, Vimerate, pp. 137-156.
- VERZONE P. 1934, *L'architettura romanica nel Vercellese*, Vercelli.
- VERZONE P. 1935-1936, *L'architettura romanica nel Novarese*, Novara, 2 voll.
- VILLA L. 2003, *Edifici di culto in Friuli tra l'età paleocristiana e l'Alto-medioevo*, in SENNHAUSER 2003a, pp. 501-579.
- Vimerate* 2008 = *La collegiata di Santo Stefano a Vimerate. Storia e arte in un'antica pieve lombarda*, Milano 2008.
- VIOLANTE C. 1974, *Un esempio di signoria territoriale nel secolo XII: la «corte» di Talamona in Valtellina secondo una sentenza del Comune di Milano*, in *Mélanges Labande. Études de civilisation médiévale (XI-XII^e siècle)*, Poitiers, pp. 739-749.
- VIOLANTE C. 1990, *L'organizzazione ecclesiastica per la cura d'anime nell'Italia settentrionale e centrale*, in FONSECA C.D., VIOLANTE C. (edd.), *Pievi e parrocchie in Europa dal medioevo all'età contemporanea*, Galatina, pp. 203-224.
- VIOLANTE C. 1994, *Un esempio di signoria rurale "territoriale" nel secolo XII: la "corte" di Talamona in Valtellina secondo una sentenza del comune di Milano*, in SERGI G. (ed.), *Curtis e signoria rurale: interferenze fra due strutture medievali*, Torino (ed. orig. 1974).
- VISCONTI VENOSTA N. 1958, *Memorie spettanti alle famiglie dei Venosta di Valtellina e ai signori di Mazza di Val Venosta*, ed. CAVALLARI U., Sondrio.
- VITTANI G., MANARESI C. 1933, *Atti privati milanesi e comaschi del secolo XI, I (a. 1001-1025)*, Milano.
- VOLPE G., FAVIA P. 2009 (edd.), *V Congresso nazionale di archeologia medievale*, (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009), Firenze.
- VOLPI 1588, v. Fonti.
- Vorromanische Kirchenbauten* 1966 = *Vorromanische Kirchenbauten*, OSWALD F., SCHAEFER L., SENNHAUSER H.R. (ed.), München 1966 (= München 1971 e München 1990).

- Vorromanische Kirchenbauten 1991 = *Vorromanische Kirchenbauten. Nachtragsband*, JACOBSEN W., SCHAEFER L., SENNHAUSER H.R. (ed.), München 1991.
- WENDLAND A. 1999, *Passi alpini e salvezza delle anime. La Spagna, Milano e la lotta per la Valtellina. 1620-1641*, Sondrio.
- WICKHAM C. 1978, *Settlement problems in early medieval Italy: Lucca territory*, "Archeologia medievale", V, pp. 495-503.
- WICKHAM C. 1989, *Documenti scritti e archeologia. Per la storia dell'incastellamento: l'esempio della Toscana*, "Archeologia medievale", XVI, pp. 79-102.
- XERES S. 1992, *L'origine della parrocchia di Sondrio*, "BSSV", 45, pp. 65-79.
- XERES S. 1999a, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa in Valtellina tra Quattro e Cinquecento*, in *Il Rinascimento in Valtellina e Valchiavenna. Contributi di storia sociale*, Sondrio, pp. 61-100.
- XERES S. 1999b, *Ninguarda vescovo di Como*, in XERES S., PEROTTI G. (edd.), *Feliciano Ninguarda riformatore cattolico*, Sondrio, pp. 161-184.
- XERES S. 2005 (ed.), *Ubi steterunt pedes Mariae. L'apparizione mariana e il santuario di Tirano. 1504-2004*, Sondrio.
- XERES S. 2006, *«Popoli pieghevoli alla buona disciplina». Mentalità religiosa tradizionale e normalizzazione tridentina in Valtellina, Chiavenna e Bormio tra Sei e Settecento*, in SCARAMELLINI, ZOIA 2006, II, pp. 45-169.
- XERES S. 2007, *All'origine di un vasto patrimonio culturale. Istituzioni ecclesiastiche e movimenti spirituali nelle valli dell'Adda e della Mera (secc. V-XVIII)*, in *I tesori della fede. I beni culturali ecclesiastici in provincia di Sondrio*, "I temi", 5, pp. 11-48.
- XERES S. 2009, *La figura e il culto di san Benigno: ripresa critica di una questione complessa*, "BSSV", 62, pp. 121-163.
- XERES S. 2013, *«Dà la vita il buon pastore». Biografia di Nicolò Rusca (1563-1618)*, Como-Sondrio.
- ZAHNER G. 1989, *Il dialetto della Val San Giacomo. Valle Spluga*, Milano.
- ZAMBONI G.A. 1992, *Cronaca. 1762-1787*, Bormio.
- ZARDIN D. 1989, *Il duomo nei secoli dell'età moderna*, in *Monza. Il duomo nella storia e nell'arte*, Milano, pp. 31-43.
- ZASTROW O. 1989, *L'architettura romanica nel Lecchese, nel Comasco, in Valtellina e in Valchiavenna: connessioni e contrasti*, in *Origini della Valtellina* 1989, pp. 137-183, (anche "Archivi di Lecco", XII, n. 3, pp. 395-444).
- ZASTROW O., DE MEIS S. 1974, *La chiesa di San Martino ad Aurogo in Valchiavenna. I suoi affreschi nella tradizione lombarda protoromanica*, Chiavenna.
- ZAZZI S. 1994, *Fortificazioni nel Bormiese*, Sondrio.
- ZAZZI S. 2011, *Dopo un lungo oblio rinasce a Bormio la chiesa di San Vitale*, "BSAV", 14, pp. 327-336.
- ZERBI P. 1993, *«Ecclesia in hoc mundo posita». Studi di storia e storiografia medioevale raccolti in occasione del 70° genetliaco dell'autore*, Milano.
- ZETTLER A. 1988, *Die frühen Klosterbauten der Reichenau. Ausgrabungen-Schriftquellen-St. Galler Klosterplan*, Sigmaringen.
- ZIRIONI A. 2004, *Il monastero longobardo di Bobbio. Crocchia di uomini, manoscritti e culture*, Spoleto.
- ZOIA D. 2004, *Vite e vino in Valtellina e Valchiavenna. La risorsa di una valle alpina*, Sondrio.